EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI - Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Ottobre 1957
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-000, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio

Siria e Turchia accettano la mediazione di re Saud

Le trattative tra i rappresentanti dei due governi inizierebbero fra qualche giorno nella capitale dell'Arabia Saudita - Primo argomento in discussione: il ritiro delle truppe dalle zone di confine - La flotta egiziana lascia il porto siriano di Laodicea e fa ritorno alla sua base - La radio e la stampa sovietica continuano gli attacchi e le minacce alla Turchia, contro la quale "in caso di guerra potranno essere impiegati razzi con carica atomica,,

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

La grave crisi turco-siriana, che nella scorsa settimana ha acutizzato in maniera drammatica la tensione nel Medio Oriente, sarebbe vicina alla soluzione: su invito di re Saud, una delegazione della Turchia ed una della Siria converranno nei prossimi giorni nell'Arabia Saudita per trattare la normalizzazione dei rapporti fra i due governi di Ankara e di Damasco. La notizia, trasmessa da Radio Mecca e rilanciata anche dalla radio britannica, sta a dimostrare che il tentativo di mediazione del sovrano arabo — tornato ieri mattina a Ryad da Beirut — ha trovato favorevole accoglienza nei due Paesi interessati. La mediazione di re Saud aveva assunto, sabato, forma concreta con l'invio di messaggi a Celal Bayar e Shukry El Kuatly, rispettivamente presidenti della repubblica turca e siriana. E' facile prevedere che i colloqui fra le delegazioni dei governi di Ankara e di Damasco verteranno sulla questione che più sta a cuore ai siriani: il ritiro delle truppe turche concentrate alla frontiera fra i due Paesi.

Negli ambienti politici e diplomatici di Beirut si è concordi nel ritenere che l'energica iniziativa del monarca saudita abbia contribuito in misura determinante a sbloccare una situazione che sembrava cristallizzarsi in una reciproca intransigenza, confermata tra l'altro dal passo compiuto dalla Siria presso le Nazioni Unite. L'azione di re Saud ha così raggiunto uno dei due obbiettivi che si prefiggeva. Il coronamento dell'altro — la convocazione di una conferenza araba ad alt[illegible] livello — ha urtato invece, a quanto si apprende, contro le inaccettabili condizioni avanzate dal presidente Nasser, il cui atteggiamento, dettato da considerazioni di prestigio (e l'invio di truppe egiziane in Siria ne è la conferma) sembra ispirarsi più alla politica «dura» che alla distensione.

Con mossa politica indubbiamente abile, il sovrano arabo accompagnava alla sua mediazione la garanzia sottoscritta dal governo di Beirut, che la Siria, in caso di aggressione, sarebbe stata assistita militarmente da Arabia Saudita e Libano. Tale assicurazione era contenuta nel comunicato emesso sabato sera al termine dei colloqui fra re Saud e il presidente libanese Camille Chamoun. Nel documento si affermava tra l'altro che «i fondamentali requisiti per il mantenimento della pace nel Medio Oriente e per un atteggiamento della tensione in quest'area dipendono dal rispetto per l'indipendenza degli Stati Arabi e dalla non interferenza nei loro affari interni».

Fonti autorevoli attribuiscono ora al monarca saudita un progetto a lunga scadenza inteso ad impedire che gli elementi filosovietici in Siria aumentino la loro influenza. Tale progetto prevederebbe, fra l'altro, la fornitura di sostanziali aiuti economici statunitensi alla Siria.

Si apprende da Damasco che il capo di Stato Maggiore dell'esercito, maggiore generale Atf Bizri, partirà oggi in volo per l'Arabia Saudita. Si ignorano gli scopi della sua visita. In giornata, Bizri è stato ricevuto dal vice-ministro degli Esteri siriano Khalil Kallas, il quale ha quindi conferito con il presidente Kuatly. Ai giornalisti che l'attendevano all'uscita dell'ufficio presidenziale, Kallas ha dichiarato che la Siria sta preparando la risposta alla nota diplomatica in cui la Turchia ha respinto le accuse del governo di Damasco. Nel tardo pomeriggio, Kallas ha inoltre ricevuto gli ambasciatori di Stati Uniti, Egitto, Grecia e Sudan.

A Bagdad il direttore generale per le informazioni e l'Orientamento dell'Irak ha diramato una dichiarazione, trasmessa dall'emittente della capitale, in cui si afferma tra l'altro: «Il governo iracheno confida che la Turchia non abbia intenzioni aggressive nei confronti della sorella Siria, ove l'Irak desidera vedere regnare la pace e la stabilità».

Lo stesso governo di Ankara, in un passo diplomatico compiuto stamani al Cairo, ha voluto dissipare i timori prospettati in questa dichiarazione. L'incaricato d'affari turco ha consegnato infatti al vice-ministro degli Esteri egiziano una nota in cui si afferma che la Turchia non ha alcuna intenzione aggressiva nei confronti della Siria e si esprimono sentimenti di cordiale amicizia verso l'Egitto.

Il clima distensivo che sembra sostituirsi a quello accesamente polemico dei giorni scorsi non trova alcuna rispondenza a Mosca. La radio e la stampa sovietiche moltiplicano i loro attacchi e le loro minacce alla Turchia, che l'emittente moscovita arrimonisce a non provocare un conflitto nel Medio Oriente onde evitare di essere «divorata dalle fiamme della guerra». Radio Mosca, con tono pesantemente ironico, afferma che i circoli dirigenti turchi sono «abbagliati» dalla «incrollabile potenza militare statunitense e dalla forza dell'alleanza atlantica». «Questi circoli — dichiara l'emittente — pensavano probabilmente che, dietro lo scudo degli Stati Uniti e della NATO fosse loro possibile imboccare impunemente la strada che porta alla guerra».

A queste dichiarazioni, fatte nel corso di una trasmissione diretta alla Turchia, fanno eco le «Izvestia». L'organo governativo sovietico, in un articolo di fondo dedicato alla situazione nel Medio Oriente, si lascia andare a velate minacce circa l'uso di razzi con carica atomica in caso di guerra in Siria». Dopo avere ricordato che ambedue le conflagrazioni mondiali cominciarono con operazioni militari di carattere locale, il giornale afferma che «in quest'epoca di rapido sviluppo dei missili atomici e delle tecniche militari è ancora più difficile limitare l'estensione di un eventuale conflitto armato». A sua volta, la «Pravda» afferma che il Primo ministro inglese Macmillan si accinge a dichiarare nei prossimi giorni a Washington insieme con il presidente Eisenhower un piano segreto di aggressione agli Stati arabi.

Il panorama politico-militare del Medio Oriente si completa con la notizia che le unità navali egiziane che avevano trasportato truppe in Siria hanno abbandonato ieri il porto siriano di Lakatia (Laodicea) e sono tornate alle loro basi.

a. p.

Radio Damasco non conferma

LONDRA, lunedì mattina.

La Radio dell'Arabia Saudita ha annunciato ieri sera che la Siria e la Turchia hanno accettato l'offerta di mediazione di Re Saud.

L'emittente saudiana ha detto che si trattava di un annuncio ufficiale, ma più tardi Radio Damasco ha sostenuto che la Siria non aveva ancora accettato la proposta. La radio siriana, complicando la già confusa situazione, ha detto soltanto che l'annuncio dell'Arabia Saudita «non è esatto».

Tragedia ieri sera nel centro di Moncalieri

Uccide a rivoltellate una donna ne ferisce altre due e si sopprime

L'assassino da tempo meditava di vendicarsi della donna, che rifiutava di abbandonare per lui il marito e i tre figli - Il dramma è esploso durante una banale lite per motivi d'interesse - L'uomo spara sei colpi che raggiungono anche due amiche della vittima: una è moribonda - Uno dei figli, tra la folla, scopre che l'uccisa è sua madre

Un'enorme folla si assiepava ieri sera dopo le nove sul tratto della statale per Chieri, che passa attraverso l'abitato di Moncalieri e qui assume il nome di via Cavour: una folla di centinaia di persone, trattenute a stento dai vigili urbani e dai carabinieri. Davanti allo stabile numero 48, uno spettacolo atroce: una donna distesa al suolo in una pozza di sangue ed accanto a lei, ccarco il muro, un uomo, privo di vita, con la faccia insanguinata, che stringeva ancora in pugno una rivoltella.

Un quarto d'ora prima in quel luogo si era svolto un terribile dramma. Alle 20,45

I carabinieri trattengono il diciassettenne Bruno Sedasso che in preda alla disperazione vuole gettarsi sul cadavere della madre (foto Moisio)

circa scendevano da via Montenero verso via Cavour tre donne. Bruna Rosa Prato in Godano, di 42 anni, abitante al numero 2 della stessa via Montenero; Caterina Sudano, di 38 anni, domiciliata a Borgo Aie di Moncalieri in piazza Cusso 1, la quarantenne Carolina Cattel in Delmastro, pure residente a Moncalieri in via Cornalia 27. Le tre amiche si stavano recando al cinema.

Ad un tratto si facevano incontro al gruppetto l'operaio Franco Pecoraro, di 44 anni, dipendente della Fiat, nato a Godrano presso Palermo ed abitante a Moncalieri al numero 56 di via Cavour, cioè in un alloggio che è nello stesso stabile dell'albergo Cannon d'oro. Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, l'incontro fra le tre donne e l'operaio era in dai primi momenti alquanto burrascoso.

L'uomo comunque si univa a loro e le accompagnava lungo via Cavour. Di quando in quando il gruppo si fermava e discuteva: le parole si facevano a poco a poco più accese e più dure. Il Pecoraro era in preda ad una vivissima agitazione e quasi grideva. Una delle tre donne ripetutamente lo invitava alla calma, ma senza risultato. Dinanzi alla casa numero 42, nuova fermata e nuova disputa. Le voci alterate venivano intese anche dal vice-Sindaco di Moncalieri, che abita nelle immediate vicinanze ed è il signor Luigi Gilli, titolare di una fabbrica di mobili. Il signor Gilli si affacciava alla finestra e dava un'occhiata. Gli sembrava però che non si trattasse di cosa grave e si ritirava. Non passava un minuto che in istrada iniziava una tremenda sparatoria.

Il Gilli tornava alla finestra ed assisteva inorridito ad una scena allucinante, quasi incredibile. Il Pecoraro aveva già

Rosa Prato in Godano

sparato sulla Cattel, che giaceva sul marciapiede e gemeva puntellandosi sulle braccia. La Sudano fuggiva urlando in direzione di Borgo Aie: l'operaio sparava contro di lei due revolverate, fierendola leggermente. La donna continuava nella sua corsa disperata, arrivava all'ospedale, che non è lontano, e qui si lasciava cadere al suolo.

Poi il folle sparatore si rivolgeva contro la Prato, che aveva cercato scampo fuggendo. Due colpi secchi e la donna stramazzava al suolo fulminata. L'uomo compiva ancora qualche passo, barcollando. Poi si appoggiava al muro e rivolgeva la bocca dell'arma contro la tempia destra. Un sesto sparo: l'omicida si affosciava lentamente al suolo e rotolava accanto al cadavere della Prato.

In breve sul posto si radunava una folla terrorizzata. La Cattel veniva portata in automobile all'ospedale Santa Croce. Rantolava; le sue condizioni erano gravissime. Veniva subito portata in camera operatoria e sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico da parte del primario prof. Omegna e del dottor De Bernardi. A mezzanotte l'operazione era ancora in corso. La vita della donna appariva legata ad un filo; la poverina è entrata dalla schie-

L'operaio Franco Pecoraro

na ed ha perforato in più punti l'intestino. Imponente l'emorragia, quasi impercettibile il polso: poche, per non dire nulle, le speranze di salvezza. Guaribile in una quindicina di giorni la Sudano, ferita di striscio al collo e da una scheggia; fortissimo però lo choc nervoso che le impedisce di parlare. All'ospedale, poco dopo il ricovero della Cattel, arrivava il marito, Giorgio Del Maestro, con la figlia Angiolina di 14 anni.

Intanto il maresciallo dei carabinieri Angiulli apriva l'inchiesta e cercava di trovare un motivo alla strage. Il Pecoraro era vedovo (la moglie era morta alla fine d'agosto in una casa di cura della collina) e aveva una figlia di 8 anni, affidata ad una famiglia di parenti, in Sicilia. Egli, da tempo, si era innamorato di Rosa Prato Godano. La donna però affermava con le amiche di aver sempre respinto la corte del siciliano. Pare che il Pecoraro, nelle ultime settimane, avesse più e più volte intimato alla donna di abbandonare il marito e i tre figli e di fuggire con lui: e che la Prato Godano avesse opposto un netto rifiuto.

La donna era molto amica della Sudano e proprio con costei il Pecoraro aveva rapporti d'interesse. L'operaio era padrone, a Borgo Aie, di un piccolo appezzamento di terreno, dove allevava animali da cortile: la Sudano, prima dell'estate, gli aveva affidato qualche gallina di sua proprietà. Di recente aveva chiesto la restituzione di quattro o cinque di queste, ma il siciliano, non si sa bene per quali motivi, aveva detto seccamente di no.

C'era stato un diverbio, e alla fine la Sudano l'era recata dai carabinieri e aveva sporto regolare denuncia. Nella questione la Prato Godano s'era schierata a favore dell'amica; e con pure la Cattel Del Maestro, che con le altre due formava un terzetto inseparabile. Anche contro la Cattel il Pecoraro aveva mottivi d'odio: da certi frasi, infatti, s'era capito che l'uomo accusava la Cattel di aver fatto opera di persuasione presso l'amica Prato Godano affinchè questa non cedesse alle sue proposte e non si separasse dal marito.

(Continua in 2ª pagina)

Al congresso del P.S.D.I.: la votazione delle mozioni e l'elezione del nuovo Comitato Centrale

Saragat colpito da malessere durante il discorso conclusivo

Un brivido di emozione ha percorso i congressisti mentre dalla platea si levavano grida di incoraggiamento - Solo dopo alcuni minuti il capo della socialdemocrazia poteva riprendere a parlare con l'assistenza di un medico che ogni tanto si assicurava della regolarità del polso - In politica estera egli ha discusso il problema della coesistenza fra i due blocchi ribadendo che solo la fedeltà all'ONU e al Patto Atlantico assicurano la pace fra le Nazioni e la difesa del mondo libero - Diffidenza nei confronti del PSI e nuovo invito a Nenni "a romperla con i comunisti e a rinunziare al suo equivoco neutralismo filosovietico,, - I rapporti con la d.c. e un appello all'unità del partito e all'autodisciplina - Gli interventi di Vigorelli, Zagari, Bonfantini e Tanassi - Se, come è probabile, la corrente di sinistra ottiene la maggioranza, la carica di segretario sarà assunta dall'on. Saragat

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il congresso socialdemocratico si è concluso ieri sera con le votazioni delle quattro mozioni in lotta e le elezioni dei membri del nuovo Comitato centrale. In difesa delle rispettive posizioni hanno preso ancora la parola una decina di oratori, alcuni di primo piano come Vigorelli (gruppo Matteotti), Simonini (destra), Zagari e Bonfantini (sinistra) e il segretario uscente Tanassi, che ha replicato a tutti gli intervenuti. Ma il momento di maggiore tensione emotiva è stato raggiunto in mattinata, durante il discorso di Saragat.

Nei giorni passati il «leader» del P.S.D.I., colpito da [illegible] forma piuttosto seria di disfunzioni metaboliche, era rimasto spesso assente dai lavori. Si era visto per pochi minuti il giorno dell'inaugurazione: emaciato, visibilmente sofferente. Poi non si era più mosso dall'albergo. Sabato sera aveva partecipato alla commemorazione di Filippo Turati e vi aveva pronunciato un discorso. «E' andata bene, almeno meglio», commentò poi tardi. E così ieri mattina decideva di partecipare all'ultima giornata dei lavori congressuali per portare il suo decisivo contributo alla difesa delle posizioni della corrente maggioritaria.

Si è visto subito che l'impegno gli costava uno sforzo eccezionale. Parlava seduto, nella tribunetta degli oratori, ma dopo poche parole, colto da sudori, si è sentito mancare. Il medico gli è corso vicino, delegati e invitati sono stati pregati di non fumare ed è stata fatta aprire la cupola scorrevole del teatro. La platea era emozionato; applaudiva e gridava incoraggiamenti: «Coraggio Saragat, hai tutto il Partito con te!», «Saragat, sei la nostra bandiera!». Il «leader» ha risposto con un sorriso amaro e ha mormorato: «Lo so, lo so, non è mica questo, non basta». Poi si è seduto al tavolo della presidenza, ha ingoiato alcune pillole e col medico vicino, che ogni tanto si assicurava della regolarità del polso, ha ripreso il suo dire.

Letto in fretta, con voce rotta e frequenti interruzioni, il discorso non ha perso nulla del suo mordente polemico e della sua efficacia. E' stato un discorso che ha preso le mosse dalla politica estera e alla politica estera è ripetutamente tornato, come a un motivo conduttore, per sottolineare che tutta la linea di condotta della socialdemocrazia negli anni passati, e quella cui intende attenersi nel futuro, trova nella situazione internazionale, nella dura necessità di adeguarsi alla pace e alla sicurezza ogni altro obiettivo, la sua ragion d'essere e la sua prima ispirazione.

L'on. Saragat ha parlato ieri al congresso del P.S.D.I.

«Il problema che domina il mondo è uno solo: è possibile o non è possibile mantenere la coesistenza tra i due blocchi?». Saragat risponde affermativamente, convinto che «l'ideale della coesistenza deve essere perseguito con costanza» e che abbiano ragione coloro i quali ritengono possibile salvarla. Ma è altresì convinto che gli strumenti che hanno fino ad oggi assicurato la pace tra le Nazioni e la difesa del mondo libero mantengono intera la loro validità: l'O.N.U. prima di tutto, la cui Carta costituzionale è «un codice di condotta morale che impegna politicamente, moralmente e storicamente ogni membro dell'organizzazione», e poi il Patto Atlantico. «La scomparsa della Germania ha fatto della Russia la maggiore Potenza europea. E' portando una pura illusione quella di coloro i quali sostengono la creazione di una terza forza europea. Finchè dura la minaccia di aggressione, la N.A.T.O. è l'unico strumento di difesa della pace».

Ciò non significa che non vi siano problemi urgenti per i quali le Nazioni del mondo libero non hanno ancora trovato adeguate soluzioni. Saragat li ha esaminati accuratamente: da quello tedesco (per il quale ha considerato con un certo favore la prospettiva della «fascia neutrale», sempre che questa non significhi il ritiro delle truppe americane dall'Europa), a quello dei Paesi sottosviluppati ed ex-coloniali (per il quale ha caldeggiato la soluzione già avanzata dai laburisti: massicci investimenti economici e gara di prestigio con l'Unione Sovietica per migliorare il tenore di vita di quelle popolazioni).

Il corrispettivo di una sana politica estera — ha proseguito Saragat — è una politica interna ispirata profondamente agli ideali democratici. Di qui la ferma opposizione del PSDI ai comunisti e ai socialisti filocomunisti, di qui la collaborazione con i partiti di democrazia borghese che è costata ai socialdemocratici notevoli sacrifici programmatici, ma che ha salvato la libertà e le condizioni di sviluppo ulteriore del Paese. Di qui, anche, le persistenti diffidenze nei riguardi del PSI. Saragat non nega che questo partito abbia fatto dei passi avanti sulla strada dell'autonomia. Ma a suo avviso, si è fermato a mezza strada. «E in questi ultimi tempi, anzi, ho l'impressione che, invece di fare altri passi avanti, ne stia facendo molti indietro».

La futura politica del partito? Per l'unificazione, il punto non è di stabilire se il dialogo deve riprendere prima o dopo le elezioni, bensì di vedere se il PSI si deciderà o non si deciderà a rompere con i comunisti e a rinunciare al suo equivoco neutralismo filosovietico, «Se facessimo la faticosa immediata con un partito che manda i suoi rappresentanti a Mosca, abbiteremmo il Paese tra la dittatura e la reazione».

Ma un partito politico non può vivere nell'attesa e ha delle responsabilità da assolvere. «Non è vero che noi auspichiamo un governo a due con la democrazia cristiana: diciamo soltanto che, se dopo le

(Continua in 7ª pagina)

Il Presidente Gronchi alla festa della Polizia

Il Presidente della Repubblica ha passato ieri in rassegna, in Piazza di Siena, le rappresentanze delle varie specialità in occasione della celebrazione dell'anniversario della costituzione del corpo della Guardia di P.S. Successivamente l'on. Gronchi ha assistito al saggio di addestramento formale compiuto da 500 uomini del quinto Battaglione allievi della Scuola di Roma. Nella foto, il Presidente passa dinanzi al reparto scolari della Guardia alla frontiera. (Telefoto)

Un reattore americano in fiamme precipita al largo delle coste sarde

Il pilota, lanciatosi in mare col paracadute, è stato salvato grazie all'azione combinata delle unità navali e aeree statunitensi, britanniche, francesi e italiane

CAGLIARI, lunedì mattina.

Unità navali e aeree statunitensi, britanniche, francesi ed italiane hanno collaborato per l'intera giornata di ieri all'avvistamento e al drammatico salvataggio di un pilota americano lanciatosi con il paracadute dal suo reattore in fiamme a circa 35 miglia sud-est al largo delle coste sarde.

L'aereo in avaria, un «F. 100» a reazione, faceva parte di una pattuglia di tre apparecchi in volo da una base africana verso la Francia. Quando il cattivo funzionamento dei motori prese a turbarne la regolarità di navigazione, il pilota rinunciò di doversi mettere in salvo paracadutandosi in mare con il salvagente e con un battello pneumatico. Erano le 8,30. I piloti degli altri due reattori lanciarono subito un «S.O.S.» ai centri di sorveglianza del Mediterraneo Centrale.

Idrovolanti italiani di soccorso partirono da Elmas e da Augusta. Da Tripoli mossero tre apparecchi americani, da Malta uno britannico. Contemporaneamente volgevano la prua verso il punto della sciagura tre ritorpediniatori della base di Napoli, uno di Cagliari e un battello francese partito da Bizerta. L'aereo inglese è subito dopo quello del centro di salvataggio di Elmas, avvistavano il battello con il naufrago intorno alle 12,40. Le condizioni del mare erano peraltro proibitive e difficile sarebbe stato un regolare ammaraggio. I due apparecchi si limitarono pertanto a segnalare l'avvenuto avvistamento a un più moderno «Grumman», mezzo anfibio dell'aviazione statunitense. Il «Grumman» sopraggiunto verso le 14 ammarò non senza fatica e dopo una ventina di minuti potè recuperare il pilota ormai esausto.

A questo punto iniziavano le cose si complicavano. Per cinque volte l'anfibio statunitense tentò, perfino facendo ricorso ai razzi, di decollare. Le onde troppe e la violenza del vento non glielo permisero. Fu dato allora ordine a tutti i mezzi di marina di dirigere verso l'apparecchio bloccato in acqua. Giunse per primo nella zona un cacciatorpediniere britannico partito da Malta. L'anfibio venne assicurato con pesanti gomene al cacciatorpediniere e verso le 18 cominciò il lento viaggio verso Bizerta. Il cacciatorpediniere e l'anfibio a traino approdarono a Bizerta stamane.

SOCIETA' AMICI DELLA MUSICA
TEATRO ALFIERI

GIOVEDI' 24 OTTOBRE - ORE 21,15
CONCERTO STRAORDINARIO
DEL CELEBRE VIOLINISTA
NATHAN MILSTEIN

LUNEDI' 28 OTTOBRE - ORE 21,15
UNICO CONCERTO
DEL CELEBRE PIANISTA
ARTHUR RUBINSTEIN
dedicato a CHOPIN

Prenotaz. e vendita posti da oggi per Milstein; da venerdì 25 per Rubinstein presso biglietteria "La Stampa", C.so 135 e "Gazzetta del Popolo", t. 58-675

CRONACA CITTADINA

La tragedia di Moncalieri

Il figlio diciassettenne della vittima passava di lì per caso quando vide i due cadaveri - Il suo grido a chi lo allontanava: "Non portatemi via, questa è mia madre!,, - L'assassino, un siciliano di quarantaquattro anni, vedovo da due mesi, attese che la donna uscisse di casa con le amiche e le sparò sulla strada statale mentre passavano decine di auto

Il marito e il nipote di Rosa Godano, la donna uccisa; la famiglia di Carolina Del Mastro, l'amica morente

(Segue dalla 1ª pagina)

Quale sia stata, per il Peccararo, l'ultima spinta al delitto, ancora non si sa. Nei giorni scorsi egli era stato colpito dall'« asiatica » ed era in mutua, convalescente. Ieri però era rimasto fuori tutto il giorno ed alle 17 stava giocando a bocce sulla sede della « Casa del popolo ».

Suo compagno di partita era il marito della Prato Godano, con cui era in ottimi rapporti d'amicizia. Alle 19 abitavan tutti e se ne andava: tornava nella sua abitazione al n. 29 di via Cavour e qui, probabilmente, prendeva la rivoltella, una « Beretta » calibro 9. Dopo di che usciva ancora. Lo notavano camminare lentamente, testa china e mani in tasca, lungo via Cavour. Erano le 20. Mezz'ora dopo svoltava in via Montenero e aspettava, all'angolo, la Godano. Come scorgeva il gruppetto delle amiche, lo affrontava. Un quarto d'ora più tardi avveniva la tragedia.

La notizia si diffondeva in Moncalieri con una rapidità vertiginosa. Tutti accorrevano in via Cavour. Ad un certo momento la situazione sulla « statale » era addirittura caotica: l'intenso traffico della domenica sera — vetture, motociclette, pullmann — sfilava tra due fitte ali di gente; molte macchine si fermavano e gli automobilisti chiedevano che cosa fosse successo. Solo l'energico intervento dei carabinieri e dei vigili urbani poteva ristabilire l'ordine e scongiurare incidenti.

D'improvviso si udiva, tra il brusio della folla e il rombo delle macchine che passavano, un urlo raccapricciante: era uno dei tre figli della morta, Bruno, di 17 anni, che s'era unito ai curiosi e s'era spinto avanti sino a scorgere i cadaveri. Aveva gridato: « E' mia madre! » e s'era buttato in ginocchio, singhiozzando, vicino al corpo insanguinato della donna. Gli amici lo afferravano per le braccia, facevano per trascinarlo via. Ma il giovane strappò dal dolore e dall'orrore, si divincolava e gridando con la voce rotta di pianto: « Lasciatemi qui! », si gettava ancora sulla morta. Due carabinieri lo trascinavano lontano, dapprima in una via laterale e poi a casa, dove alle 22,30, ignari di tutto, giungevano gli altri due figli, Domenica di 18 anni, che era stata al cinema, e Giuseppe di 15.

Il padre era in via Cavour, con la spalla appoggiata al muro della casa n. 29, quasi nello stesso punto dove il Peccararo s'era addossato per suicidarsi. Fissava i corpi di sua moglie e del siciliano con faccia inebetita, con occhi spenti: non piangeva, non diceva nulla, non rispondeva alle domande. E nessuno riusciva a smuoverlo da quel muro.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caselia, dopo le constatazioni di legge, ordinava che le salme fossero trasportate all'obitorio. Solo dopo la partenza del furgone, la folla lentamente cominciava a disperdersi. Ma sino a notte inoltrata rimanevano sulla via gruppi di gente a parlare della tragedia o a guardare sul marciapiede le larghe chiazze di sangue.

Elettricista, sposo da due mesi

Folgorato in bagno dalla stufa elettrica

Aveva riparato la stufetta che l'ha ucciso - Nello stesso stabile, 5 mesi fa era morta la padrona dell'alloggio

Un elettricista è morto ieri mattina nel bagno: l'ha fulminato una stufetta che egli era convinto di aver aggiustato pochi giorni addietro. La moglie è accorsa al suo grido, ha cercato di soccorrerlo, è riuscita, pur essendo sola, a trascinarlo sul letto, ma contro la morte non ha potuto far nulla.

La vittima è un giovane di 26 anni: Vincenzo Pedone, che abita in via San Massimo 36. Un mese fa si era sposato con Carmela Altomare, più giovane di lui di due anni. La ragazza era venuta per le nozze un paio di mesi fa dallo Stato di Washington, sulla costa del Pacifico, dove viveva con il padre ed una sorella. Fra un mese avrebbe dovuto tornare negli Stati Uniti assieme al marito e lì si sarebbero stabiliti definitivamente.

Il giovane aveva dormito fin verso le 10 e mezza: la moglie si era alzata prima, gli aveva preparato il bagno e poi svegliato. Faceva un po' freddo. Il Pedone, spogliandosi nello stanzino, si era sentito rabbrividire: perciò aveva innestato la presa di una stufetta per riscaldare l'ambiente: una stufetta che si era guastata ed egli aveva riposto da poco in ordine in previsione dell'inverno. Il lavoro avrebbe dovuto essere fatto a puntino, dato che il Pedone sapeva di mestiere: invece una fatalità accaduta in tranquillo la stufetta in un orrido di morte.

Il pavimento del bagno, parzialmente bagnato da spruzzi, fece da ottimo conduttore: quando il giovane, nello scavalcare il bordo della vasca, sfiorò un filo, se ne sprigionò una scarica e l'elettricista, con un urlo strozzato, piombò in acqua. Lo udì la moglie ed accorse; credette che fosse semplicemente scivolato, lo tirò su con sforzi disperati, riuscì a trascinarlo sul letto, cercò, come poteva, di farlo rinvenire, poi corse a chiamare aiuto. Continuava a pensare che il marito fosse soltanto vittima di un principio di annegamento, e così pure ritenevano la coinquilina, signora Lenardi, accorsa alle sue invocazioni, che gli praticò per qualche tempo la respirazione artificiale.

Ma a poco a poco, dato che l'uomo non rinveniva, la realtà terribile cominciò a farsi strada, e venne poi, confermata dalla parola del medico, chiamato da altri consiglieri: la scarica, per quanto non fortissima, aveva causato la morte istantanea.

E' la seconda volta che un decesso avviene tragicamente proprio in quello stanzino da bagno. Cinque mesi fa la signora Lina Verga, che occupava l'alloggio prima del Pedone, era morta nel locale, anch'essa per paralisi cardiaca.

— L'operaio Mario Ribolì, ventiquattrenne, abitante nella locanda di via San Donato 86, stava ripulendo ieri mattina una pistola tipo scacciacani che gli aveva prestato un suo amico, il ventiduenne Renato Bellardo. Mentre ne controllava il funzionamento, premeva senza badarci il grilletto: la capsula gli scoppiava in pieno volto, bruciandogli le palpebre, ed una scheggia gli si conficcava in un occhio. All'Ospedale Maria Vittoria, il Ribolì è stato trattenuto in osservazione.

Su una bici senza fanale cade ed annega in un fosso

All'ospedale di Moncalieri è deceduto ieri mattina per trauma e per annegamento l'operaio Leopoldo Balma di 66 anni, residente in Moncalieri, borgata Palace 37. La sera prima, verso le 19 egli percorreva strada Vivaro, sempre in quel Comune, su una bicicletta senza fanale. Era buio e non si accorse che dinanzi al numero 24 c'è un ponticello su un fosso per gli scarichi di una fabbrica di vernici. Scivolò e cadde da un paio di metri nell'acqua sudicia. Annaspò per liberarsi dalla bicicletta, che gli imprigionava la gamba, più volte alzò la testa fuori dal fondo e bevette molta acqua quando aprì la bocca per invocare soccorso.

Lottando con tutte le forze si aggrappò alla riva ed ancora ricadi e perì all'asciutto e qui cadde stremato e privo di sensi. Le sue grida udite da Giovanna Bergese, che abita accanto al ponticello, lodi di casa, vide il Balma fradicio tentare di parlare e di muoversi e a fece trasportare all'ospedale di Santa Croce.

Scoppia una gomma un'auto si rovescia

Due motociclisti in una scarpata

Paurosa l'incidente accaduto ieri pomeriggio a quattro giovani che stavano facendo una gita. Erano quasi le 14. Un'automobile — guidata dallo studente Aldo Asselle, di 21 anno, domiciliato in via San Secondo 26, e con a bordo un amico, Vittorio Marangoni, di 24 anni, abitante in via Massimi 44, pure studente e due signorine, Maria Teresa Testa, di 22 anni, dimorante in via Dei Quartieri 12, e Magda Savarino, di 27 anni, domiciliata in piazza Repubblica 1 — percorreva la strada di Susa. D'un tratto, nel pressi di Sant'Ambrogio, per l'improvviso scoppio del pneumatico posteriore sinistro, il guidatore perdeva il controllo e la macchina dopo aver sbandato paurosamente, si capovolgeva.

Per un caso veramente eccezionale l'incidente non ha avuto gravi conseguenze: i quattro giovani, aiutati da alcuni passanti, son potuti uscire pressochè incolumi — Una motocicletta, guidata da Giovanni Balocco di 24 anni, recante sul sellino posteriore Attilio Rio, di 24 anni, entrambi residenti a Borgaro, percorrendo la strada di San Francesco al Campo, in una curva, nei pressi dell'abitato, è uscita di strada e precipitata lungo la scarpata. Subito soccorsi, i due sono stati portati all'ospedale di Casalis: di qui, dopo una prima medicazione, sono stati trasferiti a Torino, al Mauriziano. Il Rio è stato ricoverato con riserva di prognosi per frattura della base cranica; il Balocco per lesioni contusioni multiple e frattura delle ossa nasali, guaribili in 20 giorni.

Sepolto in un forno ha la schiena spezzata

In gravissime condizioni per la frattura della colonna vertebrale è stato ricoverato ieri mattina al San Vito il muratore Mario Ghenno, di 40 anni, abitante in via Becchi 15 a Venaria.

La sciagura è accaduta alla ditta Solturo, di Venaria. Il Ghenno era intento a rimuovere il rivestimento di refrattari da un forno. Ad un certo punto gli rovinavano addosso tutti i pesanti blocchi.

OGGI SCIOPERO ALL'AZIENDA ELETTRICA

Assicurati alla città i servizi essenziali

Fornitura normale di energia sino alle 9 di stamane - Poi erogazione ridotta, ma sufficiente - L'agitazione cessa a mezzanotte - Pullman pronti a sostituire qualche linea tranviaria

I dipendenti delle Aziende Elettriche Municipali hanno iniziato lo sciopero proclamato in tutta Italia dalle tre organizzazioni sindacali (CISL, UIL e CGIL). Fino all'ultimo le autorità, rendendosi conto del grave disagio che sarebbe derivato alla popolazione dalla mancata erogazione di energia, erano intervenute per tentare di conciliare le parti. Ancora ieri pomeriggio, sabato, alla loro invito, i rappresentanti delle Aziende e quelli dei sindacati si sono riuniti a Milano; ma anche quest'ultimo incontro si è concluso con nulla di fatto, perchè i sindacalisti hanno ritenuto che le offerte dei datori di lavoro erano troppo lontane dalle richieste avanzate dai lavoratori.

Qui a Torino il prefetto dott. Saporiti, preoccupato della situazione che si sarebbe determinata in seguito allo sciopero, ha invitato a un nuovo colloquio, ieri mattina, i rappresentanti dell'AEM, della SIP, dell'Azienda tranviaria, della Motorizzazione Civile, dell'Unione Industriale per studiare i provvedimenti da prendere al fine di assicurare i servizi essenziali ed evitare che mali della città fosse paralizzata. Alla riunione hanno partecipato anche il comandante del gruppo interno dei carabinieri ed il vicequestore.

Il rappresentante dell'AEM ha informato che l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Azienda non dovrebbe incidere sensibilmente sulle attività cittadine per questi motivi: lo sciopero è stato dichiarato alla mezzanotte, ma per il meccanismo dei turni di lavoro esso si inizierà praticamente soltanto alle 7 di stamane e fino a quell'ora l'erogazione di energia sarà pertanto normale. Dopo le nove sarà assicurato il rifornimento dell'80 per cento dell'energia normale: essa sarà prodotta dalle centrali idroelettriche che, richiedendo pochissimo personale, possono funzionare regolarmente. E' previsto anche in caso di emergenza l'intervento della SIP che ha già provveduto ad allacciamenti integrativi con la rete servita dall'A.E.M. Come è noto, lo sciopero non riguarda le società elettriche private.

Il servizio tranviario funzionerà regolarmente — hanno assicurato i tecnici — fino alle 9 ed una dei problemi posti dallo sciopero — il trasporto degli operai alla fabbriche — verrà a cadere. Dalle 9 in mezzogiorno la situazione dovrebbe mantenersi normale perchè in questo spazio di tempo la rete tranviaria non richiede, generalmente, notevoli quantitativi di energia. Abbassamenti di tensione potrebbero verificarsi su qualche linea da mezzogiorno alle 16, ore di punta. L'A.T.M. provvederà allora ad assicurare il servizio con pullman propri, sui quali saranno valide le tessere di abbonamento: il prezzo del biglietto non subirà variazioni. Probabilmente i servizi integrativi saranno effettuati sulle linee 8, 6, 9, 18, 19, 33, 34. Nel caso che i pullman della Azienda tranviaria risultassero insufficienti si farà ricorso all'Ispettorato della Motorizzazione civile.

La situazione potrebbe essere appesia abbastanza agevolmente se la popolazione economizzasse nei consumi e se le industrie evitassero di far coincidere le lavorazioni che comportano grandi sovraccarichi sulla rete elettrica con le ore di punta, come ad esempio fra le 11 e le 15. Il rappresentante dell'Unione Industriale ha affermato che raccomandazioni in questo senso saranno fatte in mattinata a tutte le aziende.

Quanto ai servizi indispensabili degli ospedali (camere operatorie, polmoni d'acciaio, cucine ecc.) è stata assicurata la necessaria fornitura di energia. Anche nelle case l'elettricità non dovrebbe mancare; si potrebbero verificare (ed è già abbastanza) abbassamenti di tensione di notevole entità.

Un discorso di Pella su Chiesa e comunismo

Il vice-presidente del Consiglio ha parlato a Valdocco agli uomini cattolici - Fanfani alla riunione della dc del Piemonte

Gli uomini di Azione Cattolica hanno celebrato ieri mattina a Torino, nel corso di un convegno regionale, il 25e anniversario della loro Associazione. Dopo una cerimonia in Duomo, officiata dal cardinale Fossati, un corteo ha raggiunto [illegible] le vie del centro la basilica di Maria Ausiliatrice. Qui, nel cortile di Valdocco, ha parlato agli intervenuti il vicepresidente del Consiglio on. Pella. Erano presenti sul palco il prefetto dott. Saporiti, gli on. Savio, Stella e Borelli ed altre autorità. Il cielo era minacciose e ogni tanto cadeva una pioggia sottile, ma la fitta folla non si è dileguata.

Il discorso ufficiale dell'on. Pella è stato in alcuni punti polemico ed ha riscosso numerosi applausi. « La pace religiosa — ha detto — è un bene stabilmente acquisito in Italia, che occorre ad ogni costo difendere, nel constante interesse della Chiesa e dello Stato. Questa difesa è l'imperativo di tutti i cattolici militanti e di quanti vogliono il bene della patria ». L'oratore ha brevemente ricordato le origini dell'Unione degli uomini di A. C. e ne ha passato in rassegna le finalità: « non si deve stupire — ha proseguito — se la Chiesa esercita il suo diritto, che è pure un dovere, di dare direttive ai cattolici sul piano politico, quando esse sono dettate per la salvaguardia dei principi spirituali, che significano difesa della libertà e del progresso sociale. Legittima quindi l'indicazione di combattere il comunismo e i suoi alleati ». Secondo l'on. Pella non si tratta di confondere « il regno di Dio con il regno di Cesare », ma semplicemente « di operare perchè il regno di Cesare sia espressione di pace, di libertà e di progresso nella profonda ispirazione del messaggio cristiano ».

Nella parte conclusiva del suo discorso il vice presidente del Consiglio ha messo in evidenza i pericoli che presenta l'apostolato laico, ripetendo le parole recentemente pronunciate dall'arcivescovo Montini: « L'amore e il rispetto non devono diventare eclettismo e defezione, come accade per chi tiene il dialogo con i lontani e offende i vicini, per chi parla di apertura per andarsene da casa e non per richiamarvi i lontani ». Riaffermata l'esigenza di migliorare l'ordine sociale esistente respingendo le suggestioni sovvertitrici l'on. Pella ha riaffermato che quello attuale è idoneo a realizzare il messaggio cristiano. La radio, in collegamento con le stazioni vaticane ha poi diffuso la benedizione del pontefice a tutti gli uomini cattolici contemporaneamente riuniti in altri venti capoluoghi di regione.

— Il segretario politico della D. C. on. Fanfani ha presieduto ieri la riunione dei segretari provinciali del Piemonte e della valle d'Aosta, che hanno riferito sulla situazione delle varie province e sui problemi organizzativi del partito. L'on. Fanfani ha ricordato l'azione svolta dalla D. C. per incrementare l'attività produttiva industriale agricola delle regioni e per lo sviluppo delle autonomie locali. La crisi ideologica che il P.C.I. attraversa in Piemonte, deve spronare il partito — ha affermato — ad intensificare la sua opera per favorire il progresso economico della nazione e per tutelare efficacemente gli interessi del Piemonte.

Le due ferite: Carolina Del Mastro e Caterina Sudano

Un impresario muore a San Siro mentre la Juventus entra in campo

Appassionato sostenitore della squadra, si era recato a Milano con l'auto di un amico - Stroncato da collasso in tribuna poco prima dell'inizio della partita

Nella tribuna del campo di calcio di San Siro, a Milano, è morto ieri improvvisamente uno degli impresari edili più noti della nostra città: il geom. Aldo Borrione, nato a Graglia Biellese 56 anni fa, abitante in corso Duca degli Abruzzi 78. Il decesso è avvenuto quasi contemporaneamente all'ingresso in campo della Juventus, che egli aveva voluto accompagnare nella difficile trasferta essendo socio affezionato della società da molti anni, ed è avvenuto a parecchi cardiaca.

Anche la [illegible] geom. Borrione aveva frequentato assiduamente i locali della Juventus in piazza San Carlo. Tutti i giocatori, i dirigenti, gli altri soci lo conoscevano e lo amavano; assisteva agli allenamenti, partecipava ai pranzi sociali che secondo la tradizione si svolgono ogni mercoledì, e, beninteso, non mancava ad una partita sul terreno dello stadio Cleico. Molte volte, anzi, e compatibilmente con le esigenze della sua attività professionale, accompagnava la squadra nelle trasferte sui campi dell'Alta Italia.

Così aveva voluto fare anche ieri. Durante la settimana aveva combinato il viaggio con un suo socio, il dott. Giovanni Garrone, che aveva acquistato una « nuova 1100 » ed intendeva fargliela provare. Ieri mattina il Garrone era passato a prendere l'impresario ed i suoi due figli maggiori (il terzo, più giovane, è rimasto a casa).

Una breve sosta in piazza San Carlo e poi si erano diretti a Milano. A mezzogiorno erano già in piazza del Duomo. Tutto andava nel modo migliore: anche a pranzo il geom Borrione si era dimostrato di ottimo umore, scherzando con i vicini di tavolo una discussione sul presumibile risultato dell'importante [illegible]

Alle 14,30 il gruppo era allo stadio, fra folla. Il geom. Borrione aveva premiato i posti in tribuna e così pure il dott. Garrone; i due figli invece erano andati nella tribuna laterale. Le 14,45... le 14,50... Lo spettacolo della folla era impressionante, l'attesa cresceva di minuto in minuto. Mentre le maglie bianconere stavano sbucando dal sottopassaggio il dott. Garrone, che si era girato a salutare un altro socio, il comm. Carruli, si sentì battere con una mano sulla spalla e si voltò: era il povero Borrione che, livido in viso e non potendo più parlare, attirava in qual modo la sua attenzione. Poi, con un rantolo, si afflosciò sul sedile.

Fu difficile fare [illegible] per portarlo in infermeria, tanta era la calca. Al posto di pronto soccorso c'era un medico che subito praticò un'iniezione cardiotonica. Tutto inutile: la morte, provocata da infarto, era stata quasi istantanea.

L'impresario Borrione aveva eseguito molti lavori in tutta Italia ed anche in Tunisia: la sua attività più intensa si era svolta però a Torino, dov'era anche conosciuto dall'INA. La salma giunge oggi nella [illegible] città: dopo i funerali verrà portata a Graglia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14
MINIMA + 12,1

Il bollettino meteorologico aggiunge inoltre: temperatura media + 13,1; umid. 89%; press. 720,3. Cielo coperto. Previsioni: Cielo coperto con piogge residue. Nebbie. Temp. stazionaria. Temperatura a Casale: mass. + 15,8; min. + 13, media + 14,6

FARO CLUB DANZE
Primo Lunedì della Moda
Marcello Spirini e sua indiavolata Meraglia Cantù e sua complesso

EL TROCADERO
Ore 21: Quarta grande Serata Amici del Teatro Attrazioni - Ricchi premi.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR - Via Cavour 17, Telefono 50-581. Da questa sera, ad ore 21, in inizio la vendita all'Asta inaugurale della stagione 1957-58. La Galleria ricorda che il parcheggio, nel grande cortile del Palazzo, è a libera disposizione dei signori che interverranno alla vendita.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

IL MASSIMO NEI MOBILI il minimo coi prezzi down! Naturalmente solo al Mobilificio dei Mille. Esposizioni: via Pomba 18 e 25 e via dei Mille 10.

I FELI SUPERFLUI (pertinaci) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.N.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 513-793, Alessandria via Vasco-rodo 7, telefono 3177.

FEB ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Serverio, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 41. Facilitazioni.

TAPPETI Persiani proprietà diverse, liquidazione a basso prezzo. Lobbia, Po 8, cortile, tel. 47-049.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 92.000, tinelli da 42.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CINEMA - TEATRO MAFFEI
15ª settimana della Compagnia BATAZIAN 1956 con
MARIO FERRERO
TOMMI MAYA
nella nuova rivista « Donna carogna e... rimbo »
Esther Werner - L. Navarrai
Luisa Rosales - Maria Bello
GIANNI ZULLO
TURIN BOYS
Le ragazze del Batazian Ballet
CARLO FIERANGELI
Dell'omonimo Festival della Canzone
SULLO SCHERMO:
« LA LUPA »
con KERIMA e MAY BRITT
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 22,15
Festivi 15,15 - 18 - 20,15 - 22,15
INGRESSO L. 500

NAZIONALE
OGGI
Una parodistelle e piccante avventura!
LA CAPANNINA
METROSCOPE in EASTMANCOLOR con
AVA GARDNER
STEWART GRANGER
DAVID NIVEN

METRO CRISTALLO DOMANI
Una rivista scandalistica ha distrutto la vita di un uomo!

Domani all'ASTOR
DOVEVA ESSERE UNA NOTTE DI BALDORIA

La notte dello scapolo

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

LUX
3ª SETTIMANA
CHARLES CHAPLIN
UN RE A NEW YORK
DAWN ADDAMS
PREZZI NORMALI
INGRESSO L. 600

cine teatro ALCIONI
Organizzazione Andrea Spettacoli presenta:
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
con
NELLY ZOY
nella rivista « I segni nel... bassetto »
Canta
ROSSANA RUCCI
le ragazze del
SEXI AMBRA BALLET
con
RENZO and NELLY
SULLO SCHERMO:
I DIAVOLI VOLANTI
con ERIK e CHOK
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 20,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

A.B.C. Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NINO LEMBO
presenta
« Operazione Sex Appeal »
10 quadri originali novissimi di RIVOLO
Coreografie di G. LANDI
Musiche di Polloni e Di Cesare
Anna Dolores BULTRINI
Mary Ballestrin
Claudette Valli - Rosita Marie
Guglielmo Tilia
Amedeo Nelasco - L. Spartelli
JOHNSON GIRLS
in Acrobatic Dancing Revue
Balletto svedese presentato da SANDIS
Pino Citarelli - Sandra Siciliani
Tonia Chips
GINA GAROFALO
la rivelazione 1957
THE MARTHYS
sensazionali fantasisti acrobati
ARTURO TESTA
la più forte rivelazione del bel canto
Quintetto ritmico
MELIS
Mauro Soriano - Silvio Spinoni
Giuseppe Manzo - Giuseppe Portanti
Antonio Mele
SULLO SCHERMO
un film a colori in CINEMASCOPE
« SARANNO UOMINI »
con SILVANA PAMPANINI
MASSIMO GIROTTI
Orario Rivista: 16,30 - 21,15

Imminente al REPOSI
UN RACCONTO DI POTENTI EMOZIONI
TYRONE POWER AVA GARDNER
MEL FERRER ERROL FLYNN
EDDIE ALBERT JULIETTE GRECO
IL SOLE SORGERA ANCORA
CinemaScope

Oggi al Cine TORINO
IL SATELLITE ARTIFICIALE DI CUI TANTO SI PARLA LO SI PUO' VEDERE NEL FILM
LA CONQUISTA dello SPAZIO
TECHNICOLOR PARAMOUNT
con WALTER BROOKE - ERIC FLEMING

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL SUCCESSO DELLA STAGIONE
UN AMORE SPLENDIDO
con
CARY GRANT - DEBORAH KERR
CINEMASCOPE - COLORI FOX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
LA LEGGE DEL SIGNORE
(L'UOMO SENZA FUCILE)
GARY COOPER - DOROTHY MC GUIRE
ANTHONY PERKINS
UN FILM METRO GOLDWYN MAYER IN TECHNICOLOR
Inizio ultimo spettacolo ore 22

ARLECCHINO
OGGI
IN PROSEGUIMENTO III PRIMA VISIONE
DINAMITE BIONDA
con LANA TURNER - LARAINE DAY
SUSAN PETERS
PRODUZIONE METRO GOLDWYN MAYER

DOMANI DORIA DOMANI
Lux Film

SCUOLA DIURNA SERALE
OGNI ORDINE STUDI
PER L'IMPIEGO
Stenodattilo, Computometer, ecc.
Via Consolata, 1 bis - Tel. 44.878
Via Garibaldi, 28 - Telef. 42-300

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa
ala pegli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono provarsi con tutta fiducia e ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-965 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle ore 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torchiano, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle 9 alle 12
MONCALIERI: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
BORGOSESIA: domenica 27-10, Albergo Rosa, dalle ore 9 alle 12

Costantino Nigra
"il diplomatico classico,, commemorato da Pella

Il Ministro degli Esteri ha tratteggiato, ieri a Castellamonte, la figura del maggiore collaboratore di Cavour nella edificazione dell'unità italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Castellamonte, lunedì matt.

Festose celebrazioni ieri a Castelnuovo Nigra e a Castellamonte, nei luoghi dove nacque e dove visse giovinetto un grande canavesano, diplomatico e letterato, che ebbe parte oscura ma non secondaria nell'elaborazione della linea politica del nostro Risorgimento. La figura di Costantino Nigra, fiduciario e confidente politico di Camillo Cavour, suo braccio destro nella costruzione dello Stato unitario, è stata rievocata ieri dal vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Giuseppe Pella.

La celebrazione era stata

L'on. Pella parla al microfoni durante la cerimonia

predisposta da un comitato di onoranze, cui hanno dato la loro adesione le più alte personalità del mondo politico e culturale italiano. Per il cinquantenario della morte dello statista sono stati opportunamente ripubblicati quei «Canti popolari piemontesi» che il Nigra raccolse dalla viva voce di vecchi contadini canavesani, e un altro volumetto antologico e biografico destinato a far conoscere la complessa personalità di questo diplomatico-letterato che conobbe ugualmente bene le umili case della sua regione e gli splendori delle più eleganti corti europee. Nel teatrino della Scuola materna di Castellamonte, pavesato di tricolori, il vice-Presidente del Consiglio dopo aver ricevuto il saluto del sindaco, rag. Bartolomeo Pollino, e del presidente del Comitato, dott. Costantino Nigra De Rossi, ha ascoltato un saggio di quei cori popolareschi che il Nigra raccolse e conservò alla tradizione canavesana. Le ragazze che intonavano il gaio canto dell'*uscita del bosch* vestivano i costumi pittoreschi delle valli intorno, e furono quasi voci leggere e paesane ad introdurre nella commemorazione un accento tutto casalingo. Costantino Nigra — ha sorriso subito dopo il vice-Presidente del Consiglio — amò profondamente la sua terra, ne conobbe ogni vibrazione più riposta. «Non si può amare la più vasta patria senza amare profondamente la propria piccola patria», ha esclamato l'on. Pella. Per ciò un'ora, il vice-Presidente del Consiglio ha tratteggiato la figura e l'opera di Costantino Nigra nell'evolversi del suo pensiero politico e nell'alternanza di questi fini motivi fondamentali della sua personalità: la fedeltà alle origini paesane e la dedizione all'ideale dell'Italia unita.

«Ora che sul nostro capo si disegna l'orbita dei satelliti artificiali — ha soggiunto l'oratore — noi rimaniamo convinti che i discorsi della storia, nelle sue prospettive mondiali, hanno possibilità di essere compresi con la parola di casa nostra».

L'oratore ha ricordato le fasi della collaborazione tra il diplomatico canavesano e il conte Cavour, da quando il Nigra esordì in veste di ministante al servizio del grande statista, fino a quando divenne il suo fiduciario personale alla corte di Napoleone III, munito di pieni poteri.

«Egli fu certo il più grande ambasciatore che lo Stato italiano abbia mai avuto al suo servizio», ha esclamato il ministro Pella. Anche dopo la morte del suo grande maestro e ispiratore Cavour, il Nigra continuò ad essere l'interprete e l'arede più fedele. Per lunghi anni, nello svolgimento del suo mandato diplomatico, egli «seppe confarire alle relazioni tra l'Italia e gli altri popoli un tono di lealtà e di chiarezza. Sono convinto — ha soggiunto il vice-presidente del Consiglio — che una politica estera è tanto più valida quanto più lineare e schietta».

Nel rievocare le doti di Costantino Nigra, il ministro degli Esteri ha tracciato un profilo del «diplomatico classico»: scevro da ogni machiavellismo, ancorato ad una salda convinzione morale, capace di stare nel bel mondo e di ritirarsi nella «piccola patria» per riattingere alle proprie origini.

«Non avventure, — ammonisce Nigra — non passi falsi; ma un continuo e completo adeguamento dell'azione internazionale dell'Italia alla sua effettiva consistenza, senza la albagia di alcuna presunzione, ma anche senza l'ombra di alcuna rinuncia. E noi, oggi possiamo ripetere che dobbiamo prima creare all'interno con la concordia fra di noi, con l'ordinato procedere della nostra vita di nazione che ha, certamente, i propri grossi problemi, ma che dimostra di saperli adeguatamente affrontare e coraggiosamente risolvere, con il prestigio del governo, la precisazione incontrastabile per muoverci poi efficacemente nel campo internazionale».

Tra gli applausi, l'on. Pella ha concluso affermando che l'Italia deve rimanere fedele agli insegnamenti morali e politici del Nigra per potere conquistare «più larghe e necessarie solidarietà, la solidarietà europea ed in funzione di essa la solidarietà atlantica».

L'on. Pella, con i parlamentari e con le autorità, si è quindi recato a inaugurare il nuovo edificio scolastico di Castellamonte. Davanti all'atrio, un picchetto di bersaglieri ha reso gli onori. Le scolaresche hanno accolto il vice-presidente del Consiglio al canto dell'Inno di Mameli. «Da cinquant'anni — ha detto il Sindaco di Castellamonte — la popolazione attendeva il compimento di quest'opera». Il passo è fiero ora di possedere uno dei migliori edifici scolastici d'Italia. E' costato finora cinquanta milioni: quando, con il padiglione della scuola postelementare, il palazzo sarà completato, la spesa salirà a circa cento milioni.

A nome del ministro Togni, il Provveditore alle opere pubbliche del Piemonte ha recato il suo saluto; anche il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, ha voluto complimentarsi con le autorità comunali per l'opera finalmente portata a compimento.

Gigi Ghirotti

L'on. Pella all'inizio dei lavori per la strada Biella-Vercelli

Biella, lunedì mattina.

Prima di recarsi a Torino, ieri, il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha inaugurato il nuovo dispensario antitubercolare, costruito per iniziativa della Amministrazione provinciale e che è stato benedetto dall'arcivescovo di Biella.

Successivamente l'on. Pella si è recato alla periferia della città per assistere alla cerimonia dell'inizio dei lavori della nuova strada Biella-Vercelli

Festose accoglienze di Londra a Sophia Loren

Dopo le affettuose accoglienze dei londinesi che l'hanno acclamata al suo arrivo, Sophia Loren deve subire anche l'assedio dei fotografi. Ecco l'attrice in posa sulla scalinata lungo il Tamigi. (Telefoto)

LE GIORNATE FELICI DEI SOVRANI INGLESI IN AMERICA

Due orchidee di Filippo ad una sfortunata ballerina

Durante la festa offerta da Foster Dulles, si sono strappate all'improvviso le spalline di una danzatrice - Alla ragazza, fuggita in preda al più vivo imbarazzo, il mattino dopo sono giunti i fiori accompagnati da un biglietto: "Le esprimo la nostra comprensione per l'incidente occorso al suo magnifico abito,, - Elisabetta fa il tifo a un incontro di calcio - Oggi trionfale parata a Broadway

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

«*Sono l'ultima persona al mondo che pensi di abolire la monarchia in Gran Bretagna: la monarchia è un'istituzione estremamente utile e io non ho mai intesa nelle mie critiche di suggerire sia pur lontanamente la sua soppressione*». Così ha detto, appena arrivato a New York in aereo da Londra, l'ex-capo redattore di Punch, Malcom Muggeridge, autore dei recenti attacchi all'istituzione monarchica inglese nelle colonne del settimanale newyorkese Saturday Evening Post.

Ma questa frase accomodante del giornalista britannico in risposta alle domande postegli dai colleghi americani, è stata subito seguita da altre assai meno favorevoli a Buckingham Palace e ai suoi abitanti. «I consiglieri della regina Elisabetta sono strane persone che vivono in una torre d'avorio e non hanno la minima idea di ciò che accade nel mondo dei comuni mortali: sono persone che si ritengono superiori a tutte le basse cose della vita di ogni giorno e non possono non essere considerate anacronistiche. Accanto alla regina Elisabetta, perchè fosse consigliata a dovere e potesse comportarsi di conseguenza, occorrerebbe gente più al corrente dei fatti del mondo, gente cosciente di vivere nella seconda metà del ventesimo secolo e non in pieno Medio Evo».

Malcom Muggeridge ha ripetuto le sue critiche a tutto l'entourage della sovrana d'Inghilterra e non ha risparmiato le allusioni anche a Filippo dichiarando che le opinioni di lord Altrincham sono da lui pienamente condivise, così come da «gran parte della popolazione britannica». Il giornalista inglese, si tratterrà a New York per qualche giorno, ospite di un'organizzazione televisiva delle metropoli per prendere parte a una trasmissione nel corso della quale sarà interrogato sulle condizioni di vita e sulle abitudini del popolo londinese.

La regina Elisabetta e Filippo intanto proseguono nella loro visita ufficiale, ospiti del presidente Eisenhower e del governo americano. Il clima che circonda i due illustri ospiti è dei più cordiali, sicchè le visite solo parzialmente seguono i programmi stabiliti dal protocollo della vigilia. Accanto ai banchetti e alle visite ufficiali, Elisabetta e Filippo eseguono passeggiate come turisti qualsiasi. Fra queste, da registrare la spettacolo sportivo e quella compiuta a Washington, dove i due augusti ospiti hanno assistito nel pomeriggio di sabato in uno stadio di Washington.

Elisabetta e Filippo, appassionati entrambi di rugby, hanno voluto presenziare a un incontro di «foot-ball americano» fra le squadre delle Università di Maryland e della Carolina del Nord, ospiti nella tribuna d'onore del Governatore del Maryland, Theodor Mc Keldin, appassionato sostenitore della squadra del proprio Stato. I due eccezionali spettatori hanno dovuto farsi spiegare prima di tutto le regole del gioco, in molte parti simile a quello inglese a quindi assistere compresi. Ma Elisabetta ogni volta nel corso della partita ha dovuto alzarsi in piedi per poter seguire le azioni delle due squadre, a ciò costretta dal continuo dimenarsi del Governatore del Maryland, particolarmente intemperante nelle sue manifestazioni di entusiasmo sportivo.

Durante il tragitto di ritorno dallo stadio alla città, Elisabetta e Filippo hanno voluto effettuare una sosta in uno dei grandi «Supermarket» di Washington, dove la clientela si serve da sola e dove in media si registra un giro di affari settimanale di oltre centomila dollari. I sovrani sorpresi nel grande magazzino ad ammirare i banconi sovraccarichi di bistecche, polli arrosto, generi alimentari di ogni qualità e tipo, tutti racchiusi in eleganti sacchetti di plastica trasparente.

Nella serata di sabato Elisabetta ha offerto un banchetto d'onore al presidente Eisenhower e alla consorte nella sala dedicata alle danze presso l'Ambasciata di Gran Bretagna a Washington; quattordici alte personalità inglesi e altrettanti americani hanno preso posto a un tavolo d'onore mentre altri settanta invitati erano stati sistemati in sette tavole rotonde attorno al tavolo principale. Nella mattinata di ieri la regina e il marito hanno assistito insieme ad Eisenhower e a «Mamie» alla consacrazione di una cappella alla memoria dei caduti della seconda guerra mondiale nella cattedrale episcopale di Washington; quindi hanno partecipato alla funzione religiosa nella chiesa presbiteriana a cui appartiene la famiglia Eisenhower. Il Presidente degli Stati Uniti ha donato alla Sovrana di Gran Bretagna una serie di documenti appartenuti allo Stato Maggiore inglese dislocato in America durante la guerra d'indipendenza statunitense, documenti fino ad oggi custoditi negli archivi governativi di Washington.

Un episodio che, appreso dal pubblico americano, ha ancor più aumentato le simpatie di cui il popolo degli Stati Uniti circonda i sovrani di Gran Bretagna, è quello che si è registrato venerdì sera e che ha avuto un piccolo strascico sabato mattina. Durante il banchetto offerto da Foster Dulles a Elisabetta e a Filippo, alla balla e giovane danzatrice Marge Champion — che stava esibendosi in un difficile passo di danza moderna insieme al marito Gower — si è improvvisamente strappata le spalline dell'elegante abito di velo rosa.

La ballerina doveva subito interrompere, imbarazzatissima, la propria esibizione e per la vergogna non si ripresentava al pubblico di esecuzione. Nella mattinata seguente Filippo ha inviato a Marge Champion, accompagnato da un biglietto scritto di suo pugno, due meravigliose orchidee verdi. Sul biglietto il principe Filippo ha scritto: «La regina e io abbiamo molto apprezzato la sua arte. Vogliamo con esprimerle la nostra grande simpatia e la nostra comprensione a seguito dell'incidente occorso al suo magnifico abito».

Dalle 14,30 di oggi — quando giungeranno a New York — all'alba di mercoledì — quando partiranno per far ritorno a Londra — Elisabetta e Filippo saranno in mezzo alla più ecceszionale baldoria che tanta caronata abbia mai visto in America. Un completo giro della città, visita alle Nazioni Unite e ai grandi edifici di New York, viaggi in ferry-boat con scalo alla statua della Libertà, attendono i sovrani inglesi, che al loro arrivo saranno accolti con i tradizionali razzi di getti d'acqua dalle pompe antincendio dei battelli portuali. In onore di Elisabetta sarà lungo la tradizionale parata «Ticker-tape» per Broadway. Il municipio di New York si è assicurato che le case ed i grattacieli che sono ai lati della celebre strada siano riforniti di confetti, stelle filanti, coriandoli e foglietti di saluto, da gettare dalla strada al passaggio della regina. Si sarà così in celebre fantasmagoria che New York ha offerto a tanti visitatori illustri.

Louis Grascor

Il "telecoso,, a quota record

Anche ieri, a Gioia Tauro, è rimasto misterioso e il suo valore è salito a un milione e 600 mila - La "mente,, (Vittorio Metz) ha vinto il milione senza l'intervento del "braccio,, - Un po' di delusione per i nuovi giochi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'oggetto misterioso — diciannovesimo della serie — uscito ancora incolume dal passaggio in Calabria e precisamente a Gioia Tauro — ha raggiunto un monte-premi superiore al record tenuto finora dal primo oggetto: la prossima volta si presenterà a quota un milione e 600 mila lire. La «mente», anche che il «braccio» abbia dovuto intervenire, ha superato l'ultimo traguardo; Vittorio Metz e il driver Ganzi si divideranno il milione.

Non mancava, crediamo, nel pubblico dei telespettatori una certa curiosità per i nuovi giochi promessi la volta scorsa da Tortora. Al posto di «Passo e vedo», prima esibizione di «Coppa di Telematch», una gara fra due concorrenti. Il vincente sarà sfidato la prossima volta da un nuovo candidato che cercherà di strappargli il primato. Il meccanismo del gioco, seppure un po' farraginoso, può diventare interessante nella puntata successive.

Su due tavoli disposti a V, con Silvio Noto al centro come arbitro, i due concorrenti debbono superare una serie di prove, cercando di battersi in velocità e avanzando a giochi ultimati verso il centro dell'angolo acuto. Il primo che arriva ha vinto.

Ieri sera erano in gara i signori Vito Speranza e Giorgio Balletti. Ha vinto il primo dei due, riuscendo più alla svelta dell'altro a compiere le operazioni richieste entro il limite di tempo massimo di 16 minuti. Si trattava di fare un gomitolo con poca lana avvolta a un arcolaio, di sostituire la propria cravatta con una nuova, di far centro con un Fiobert, di disfare i nodi di una fune, di fabbricare un cappello di carta, di ripetere i tre errori inclusi in una tavola pitagorica, di individuare la bandiera ungherese fra un gruppo di vessilli. Il signor Speranza c'è riuscito prima. La coppa di Telematch è sua ed egli sarà costretto a incontrarsi domenica con uno sfidante.

Il «Mimo per tutti» aveva chiuso la sua serie (l'ultima aveva come soluzione «Lascia o raddoppia», e anche Mike Bongiorno) e al suo posto è stato presentato il nuovo gioco «Occhio alla penna»: un semplice indovinello disegnato, certo meno divertente di quello che lo ha preceduto. Per cadere nel peggio, ci domandiamo, perchè cambiare?

I coniugi Della Schiara di Napoli, presentatisi alle «Anime gemelle», sono andati di accordo per mezza dozzina di domande; poi, sulla scelta del film da vedere in base a tre cartelloni, hanno ceduto le armi. C'era una coppia di riserva, ma Tortora ha tirato via. E si è giunti così a «Braccio e mente».

Metz, in gran forma, ha fatto stravedere: non solo ha saputo rispondere a domande anche difficili su tre generi di sport, ma avendoli praticati in passato, ne ha dato anche una cavandonata egregiamente. Tutti ricorderete il primo «Braccio» della serie, il sollevatore di pesi, Maassi. Ebbene, se lo siamo rivisto in pedana, in veste di giudice interrogante. E Metz ha saputo dirgli i nomi dei due italiani classificatisi primi nel sollevamento alle Olimpiadi. Poi, su richiesta del campione, ha accondisceso a esibirsi col peso. Era, come ha detto Tortora, «un sollevamento di un pesino» (50 kg.) ma bisognava vedere con che stile l'incredibile ha saputo tirarlo su e sollevarselo sul capo.

Per la seconda domanda è venuto sulla pedana il presidente della Federazione di *judo*, Genolini, al quale la amenità ha saputo rispondere su una difficile domanda tecnica rimasta al più incomprensibile (perchè non scegliere uno sport accessibile a tutti?). Ma in seguito (vorreste crederlo?) Metz si è imitato l'apposito kimono del *judo*, si è tolto le scarpe ed è passato sul tappeto di fronte a un vero campione. Con due bravi gesti e una «cravatta» ben eseguita se lo ha buttato a gambe all'aria in un *flat*.

Terzo round, cioè terzo quiz. Si presenta il campionissimo di scherma Ezio Musumeci Greco. Porta con sè tre allievi e con essi prende a rifare dal vero delle figure. Metz dovrà dirne di volta in volta il nome. E individua infatti «la passata», il «disarmo», «l'inquartata». Poi, come se nulla fosse, si toglie ancora il giacca, infila un guanto alla destra e impugna la spada contro Musumeci. Ben inteso non ci fa una gran bella figura: al secondo assalto il campione lo disarma. Però, riconosciamolo, questa «mente» tutto fare, merita i complimenti.

Ossani, per non essere da meno, fa una corsetta d'onore, così per sport. E sebbene la pista di San Siro sia pesante per la pioggia, riesce a coprire il percorso in un tempo strabiliante: 30"6/10. Tortora saluta il driver, si complimenta con Metz e gli consegna il milione in gettoni.

Anche noi salutiamo Metz. E, se lo consenta, senza troppa nostalgia. Già abbiamo l'acquolina in bocca aspettando domenica prossima. Pensate: a «Braccio e mente» dovrebbero presentarsi Bariali e Coppi. Ma sarà poi vero? Se così fosse, tra sette giorni il pubblico davanti ai televisori sarebbe senza dubbio raddoppiato.

Angelo Nizza

Sconcertanti personaggi del processo delle droghe

Accusa per salvarsi l'elegante «conte Eddy»

Edmondo De Marcus ha attaccato il De Seta, il duca Torlonia, l'orefice Spagnoli, rivelando i particolari degli sfrenati festini

Roma, lunedì mattina.

Edmondo De Marcus, fra i personaggi di questo processo per il traffico e il consumo di stupefacenti a Roma, era l'unico che fosse riuscito, finora, a sfuggire all'attanaglione di tutti. Di lui si sapeva soltanto che aveva dato a Pepito Pignatelli un assegno di 104 mila lire (risultato poi a vuoto) per acquistare un flacone di cocaina, e che aveva partecipato, in casa del marchese Emanuele De Seta, ad una festa iniziatasi durante la notte e conclusa soltanto all'una dopo mezzogiorno. Di lui, in questi giorni passati, s'erano notati soltanto certi sguardi in direzione delle tribune, dove, nascosta fra il pubblico, una bella ragazza della Alta romana non lo perde di vista un attimo. Il «conte Eddy», come lo chiamano i suoi amici, sino a sabato scorso era rimasto volutamente nel più grigio anonimato. E' facile comprendere la sorpresa di udire che gli sono accanto sul medesimo banco degli imputati, quando lo hanno sentito accusare il tono dell'accusatore implacabile. Hanno avuto bisogno di alcune ore per riprendersi, ma oggi sono decisi a passare alla controffensiva.

Chi è Edmondo De Marcus? E' un giovanotto di 25 anni, alto, robusto, elegante, dall'aria decisa e sdegnosa, di ottima famiglia, ma conosciuto dai frequentatori dei locali notturni romani. Nessuno è mai riuscito ad attribuirgli una professione o, comunque, un lavoro preciso: però, sino al giugno dell'anno scorso, cioè fino al momento in cui non è stato arrestato, non vi era un avvenimento mondano al quale mancasse. Si è trovato coinvolto in questa storia per colpa di un episodio del quale è stato protagonista Pepito Pignatelli ha finito per addossargli quasi o tutta la responsabilità. Un atteggiamento, questo, per lo meno inopportuno, che ha determinato in lui una reazione dalla quale praticamente non è rimasto escluso nessuno.

Edmondo De Marcus se l'è presa con Pepito Pignatelli, perchè costui ha narrato che era stato il suo amico a dargli un assegno per comperare la cocaina. «Niente affatto vero — ha spiegato il conte Eddy. — Pepito mi ha chiesto in prestito vantimila lire e, poichè io non le avevo, si fece dare da me un assegno di 104 mila lire, con l'impegno di cambiarlo e poi di portarmi il resto che io avevo destinato per l'affitto di casa. Fu quando più tardi tornò da me Pepito mi disse di avere cambiato l'assegno, e di avere acquistato la cocaina».

Se l'è presa con Emanuele De Seta narrando, nei dettagli, quello che avvenne in casa sua, dove furono abbondantemente superati i confini non solo della morale, ma anche del buon gusto. Se l'è presa con il duca Augusto Torlonia, di cui ha ricordato i geniali esperimenti con indumenti da ballerine francesi a «scappare» dalla casa di De Seta, e la «fuga» con metà del flacone acquistato da Pepito Pignatelli, accusandolo così apertamente di avere fatto uso di cocaina. Se l'è presa, infine, con Luigi Spagnoli, l'orefice di via del Babuino, lasciando capire come il suo incontro con Pignatelli la sera in cui venne acquistata la cocaina fu tutt'altro che casuale.

Soltanto un salvataggio «il conte Eddy» ha tentato di compiere: quello di Max Mugnani, sostenendo cioè che l'ex console della milizia non ha mai trafficato in stupefacenti. Ma per un alleato quanti avversari, e per di più tutti decisi, si è procurato. Tutto questo significa che nel fronte di coloro che sono accusati di avere consumato cocaina non regna più un accordo perfetto. L'accusa, inizialmente, faceva affidamento solo sulla debolezza di Pepito Pignatelli, ora sa di poter contare sulla decisione di Edmondo De Marcus, disposto ad essere sincero, pur di convincere i giudici che lui, in questa storia, non ha alcuna responsabilità. Insomma il cammino per raggiungere la prova in questo processo è probabilmente meno difficile di quello che sembrasse all'inizio.

E. F.

Nozze a Cremoline di due diciassettenni

Acqui, lunedì mattina.

Due giovanissimi sposi si sono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Cremolino, durante una cerimonia officiata dal parroco don Salegno Gaino. Si tratta dell'apprendista meccanico di Ovada, Mario Bobbio di 17 anni, e della casalinga Franca Volpara, pure di Cremolino, di 17 anni. Durante la stessa cerimonia, si sono uniti in matrimonio la sorella della Franca, Anna Lucia di 21 anni, e il 23enne Teodoro Leva da Morsasco.

Il premio di pittura della città di Venaria

Il «premio di pittura della città di Venaria» non è stato visto da un pittore inquantochè a disputarselo erano trentasei dilettanti di tutte le categorie sociali: dottori, impiegati e operai che hanno una casa a propria passione per l'arte alla quale si dedicano, con maggiore o minor successo, soltanto nelle ore concesse al riposo.

Tra noti pittori torinesi: Italo Cremona, Tecneste De Abate e Gerolamo Pavesi hanno ieri costituito la giuria, presieduta dal sindaco di Venaria Ermes Rassinini, chiamata a giudicare i paesaggi, le composizioni o figure atte ad illustrare le bellezze caratteristiche della vicina città ed eseguite nella mattinata dai trenta dilettanti.

Nella ragnia cosa fatta nell'abitato «alla periferia della ridente cittadina abbiamo avuto modo di vedere i concorrenti, che ad eccezione di tre sono tutti venuti di fuori, nella maggioranza da Torino, niente tavolozza e pennelli alla mano, si accingevano a ritrarre, contornati da groppi di curiosi, questo o quell'angolo di piazza o strada, le rovine di una caserma, uno scorcio dello storico castello ecc. Ci siamo fermati ad interrogarne alcuni, ad osservare i loro lavori. Tra gli altri abbiamo parlato con un operaio del gruppo culturale Fiat, con un altro del gruppo Lancia, con tale Giovanni Martini che canta nel coro per le opere della stagione del Regio al Carignano, e che dalla lirica passa con ugual entusiasmo alla pittura: con un dipendente di Piero Farina ed anche con l'impiegato di banca Fernando Bigoni, quest'ultimo dotato di particolare perizia nell'impronfare con spontanea efficacia non uno ma due suoi lavori. Tra i giovanissimi che partecipavano al concorso erano il diciassettenne Giorgio Maina allievo del 3° anno al Liceo artistico e Piero Scarpino di soli 11 anni, che frequenta il 1° anno alla scuola di avviamento Peccheiotti.

La simpatica manifestazione è stata organizzata da un comitato presieduto dal sig. Giocondo Donato, comitato che ha già ottenuto gli stessi anni particolare successo con simili manifestazioni a che ora si propone di incrementare nella scuola la passione per tutte le espressioni d'arte. I trentasei lavori eseguiti ieri dai concorrenti sono stati segnati nella palestra delle scuole, dove pure erano esposti disegni (anche un rassomigliante ritratto di Michele Lessona a cui è intitolata la scuola) eseguiti dagli alunni del corso di Avviamento per i quali non pure in palio un premio.

Ecco il responso della giuria: primo premio (medaglia d'oro e somma in denaro all'impiegato Giovanni Castari di Torino che ha riprodotto la piazza Vittorio Veneto. Tre uguali secondi premi (medaglia d'oro) a: De Marchi Giuseppe, Alberto Gilli, e Pietro Ciravegna. Una medaglia d'argento a Edoardo Foglino ed una di bronzo a Mario Tonarelli. Sono state segnalate le opere di Bigoni, Tarolli, Galliano e Pognac. Il premio per il più giovane concorrente è andato all'undicenne Scarpino. Hanno concorso a costituire i premi con il comune di Venaria, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo e vari enti locali.

M. P.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri, ore 21,15: Pinuccia Nava e Tonino Micheluzzi nella rivista: «E' arrivata una Nava carica di...».

Carignano (Comp. Ghiraldi-Savarini), ore 21,15: «Roo di vetro» di Tennessee Williams.

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 49-002): Spett. ore 18,15 e 21,15

Galleria Pagliate, via Mazzini 9: Mostra personale di E. Fico.

Galleria d'Arte Martina: Esposizione Pittore Giuseppe Fena.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): alle ore 21-1 Orchestra Mc Ginni Romano con «1 4 dal Murcito»; cantano F. Di Rienzo e S. Lucchi.

Da Benedetti: Lezioni balio private, collett. corso serale t. 51-438.

Fassio: Café chantant Medici 113.

Gaudio: ore 16.30 danze; 21 ripos.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.

Trecadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rosa, t. 80-768): 22-3 Millepiedi. Attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteri Club (Cavour 8, t. 44-790): Compl. S. Quirinetta. Attrazioni.

La Ferrochet (via Gobetto 5, telefono 51-045): Danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, Francois Perier, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14,30-17-19,30-22

Astor: «Rascel-80» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.

Corso: «I demonietti», Micheline Presle, F. Périer, Jeanne Moreau, Madeleine Robinson. Vietato minori. Orario: 16,50 - 17,15 - 19,40 e 22,5.

Doria: «Sì, signor generale!» con S. Hayward, K. Douglas, Scope.

Lux: «Un re a New York» Charles Chaplin, D. Addams, Johnston. Ingresso L. 400.

Metro-Cinicittà: «Tutti possono uccidermi», Eleonora Rossi Drago, Peter Van Eyck, Franco Fabrizi e François Périer. Matinée 10,30.

Nepoli: «La bionda esplosiva» con Jayne Mansfield, Tony Randall, S. Drake, J. Blondell. Scope col.

Vittoria: «Orizzonti infuocati» con Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmund O'Brien. In Warnercolor.

Ariston: «Hollywood o morte» in tecn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Arlecchino: «Dinamite bionda» con Lana Turner.

Augustus: «Classe di ferro» con Madeleine Fisher, Renato Salvatori e V. Parra.

Nazionale: «La capannina» tecn. Sc. A. Gardner, S. Granger. Niven.

Torino: «Conquista delle spade» tech. Walter Brooke, Ap. 16.

Alessandra: «Un amore splendido» Scope colori Gary Grant, D. Kerr.

Capitol: «Un amore splendido» col. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Fiore: «Un amore splendido» Sc. col. Cary Grant, Debora Kerr.

Fiamma: «Drango» Jeff Chandler

Giardino: «La legge del Signore» Gary Cooper, D. Mc Guire Sc. col.

Hollywood: «La legge del Signore» Gary Cooper. Scope col. Ult. 23.

Ideal: «Saranno uomini» Sc. col. Comp. Rly. Nino Lembo 18.15-21.15

Maffei: «La lupa» Rivista Ferro-Nava 16.15-21.15. Ingr. 200.

Massimo: «Salva la tua vita» con Doris Day, Louis Jourdan.

Principe: «La legge del Signore» Sc. tech. G. Cooper, D. Mc Guire.

Statuto: «Salva la tua vita» Doris Day, Louis Jourdan.

Adriano: «Favoloso Anderson» Danny Kaye, Farley Granger tec.

Abelano: «I diavoli volanti» e «Rivista Platoni-Rismo 16.15-21.15.

Alpi: «Il conquistatore» tecnic. Wayne, S. Hayward. Armandaris.

La Perla: «Impero del Sole» in technicolor. Cinemascope.

Regina: «Guerra fra i pianeti».

Astì: «Alamo» colori. Ap. 14.

Bilione: «La legione straniera» e «Verrina del Reno». Ap. 10.

Olimpia: Arnaldo Ranese Pacific. Fe; «Squadra criminale case 34» P. Nuova: «Frustati senza pietà» e «Canto amai d'amore». Ap. 10.

S. Felice: Prigioniera di Amalfi.

Esperia: «Le 3 notti di Eva» tec. David Niven, M. Gaynor.

Giardino: Corrida marili, Fernand.

Italiano: «Spartaco» G. M. Canale, Massimo Girotti.

Miralfori: «Notte di terrore».

Vinzaglio: «Ero un soldato» (riprese dal vero la guerra mondiale)

Elisee: «Sturi della morte» Sc. G. Kelly, J. Richard.

Frejus: «Napoleone Bonaparte» tech. J. F. Aumont, D. Darrieux.

Nuovo: «Barrili bella giungla» con J. Sheffield.

S. Paolo: «Gli amanti del Tago». Daniel Gélin, Francoise Arnoul.

Belgio: Diavoli volanti. Crik-ek.

Cerallo: «Luci della ribalta» con Charle Chaplin, Claire Bloom.

Eridano: Sciopero delle mogli, col. Orega: «Prima linea».

Madama: «Paluda maledetta» Sc. V. Veneto: Otto uomini di ferro, di E. Dmytryk con R. Kild.

Astra: «Totò sceicco» Totò, Tamara Lees, A. Tieri.

Borsalì: Bianco nero nel e caporali.

Cibrario: «Mano sinistra» Valli

Elios: «Era lui sì sì» W. Chiari.

Europa: «Arrivò l'alba».

Excelsior: «Duello sul Mississippi» techn. Lex Barker. P. Medina.

Odeon: Figlia dello sceicco, tech. Scopa C. Naish, E. Hayden.

Star: «Duello al passo Indio» col.

Adua: «Triangolo della morte».

Aurora: X contro centro atomico.

Brescia: «Kronos conquistatore universo» Sc. Morrow, Lawrance.

Eri-Due: «Lo sviato».

Falchera: «Il coraggio» Totò.

Fortino: Cacciatori di squali, Sc.

Maior: Isola donne sole, Viet. min.

Nord: «Principe maschera rossa».

Palermo: Catapgi dei maoliti, Sc.

Reale: «Primula gialla» E. Scott.

Zenit: «Grande caccia» tecnicol.

Cabiria: Tzar da battaglia, Hayden

Colosseo: «Impero del Sole» tech.

Italia: «Duello passo Indio» tec. con G. Mc Ready e K. Miller.

Moderno: La marcia dei dannati e «Gli estranei» Ray Milland.

Piemontese: «Kronos conquistatore universo» Sc. Morrow, Lawrence.

S. Carlo: «Gigante della foresta»

Spezia: «Banditi stanotte».

Alba: «Luna rossa» A. Togliani.

Apollo: «Rappresaglia» tecnic. Guy Madison, Felicia Farr.

Dora: «La grande rabbia».

Edera: «Terra dei canguri», tech.

Lucento: «Fucilieri dei mari della Cina» George e Stanley Baker.

Luisiana: «Godzilla».

Nuova: «Criminali sull'asfalto».

Splendor: «Tunnels dinamite» in tech. Audie Murphy, G. Evans.

Ridotti E.N.A.L.-A.C.L.I. — Doria, Adriano, Massimo, Fiamma, Odeon, Star, Barnini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Colosseo. Teatro Alfieri (Compagnia Nava-Micheluzzi; biglietti all'ENAL); Circo Togni (biglietti alla cassa del Circo).

Gli Astri: Luna in Bilancia in quello a Venere e congiunzione a Giove e Marte. Influsso che renderà gli animi dolci, oblianti delle offese, amanti della letteratura. Sono probabili dei misteri in amore. Viaggi per cellare certi urti. Abbiate cura della vista. Arrivi. Gli aiuti sperati. Gli uomini saranno particolarmente accetti alle donne. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: urti ambientali e sbagli di piccola entità che però non riusciranno a mettere fuori quadro il vostro lavoro. Influsso che vivrà gli animi dolci e vi faciliterà l'avvicinamento a gente utile per la vostra posizione. Perdonerete molte cose e troverete obliio con la letteratura e i viaggi.

Acquario: viaggio per evitare certi urti. Sono probabili dei misteri in amore. In una situazione pericolante avrete modo di raddrizzare il timone e riportare completa vittoria. Proposte menzognere dalle quali dovrete difendervi con tutte le vostre forze. Credere vorrebbe dire soffrire.

Gemelli: avrete gli aiuti sperati. I vostri avversari vorranno vendicarsi ma si daranno la zappa sui piedi. Un viaggio sarà la via migliore per distendervi e ripassare lo spirito e il corpo. Un mistero vi farà scoprire la testa

per cercarne la soluzione. Lasciate andare, la tenacia in certi casi è inutile.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: il segno opposto vi cercherà disperatamente, un poco di superbia non guasterà. Situazione familiare che richiederà spese urgenti e superflue; tenete duro e non fatevi commuovere. Toro: mattinata natura di sorprese più o meno gradevoli, e una serata ove le seccature si trovano ad ogni passo. Mutamento di programma all'ultimo momento. Pareto un segno interessante e riuscirete a realizzarlo. Cancro: qualcuno è sterlizzo che vengono a galla. Nubi di nuovo, ma riuscirete a divertirvi sul tardi. Leone: diffidate delle persone bionde. Rischierete degli errori di dietetica e discipline del lavoro. Potrete scrivere delle lettere e vi troverete in condizioni di ricevere certe faccende lasciate in sospeso. Vergine: aiuti e buona fortuna. Potrete intraprendere cure mediche, esse daranno felici risultati. Avrete delle incertezze circa uno scritto. Giornata battagliata, ma complessivamente rimediabile in diverse maniere. Scorpione: perturbazioni, litì e contrasti che dovrete evitare per non trovarvi una relazione utile. Sarà opportuno procedere con una certa cautela e non odiare troppo delle proprie parole.

Dopo aver segnato un solo goal nelle sei giornate iniziali

Punteggio vistoso per la prima vittoria granata

AL QUARTO MINUTO BACCI AVEVA GIA' SEGNATO

Contro la sfortunata Udinese pioggia di goals del Torino: 6-2

I friulani hanno lamentato incidenti al portiere Cudicini e all'ala Fontanesi - Coraggio di Ganzer che gioca in lieve stato di choc

Il Torino ha vinto. Aspettava questo successo da sei domeniche. L'ha ottenuto alla settima, in modo clamoroso e meritato. La precisazione serve a dissipare ogni equivoco. Sul 6-2 inflitto all'Udinese grava l'ombra degli incidenti toccati al portiere ed all'ala sinistra dei bianconeri. Nessun granata ha colpa dell'accaduto, ma non si può impedire agli sportivi friulani di pensare ciò quando la radio ha trasmesso il risultato: «Certo che se la nostra squadra avesse avuto Cudicini e Fontanesi perfettamente a posto, la gara sarebbe stata diversa». Il punteggio, forse, poteva mutare, l'esito finale no. La vittoria del Torino — è una frase fatta, ma rende l'idea dello stato d'animo dei giocatori — era nell'aria. Si intuiva già negli spogliatoi mentre Ricagni, cambiandosi, raccontava ai suoi compagni: «Qui in Italia la maglia numero 11 sulle mie spalle rappresenta una novità. In Argentina, invece, ho disputato una dozzina di partite in quel insolito ruolo vincendo o pareggiando sempre salvo poche eccezioni».

Arce, Armano e tutti gli altri ascoltavano sorridendo. Il Torino, con Ricagni ala, Bonifaci centravanti, Bertoloni terzino e Tacchi in tribuna a far da spettatore, non si presentava certo nella sua formazione-tipo; tuttavia ha attaccato con spavalderia. Dava l'impressione di essere sicuro del fatto suo.

E' impossibile avanzare nel campo delle ipotesi fino a raggiungere la certezza assoluta: diciamo dunque che anche contro una Udinese «tutta a posto» i granata si sarebbero imposti quasi certamente. Il «quasi» sta ad indicare un 90 per cento di possibilità favorevoli al Torino contro dieci per i suoi avversari.

Del resto anche la compagine di casa ha incassato una disavventura. Merito suo — e del coraggioso Ganser — se l'ha superata bene.

Nel respingere una punizione calciata da Lindskog il centromediano che era schierato «nella barriera» riceveva sulla testa il bolide scagliato a tutta forza dallo svedese. Ganser non cadde neppure per terra. Disputò, però, tutto il primo tempo con la vista annebbiata. Stringeva i denti, e si sentiva le forze mancare. Tra il primo ed il secondo tempo Cesare Cattaneo, nuovo medico sociale del granata, dovette esordire nella sua funzioni prendendo in cura l'atleta. Ganser ritornò in campo e quasi nessuno si accorse delle sue condizioni.

A fine partita, stesso sul lettino dei massaggi, il centromediano denunciava un lieve stato di choc. Nulla di preoccupante, tuttavia è da far risaltare la prova generosa offerta dal calciatore.

La grande abilità dei dirigenti granata è stata quella di «mascherare» la diminuita efficienza della difesa. Bigogno, l'allenatore dell'Udinese, non ha avuto per sua sfortuna questa possibilità.

Bonifaci intervenendo di testa realizza un goal (f. Moisio)

Al primo minuto di gara Cudicini si è scontrato con Bearzot, buscando un secco colpo alla gamba destra. Non ha potuto evitare di zoppicare. In quanto a Fontanesi, egli, al 5', è caduto insieme a Ganzer. Quando ha potuto rialzarsi, è stato costretto ad uscire dal campo comprimendosi un fianco. Lo stesso medico granata gli prestava le cure necessarie. Fontanesi poteva ritornare al suo posto dopo una decina di minuti, ma il suo rendimento è stato nullo. Si parla di sospetta frattura di una costola.

Questa disavventure fortuite hanno turbato una partita che avrebbe potuto essere ancor più interessante, di quanto lo sia stato. Il Torino ha iniziato d'impeto la serie dei suoi attacchi. L'azione da cui è scaturito il primo goal è una sintesi del modo di manovrare dei granata. Bertoloni, schierato nel ruolo di terzino essendo indisponibile Brancaleoni, ritornava per un istante all'ala, mentre Fogli retrocedeva al suo posto. Dalla caratteristica zona accanto alla bandierina, Bertoloni serviva Ricagni che gli stava accanto. Il traversone del peruviano giungeva ad Armano. L'estrema destra indugiava, attirando un paio di difensori, poi calciava verso l'area. Il Torino si schierò con il doppio centravanti. Difatti Bacci e Arce erano vicino al portiere per intervenire. Il toscano giungeva primo sulla palla e la spediva in rete. Se mai alle loro spalle ci sarebbe stato Bonifaci, sottratteco arrestato.

Al quarto minuto di gioco il Torino si era dunque spiegato con un esempio (e con un goal). Toccava ora all'Udinese mettere in atto le sue contromisure. Non poteva fare molto. Il bruno e piccolo argentino Pentrelli e il biondo e lunghissimo svedese Lindskog stavano in avanti, gli altri tre attaccanti erano di rincalzo, con l'esterno Manente in azione a centro campo. I friulani non hanno esercitato una forte pressione per cercare il pareggio un po' causa l'incidente di Fontanesi, molto per la attenta difesa del Torino. Anche se Grava non appariva ieri nella miglior fase di rendimento, i granata opponevano uno sbarramento fermo alle azioni bianconere. Al 23' su questo sbarramento pioveva la mazzata della punizione di Lindskog. Ganzer, come si è detto, riceveva in testa il tiro e ne rimaneva sonso.

Al 27 l'Udinese pareggiava. Pentrelli portava avanti l'azione, filtrando tra gli avversari con tipico stile sud-americano. Ricagnoni compiva la prodezza di fermare il tiro, ma non riusciva a trattenere la sfera. Pentaleoni riceveva il frutto del lavoro del compagno e da due passi metteva in rete.

Il Torino avrebbe potuto riportarsi in vantaggio al 32', quando Ricagni, foggito sulla sinistra, serviva di precisione Armano. Lo «scoppo» Cudicini atendendo tutti i suoi 1,91 di lunghezza, riusciva in tutto a deviare con la punta delle dita un attimo prima che Armano fosse in grado di intervenire.

Forse i rimproveri fatti bianchi dei colleghi alla loro ala destra durante l'intervallo hanno giovato un brutto scherzo ad Armano. Fatto sta che appena incominciata la ripresa egli, trovandosi solo a pochi passi dal portiere, calciava a lato. Occasione d'oro sfumata. Invece ha reagito alla sfortuna (od ai fischi della folla). Due minuti dopo l'episodio si ripeteva in modo pressochè identico. Arce calciava da distanza la sfera sfiorata da Cudicini saltellava davanti all'ala. La posizione di tiro si presentava ben più difficile ma «Cino» trovava la via giusta. Con una secca girata, infilava un corridoio libero e segnava.

Superato lo stato di parità, la gara non poteva infatti avere un esito incerto. I friulani cercavano un «impossibile» passaggio portandosi in avanti. Attraverso le maglie della difesa, il Torino passava ancora. Sfuggito Arce, su tiro fortissimo, al 9'. Gol di Bonifaci in seguito a colpo di testa su calcio d'angolo al 22'. Punto annullato ad Armano poco dopo (per un dubbio fuori gioco). Poi la serie riprendeva: segnava ancora Bertoloni (33'), Lindskog (48', per l'Udinese) ed infine Fogli (44'). L'ultimo punto premiava il rendimento che ancora una volta è stato il migliore in campo.

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci, Bacci, Ricagni.

UDINESE: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Piaui, De Giovanni, Manente; Pentrelli, Lindskog, Fontanesi, Pentaleoni, Virgilio.

Arbitro: Adami, di Roma.

Spett.: 10.000.

Sospeso il derby ligure: troppa acqua a Genova

Genova, lunedì mattina.

Non piovve da alcuni mesi a Genova e c'era perfino la minaccia di un'interruzione nella erogazione dell'acqua. E' stato quindi con un certo sollievo che ieri i genovesi hanno visto scendere la pioggia, anche se è stata perfino troppo abbondante. Era scritto e riscritto sopra ormai da circa trenta ore, ma oggi si è rovesciato addirittura il diluvio. Tuttavia alcune migliaia di appassionati avevano voluto recarsi allo stadio ugualmente, per questo la possibilità di svolgimento della partita fossero minime.

Le squadre sono entrate in campo quasi mezz'ora prima dell'ora fissata. Il terreno presentava infatti chiazze d'acqua ed era impossibile che il pallone vi potesse rimbalzare. Al momento di dare il via, l'arbitro, che era Rosetto di Torino, venne chiamato da uno dei segnalinee il quale probabilmente lo avvertì che avrebbero almeno cominciare se tutte le righe del campo fossero visibili. Rosetto, di fatti, andò di corsa davanti ad una delle porte e, soddisfatto dell'esito del suo esame, fischiò. Questo, particolare fa riflettere perchè si pensa che la sospensione della partita fosse più virtualmente decisa e che quella parata di pochi minuti fosse stata fatta per creare la convinzione che veramente con il potevo giocare.

Le squadre restarono in campo appena tre minuti scarsi. Il gioco era una cosa perfino buffa, il pallone non rimbalzava nemmeno un palmo ed i giocatori facevano una fatica d'inferno nel cercare di trascinarsi dietro le masse agli arti d'acqua che si sollevavano ad ogni passo. Fu a questo punto che Ernesto Aschi la fine e dopo aver allargato le braccia come per dire a coloro tutti che non si può tirare avanti», se ne andò seguito dai piccatori della Sampdoria, mentre quelli del Genoa restavano sul campo ancora alcuni minuti per scolpire, sotto la guida di Prosi, alcune battute di allenamento.

La sospensione della partita giovava alle due società le quali hanno deciso di dividere gli incassi dei due derby e non intendevano certo disputare il primo in condizioni così disastrose. Circa la data del ricupero, la questione è stata rimessa alla Lega. Dovrebbe svolgersi in questa settimana, poichè nelle settimane seguenti si riprenderanno i campionati e i giocatori faranno una fatica d'inferno per poter «superare» il Perugia, il Bari Pro, i Centenari. Del resto, per amore di verità, dobbiamo dire che neppure i loro compagni marciano meglio e Herlicchi sia praticamente disoccupato a guardare la grande confusione che avviene a centro campo.

I genoani comunque corrono ancora. Egidi sta a centro campo, Radelli cerca di mettere ordine e di lanciare a turno i tre compagni rimasti in posizione avanzata. Al 15' Steiner lascia un fallo di Pedroni su Prenna; tiro Pala destra Vitali e Massalira raccoglie di testa superando incredibilmente Stefani: 2 a 0. La partita sembra ormai decisa. Gli ospiti non riescono ad avvicinarsi a Bertocchi anche perchè la difesa della Spal gioca alla «spazzatutto», senza che Steiner si senta d'intervenire. Figuratevi se Vitali o Savioni vogliono rischiare di entrare in una zona infinita... A centro campo Traverso non commette un passaggio giusto mentre Tagnin lavora molto ma con pochi frutti. Poco prima della mezz'ora nuova rete del bianco-azzurri, questa volta su errore di Pedroni. Zaglio rischia un tiro che manda la palla a schiacciarsi sul montante, Pedroni, che ha seguito la traiettoria trova comodo passare indietro a Stefani; sulla palla lenta piomba Sandoli e il terzo goal è fatto. Diciamo pure che sono stati tre goal fortunosi, ma la Spal meritava di uscire di fronte ad una Alessandria abulica e pavida all'attacco e assai vulnerabile in difesa.

Questo gioco durò parzialmente sempre modificato nella ripresa. I piccio-azzurri in-fatti rientrano in campo come trasformati. Non assistiamo a un gran gioco, ma il miglioramento è netto. Sarà forse la Spal a risentire della fatica, sarà il terreno sempre più viscido che rende difficile la manovra, sta di fatto che l'attacco alessandrino si sveglia di colpo. Bertocchi ha qualche intervento fortunoso, poi all'11, la prima rete dei piemontesi. Azione Natteri-Vitali-Savioni, l'ala sinistra indovina lo spiraglio nel tiro e la palla è in rete. I ferraresi quasi non reagiscono, sembrano adagiarsi sul risultato che considerano irraggiungibile. Invece viene il secondo goal degli ospiti. Savioni calcia una punizione da fuori area mandando la palla a Tagnin; sull'interno sinistro alessandrino si affollano alcuni difensori che lo spingono impedendogli di calciare. Sarebbe un fallo da rigore, ma Steiner fa finta di niente. La palla, ribalzata da Del Frati, finisce ancora a Tagnin che la scaraventa in rete: 3 a 0.

Manca un quarto d'ora alla fine e l'ombra del pareggio vola leggia sul campo; i difensori bianconeri sentono il pericolo e si raccolgono in forze a protezione della loro area. Il compito del resto è difficile, ma non impossibile; basta un po' di «grinta» per cari-care attaccanti... Vitali vaga isolato per conto suo, Cantaldo tenta l'azione individuale (figuriamoci in quel caso); Tagnin è troppo solo, Natteri non fa niente. Arriva il fischio di chiusura e sanzionare questa vittoria della Spal, una vittoria che all'inizio pareva facile ed è stata invece assai contrastata.

Giulio Accatino

Fiorentina-Roma: 2-0

Magnini zoppo segna e fa segnare

FIRENZE, lunedì mattina.

La Fiorentina ha vinto nonostante la sfortuna: all'inizio del secondo tempo, infatti, Magnini si è prodotto uno strappo ai muscoli della coscia destra ed è stato costretto a spostarsi all'ala destra. Poco dopo anche Julinho ha cominciato a zoppicare per una contusione alla caviglia.

Invece, proprio per una prodezza di Magnini la Fiorentina è passata in vantaggio; al 29° della ripresa il terzino, in tandem con Montuori, ha portato lo scompiglio nella difesa romanista. Montuori, spostato sulla destra, ha passato il pallone verso il centro e Magnini ha segnato con un colpo di testa a parte vista. Magnini e Montuori sono stati i protagonisti anche della azione che al 4° ha permesso alla Fiorentina di segnare la seconda rete. Questa volta, però le parti si sono invertite: passaggio di Magnini, rete di Montuori.

L'Alessandria in netto svantaggio per poco non raggiunge la Spal: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Nel calcio, come nella vita del resto, ci sono momenti in cui tutto va male e questa volta è andata proprio male per l'Alessandria. Non parliamo tanto delle vicende di gioco quanto dei fatti che hanno preceduto la gara che sembrano creati apposta per mettere in difficoltà i grigio-azzurri. Ha cominciato Foniamhon a dichiarare forfait alla partenza; poi poco prima di scendere in campo anche Manenti ha chiesto di restare in tribuna a causa di un persistente dolore muscolare, e infine si è messo a tremare tutto il piemontese anche il cane che ha permesso ai ferraresi di segnare un goal dopo appena cinquanta secondi di gioco. Niente di male se potessero abbastare, che il tempo non cancellerà non mancano, anzi per fare ciò gli uomini di Pedroni avrebbero dovuto mettere in moto l'attacco, proprio il reparto che lamentava le defezioni importanti di Fontanesi e di Manenti. Aggiungete a tutto questo un arbitro, il signor Steiner della federazione austriaca, che permetteva ai ferraresi di difendere in tutti i modi il vantaggio conseguito, ed avrete un quadro abbastanza esatto della situazione in cui si sono trovati gli alessandrini all'inizio di questa gara.

Sgombriamo comunque subito il campo da ogni preconcetto: Pedroni e soci non hanno fatto nulla o molto poco per raddrizzare la situazione, e la partita è corsa lineare verso la più logica conclusione. Su 1 a 0 infatti, si è chiuso il primo tempo e soltanto nella ripresa si è avuto un parziale risveglio degli ospiti. E' difficile a questo punto riabilitare il merito degli alessandrini e il demerito degli emiliani che non ne azzeccavano più una buona; sta di fatto che sono venuti i goal di Savioni e di Tagnin a modificare in parte il risultato, ma lo prodezze dei piemontesi sono finito qui e il possibile pareggio non è stato raggiunto.

La partita ha avuto due distinti volti. Nel primo tempo abbiamo visto una Spal vivace, combattiva, generosa, a cui faceva riscontro un'Alessandria in difficoltà. Calcio d'inizio, scambio Prenna-Sandoli e lancio a Zaglio che vuol indirizzare a rete da una ventina di metri; Stefani è sorpreso e devia con difficoltà in calcio d'angolo. Tira Massalira, Stefani esce ma non prende la palla che Vitali — Vale destra ferrarese, tanto per intenderci — mette in rete. Doccia fredda per gli alessandrini costretti a tentare la rimonta in condizioni difficili. Gioca Natteri, ma la sua azione è inoperante; gli manca la classe per essere un palleggiatore e gli fa difetto il temperamento per essere un combattente. Che fa in campo? Si adatta alla meglio, ma ci vuol altro per poter superare i Parovel, i Del Pos, i Centenari. Del resto, per amore di verità, dobbiamo dire che neppure i suoi compagni marciano meglio e Bertocchi sia praticamente disoccupato a guardare la grande confusione che avviene a centro campo.

I ferraresi comunque corrono ancora. Egidi sta a centro campo, Sandoli cerca di mettere ordine e di lanciare a turno i tre compagni rimasti in posizione avanzata. Al 15' Steiner fischia un fallo di Pedroni su Prenna; tiro Pala destra Vitali e Massalira raccoglie di testa superando incredibilmente Stefani: 2 a 0. La partita sembra ormai decisa. Gli ospiti non riescono ad avvicinarsi a Bertocchi anche perchè la difesa della Spal gioca alla «spazzatutto», senza che Steiner si senta d'intervenire. Figuratevi se Vitali o Savioni vogliono rischiare di entrare in una zona infinita... A centro campo Traverso non commette un passaggio giusto mentre Tagnin lavora molto ma con pochi frutti. Poco prima della mezz'ora nuova rete del bianco-azzurri, questa volta su errore di Pedroni. Zaglio rischia un tiro che manda la palla a schiacciarsi sul montante, Pedroni, che ha seguito la traiettoria trova comodo passare indietro a Stefani; sulla palla lenta piomba Sandoli e il terzo goal è fatto. Diciamo pure che sono stati tre goal fortunosi, ma la Spal meritava di uscire di fronte ad una Alessandria abulica e pavida all'attacco e assai vulnerabile in difesa.

Questo gioco durò parzialmente sempre modificato nella ripresa. I piccio-azzurri infatti rientrano in campo come trasformati. Non assistiamo a un gran gioco, ma il miglioramento è netto. Sarà forse la Spal a risentire della fatica, sarà il terreno sempre più viscido che rende difficile la manovra, sta di fatto che l'attacco alessandrino si sveglia di colpo. Bertocchi ha qualche intervento fortunoso, poi all'11, la prima rete dei piemontesi. Azione Natteri-Vitali-Savioni, l'ala sinistra indovina lo spiraglio nel tiro e la palla è in rete. I ferraresi quasi non reagiscono, sembrano adagiarsi sul risultato che considerano irraggiungibile. Invece viene il secondo goal degli ospiti. Savioni calcia una punizione da fuori area mandando la palla a Tagnin; sull'interno sinistro alessandrino si affollano alcuni difensori che lo spingono impedendogli di calciare. Sarebbe un fallo da rigore, ma Steiner fa finta di niente. La palla, ribalzata da Del Frati, finisce ancora a Tagnin che la scaraventa in rete: 3 a 0.

Manca un quarto d'ora alla fine e l'ombra del pareggio vola leggia sul campo; i difensori bianconeri sentono il pericolo e si raccolgono in forze a protezione della loro area. Il compito del resto è difficile, ma non impossibile; basta un po' di «grinta» per cari-care attaccanti... Vitali vaga isolato per conto suo, Cantaldo tenta l'azione individuale (figuriamoci in quel caso); Tagnin è troppo solo, Natteri non fa niente. Arriva il fischio di chiusura e sanzionare questa vittoria della Spal, una vittoria che all'inizio pareva facile ed è stata invece assai contrastata.

Giulio Accatino

Burrascoso finale in Lecco-Novara: 0 a 0

Due giocatori lariani espulsi per proteste - I piemontesi colpiscono un palo

Lecco, lunedì mattina.

Il Novara a Lecco è riuscito a conquistare un meritato pareggio in una partita che ha avuto un finale «giallo» con ben due espulsi per protesta all'operato dell'arbitro. Gli azzurri piemontesi hanno impostato la gara con uno schieramento difensivo con l'ala destra Zeno schierata a dar man forte alla retroguardia, ed ha contenuto brillantemente la offensiva dei padroni di casa, di tanto in tanto spingendosi all'attacco e provocando seri guai alla rete del Lecco.

In una di queste azioni novaresi, Fontel usciva a vuoto, e la palla calciata da Mansino colpiva la base del palo. La reazione del Lecco era scarsa ed inefficiente e Mansino veniva ancora alla ribalta, impegnando ripetutamente il guardiano lariano; allo scadere del tempo, una punizione di Fecia sfiorava il montante.

Nella ripresa, il Novara puntava prevalentemente alla difesa del doppio zero.

In un clima di nervosismo, si giungeva così alla battute finali dell'incontro. Al 66' l'arbitro Bartolomei di Roma mandava fuori campo Galli del Lecco per protesta ed il compagno di squadra Ballacci seguiva in stessa sorte al 42' per il medesimo motivo.

Vana la reazione della Biellese che occupava alcune buone occasioni. Prima della fine del primo tempo, per un fuori giuoco di Girelli, l'arbitro annullava una rete di Bicicli.

Nella Serie C

Risultati — *Catanzaro-Legnano 1-0; *Cremonese-Biellese 1-0; *Livorno-Fedit 2-0; *Mestrina-Carbonia 1-1; *Pro Patria-Vigevano 4-0; *Tre Torcelli-Siracusa 3-2; *Salernitana-Siena 2-0; *Sanremese-Reggina 4-0; Reggiana-*Ia. Ravenna 2-0.

Classifica — Mestrina e Carbonia p. 8; Pro Vercelli, Livorno e Reggina 7; Sanremese, Legnano, Biellese, Cremonese, Reggiana, Siena, Catanzaro e Fedit 6; Pro Patria, Salernitana, Ss. Lavenza e Vigevano 5; Siracusa 3.

Bosisio guida la Pro Vercelli alla vittoria sul Siracusa: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Per la partita di ieri Todeschini ha schierato una formazione inedita dell'attacco. Nuova il suo ritorno in squadra Amatele nel ruolo di mezz'ala sinistra, mentre Perin appena guarito dall'assistica ritornava al suo posto di mediano destro al centro della linea giocava Bosisio, all'estrema destra Badiali e a quella sinistra Genovesio. Lunedì ha dato dimostrazione l'intenzione di mettere assai bene, facilitato in questo dalla inconsistenza e fragilità dei reparti difensivi del Siracusa. Ma le numerose occasioni da rete create con irrisoria facilità erano sempre sciupate con prodigalità davvero incredibile. Col passare del tempo le due mezz'ali acuivano la fatica anche in ragione del terreno reso assai pesante dalla pioggia e il gioco di tutta la squadra calava di tono.

La Pro Vercelli malgrado le numerose occasioni perduta riusciva a chiudere il primo tempo in attivo per 2 a 0 e dopo una decina di minuti della ripresa si trovava a condurre per 3 a 0. Ma a questo punto la squadra dei bianchi sicura di sè rallentava il ritmo delle azioni e subito il Siracusa ne approfittava per accorciare lo svantaggio. La Pro si lasciava sfuggire l'occasione per ristabilire le distanze colpendo un calcio di rigore, ciò dava animo agli ospiti che attaccavano con rinnovata energia.

Nell'inizio dei bianchi che fallivano al terzo minuto una facile occasione con Genovesio. Ma al 5' la Pro passava in vantaggio: allungo di Bolsoni a Bosisio che scavalcava il mediocentro Resta e batteva Nadalet. La squadra bianca martellava nell'attacco e difendeva con facilità tra le maglie della difesa avversaria, mettava or qualche occasione dei suoi avanti a tu per tu col portiere, ma come per una fatalità tutti i tiri finivano fuori o fra le braccia dell'estremo difensore. La seconda rete veniva così soltanto al 28', quando Bosisio lanciava Genovesio che giava in porta, il portiere riusciva solo a toccare la palla che deviava in rete.

Nella ripresa la Pro Vercelli aumentava il suo vantaggio al 9' con un bel tiro di Bosisio, ma al 11' il Siracusa segnava la sua prima rete con Darin che scavalcava successivamente Tonegutti. Bosio e Fontana battendo in fina Colombo. Al 31' per fallo in area di Cavalli su Perin la Pro otteneva un calcio di rigore: tirava Bosisio ma Nadalet riusciva a bloccare il pallone. A questo punto la partita si faceva caotica; gli ospiti attaccavano con grande insistenza e al 37' Radaelli con un preciso passaggio tagliava fuori la difesa vercellese e Bosio metteva in rete. La situazione per i bianchi diventava drammatica e già si profilava lo spettro del pareggio, ma fortunatamente, malgrado qualche palpata d'animo, la partita rimaneva ferma, fino al termine sul 3 a 2. Dei cinque avanti il migliore di tutti è stato Bosisio per quantità e qualità di gioco. Fra i difensori il solo Colombo è stato all'altezza della situazione.

Del Siracusa si è distinto l'attaccante Radaelli.

Giovanni Fascioli

Nella Serie B

RISULTATI: *Bari - Brescia 5-1; *Cagliari-Taranto 5-0; *Catania-Messina 1-0; *Lecco-Novara 0-0; *Marzotto-Como 1-0; *Modena-Triestina 3-1; Prato-*Parma 3-0; *Sambenedettese-Palermo 0-0; *Simmenthal-Venezia 2-0.

CLASSIFICA: Taranto, Bari, Marzotto e Modena p. 8; Como, Triestina, Simmenthal, Venezia e Prato 7; Brescia e Palermo 6; Messina e Sambenedettese 5; Catania, Cagliari, Lecco e Novara 4; Parma 2.

Nella Serie B

RISULTATI: *Bari - Brescia 5-1; *Cagliari-Taranto 5-0; *Catania-Messina 1-0; *Lecco-Novara 0-0; *Marzotto-Como 1-0; *Modena-Triestina 3-1; Prato-*Parma 3-0; *Sambenedettese-Palermo 0-0; *Simmenthal-Venezia 2-0.

CLASSIFICA: Taranto, Bari, Marzotto e Modena p. 8; Como, Triestina, Simmenthal, Venezia e Prato 7; Brescia e Palermo 6; Messina e Sambenedettese 5; Catania, Cagliari, Lecco e Novara 4; Parma 2.

Travolta a Sanremo la capolista Reggina: 4-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha inflitto alla imbattuta capolista Reggina una netta e clamorosa sconfitta.

Già dopo 30 secondi Novi sbagliava una facile occasione ma il goal arrivava al 10°, bellissimo come azione e conclusione. Da Rao a Segato che, in corsa, di testa scoccava preciso al centro, dove scattava Novi che, prevenendo la uscita del portiere, insaccava alla sua destra. Al 13' un tiro di Novi veniva respinto dal palo. Riprendeva Rao ed era la seconda rete. Al 24' Segato segnava dopo una bella azione di tutta la prima linea. Nella ripresa, ancora una rete di Segato al 15', ottenuta con un tiro fortissimo. Due reti, una di Segato al 30' del primo tempo e una di Novi al 12' della ripresa, venivano annullate.

Non ingrana la Biellese sul campo di Cremona: 0-1

Cremona, lunedì mattina.

La Biellese contro la volenterosa compagine locale non ha soddisfatto. Se qualche spezzo di buon gioco si è avuto, lo si è visto all'attacco dove Ratta si è battuto bene in una giornata grigia per la sua squadra. Incerta la difesa, non troppo tempestivo il portiere. La vittoria della Cremonese è scaturita da un'azione conclusa da Franchini al 38', dopo una serie di azioni stiranti.

Giusto 1-1 tra Pinerolo e Vado

Pinerolo, lunedì mattina.

Un risultato praticamente giusto per una gara vivace ma un po' confusa. Il Pinerolo ha attaccato di più ha svolto una pressione quasi costante, ma il Vado ha saputo difendersi bene e condurre in porto un pareggio meritato.

Hanno segnato per primi i piemontesi con la mezz'ala Bertini, al 7' del primo tempo. Al 30' il Vado ha pareggiato con l'ala sinistra Calcinano che ha risolto una piccola mischia in area pinerolese.

Nel secondo tempo la gara è scesa di tono.

*Voghorese-Veloce 3-1 — Dopo una prima rete realizzata al 30' del primo tempo da Fontana, i rossoblu sciolti di gioco. Niente di male se potessero abbastare, che il tempo non cancellerà non mancano, anzi per fare ciò gli uomini di Pedroni avrebbero dovuto mettere in moto l'attacco, proprio il reparto che lamentava le defezioni importanti di Fontanesi e di Manenti. Aggiungete a tutto questo un arbitro, il signor Steiner della federazione austriaca, che permetteva ai ferraresi di difendere in tutti i modi il vantaggio conseguito, ed avrete un quadro abbastanza esatto della situazione in cui si sono trovati gli alessandrini all'inizio di questa gara.

Sgombriamo comunque subito il campo da ogni preconcetto: Pedroni e soci non hanno fatto nulla o molto poco per raddrizzare la situazione, e la partita è corsa lineare verso la più logica conclusione. Su 1 a 0 infatti, si è chiuso il primo tempo e soltanto nella ripresa si è avuto un parziale risveglio degli ospiti. E' difficile a questo punto riabilitare il merito degli alessandrini e il demerito degli emiliani che non ne azzeccavano più una buona; sta di fatto che sono venuti i goal di Savioni e di Tagnin a modificare in parte il risultato, ma lo prodezze dei piemontesi sono finito qui e il possibile pareggio non è stato raggiunto.

La partita ha avuto due distinti volti. Nel primo tempo abbiamo visto una Spal vivace, combattiva, generosa, a cui faceva riscontro un'Alessandria in difficoltà. Calcio d'inizio, scambio Prenna-Sandoli e lancio a Zaglio che vuol indirizzare a rete da una ventina di metri; Stefani è sorpreso e devia con difficoltà in calcio d'angolo. Tira Massalira, Stefani esce ma non prende la palla che Vitali — Vale destra ferrarese, tanto per intenderci — mette in rete. Doccia fredda per gli alessandrini costretti a tentare la rimonta in condizioni difficili. Gioca Natteri, ma la sua azione è inoperante; gli manca la classe per essere un palleggiatore e gli fa difetto il temperamento per essere un combattente. Che fa in campo? Si adatta alla meglio, ma ci vuol altro per poter superare i Parovel, i Del Pos, i Centenari. Del resto, per amore di verità, dobbiamo dire che neppure i suoi compagni marciano meglio e Bertocchi sia praticamente disoccupato a guardare la grande confusione che avviene a centro campo.

I ferraresi comunque corrono ancora. Egidi sta a centro campo, Sandoli cerca di mettere ordine e di lanciare a turno i tre compagni rimasti in posizione avanzata. Al 15' Steiner fischia un fallo di Pedroni su Prenna; tiro Pala destra Vitali e Massalira raccoglie di testa superando incredibilmente Stefani: 2 a 0. La partita sembra ormai decisa. Gli ospiti non riescono ad avvicinarsi a Bertocchi anche perchè la difesa della Spal gioca alla «spazzatutto», senza che Steiner si senta d'intervenire. Figuratevi se Vitali o Savioni vogliono rischiare di entrare in una zona infinita... A centro campo Traverso non commette un passaggio giusto mentre Tagnin lavora molto ma con pochi frutti. Poco prima della mezz'ora nuova rete del bianco-azzurri, questa volta su errore di Pedroni. Zaglio rischia un tiro che manda la palla a schiacciarsi sul montante, Pedroni, che ha seguito la traiettoria trova comodo passare indietro a Stefani; sulla palla lenta piomba Sandoli e il terzo goal è fatto. Diciamo pure che sono stati tre goal fortunosi, ma la Spal meritava di uscire di fronte ad una Alessandria abulica e pavida all'attacco e assai vulnerabile in difesa.

Questo gioco durò parzialmente sempre modificato nella ripresa. I piccio-azzurri infatti rientrano in campo come trasformati. Non assistiamo a un gran gioco, ma il miglioramento è netto. Sarà forse la Spal a risentire della fatica, sarà il terreno sempre più viscido che rende difficile la manovra, sta di fatto che l'attacco alessandrino si sveglia di colpo. Bertocchi ha qualche intervento fortunoso, poi all'11, la prima rete dei piemontesi. Azione Natteri-Vitali-Savioni, l'ala sinistra indovina lo spiraglio nel tiro e la palla è in rete. I ferraresi quasi non reagiscono, sembrano adagiarsi sul risultato che considerano irraggiungibile. Invece viene il secondo goal degli ospiti. Savioni calcia una punizione da fuori area mandando la palla a Tagnin; sull'interno sinistro alessandrino si affollano alcuni difensori che lo spingono impedendogli di calciare. Sarebbe un fallo da rigore, ma Steiner fa finta di niente. La palla, ribalzata da Del Frati, finisce ancora a Tagnin che la scaraventa in rete: 3 a 0.

Manca un quarto d'ora alla fine e l'ombra del pareggio vola leggia sul campo; i difensori bianconeri sentono il pericolo e si raccolgono in forze a protezione della loro area. Il compito del resto è difficile, ma non impossibile; basta un po' di «grinta» per cari-care attaccanti... Vitali vaga isolato per conto suo, Cantaldo tenta l'azione individuale (figuriamoci in quel caso); Tagnin è troppo solo, Natteri non fa niente. Arriva il fischio di chiusura e sanzionare questa vittoria della Spal, una vittoria che all'inizio pareva facile ed è stata invece assai contrastata.

Giulio Accatino

Nel torneo interregionale di seconda categoria

Giusto 1-1 tra Pinerolo e Vado

Pinerolo, lunedì mattina.

Un risultato praticamente giusto per una gara vivace ma un po' confusa. Il Pinerolo ha attaccato di più ha svolto una pressione quasi costante, ma il Vado ha saputo difendersi bene e condurre in porto un pareggio meritato.

Hanno segnato per primi i piemontesi con la mezz'ala Bertini, al 7' del primo tempo. Al 30' il Vado ha pareggiato con l'ala sinistra Calcinano che ha risolto una piccola mischia in area pinerolese.

Nel secondo tempo la gara è scesa di tono

*Voghorese-Veloce 3-1 — Dopo una prima rete realizzata al 30' del primo tempo da Fontana, i rossoblu sciolti di gioco. Niente di male se potessero abbastare, che il tempo non cancellerà non mancano, anzi per fare ciò gli uomini di Pedroni avrebbero dovuto mettere in moto l'attacco, proprio il reparto che lamentava le defezioni importanti di Fontanesi e di Manenti. Aggiungete a tutto questo un arbitro, il signor Steiner della federazione austriaca, che permetteva ai ferraresi di difendere in tutti i modi il vantaggio conseguito, ed avrete un quadro abbastanza esatto della situazione in cui si sono trovati gli alessandrini all'inizio di questa gara.

Sgombriamo comunque subito il campo da ogni preconcetto: Pedroni e soci non hanno fatto nulla o molto poco per raddrizzare la situazione, e la partita è corsa lineare verso la più logica conclusione. Su 1 a 0 infatti, si è chiuso il primo tempo e soltanto nella ripresa si è avuto un parziale risveglio degli ospiti. E' difficile a questo punto riabilitare il merito degli alessandrini e il demerito degli emiliani che non ne azzeccavano più una buona; sta di fatto che sono venuti i goal di Savioni e di Tagnin a modificare in parte il risultato, ma lo prodezze dei piemontesi sono finito qui e il possibile pareggio non è stato raggiunto.

La partita ha avuto due distinti volti. Nel primo tempo abbiamo visto una Spal vivace, combattiva, generosa, a cui faceva riscontro un'Alessandria in difficoltà. Calcio d'inizio, scambio Prenna-Sandoli e lancio a Zaglio che vuol indirizzare a rete da una ventina di metri; Stefani è sorpreso e devia con difficoltà in calcio d'angolo. Tira Massalira, Stefani esce ma non prende la palla che Vitali — Vale destra ferrarese, tanto per intenderci — mette in rete. Doccia fredda per gli alessandrini costretti a tentare la rimonta in condizioni difficili. Gioca Natteri, ma la sua azione è inoperante; gli manca la classe per essere un palleggiatore e gli fa difetto il temperamento per essere un combattente. Che fa in campo? Si adatta alla meglio, ma ci vuol altro per poter superare i Parovel, i Del Pos, i Centenari. Del resto, per amore di verità, dobbiamo dire che neppure i suoi compagni marciano meglio e Bertocchi sia praticamente disoccupato a guardare la grande confusione che avviene a centro campo.

I ferraresi comunque corrono ancora. Egidi sta a centro campo, Sandoli cerca di mettere ordine e di lanciare a turno i tre compagni rimasti in posizione avanzata. Al 15' Steiner fischia un fallo di Pedroni su Prenna; tiro Pala destra Vitali e Massalira raccoglie di testa superando incredibilmente Stefani: 2 a 0. La partita sembra ormai decisa. Gli ospiti non riescono ad avvicinarsi a Bertocchi anche perchè la difesa della Spal gioca alla «spazzatutto», senza che Steiner si senta d'intervenire. Figuratevi se Vitali o Savioni vogliono rischiare di entrare in una zona infinita... A centro campo Traverso non commette un passaggio giusto mentre Tagnin lavora molto ma con pochi frutti. Poco prima della mezz'ora nuova rete del bianco-azzurri, questa volta su errore di Pedroni. Zaglio rischia un tiro che manda la palla a schiacciarsi sul montante, Pedroni, che ha seguito la traiettoria trova comodo passare indietro a Stefani; sulla palla lenta piomba Sandoli e il terzo goal è fatto. Dici

Gli inseguitori Napoli e Roma nettamente sconfitti

La Juventus (1-1 col Milan) aumenta il vantaggio

Nello stadio di S. Siro emozionante gara tra bianconeri e milanisti

Segna Sivori, risponde Bean

I juventini hanno colpito due pali e si sono visti annullare una rete - Bianchi dei rossoneri - Stivanello praticamente immobilizzato per l'intera ripresa - Viani (sebbene convalescente) ha guidato la squadra nel secondo tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Partita acquatica in tutto il senso del termine. Aveva piovuto a lungo prima, e pioveva in continuità durante tutto lo incontro. Non cessò di piovere nemmeno a gara ultimata, quando non c'era più nulla da giustificare e nessuno da ingannare. Acqua di sopra, e acqua di sotto. Dal cielo al tappeto erboso del campo, che pareva soffice e regolare, s'era fatto un lago in cui si guazzava e dove la palla faceva tutto quello che voleva, meno che rimbalzare.

Giustiamo, si diceva. "Propriamente la pioggia non ha mutato poi gran che. Ha cambiato le carte in tavola ai giocatori: ha radicalmente modificato la natura delle difficoltà da superare. Ha reso impossibile il gioco minuto e stretto, e ha facilitato il gioco in profondità e a lunghi traversoni. Gli stilisti e i tattici avranno che ci si era studiato nei punti in cui l'acqua, essendo più profonda, faceva da freno e mandava a gambe all'aria chi lo voleva manovrare, non s'era da disperare mai: s'era da andare su ogni palla, sempre in attesa dell'imprevisto, che non mancava di verificarsi. In quelle condizioni, strane e inedite quanto si vuole, la partita fu interessante quant'altra mai. Dello stato in cui si trovava il terreno, la Juventus, per il fisico e le abitudini di parecchi fra i giocatori suoi, doveva trovarsi avvantaggiata. Ed effettivamente lo fu. E avrebbe potuto anche vincere. Ché sue furono le maggiori e le migliori occasioni di segnare. Il primo pallone che i bianconeri spedirono in rete — a una decina di minuti dal calcio d'inizio — vide Forfitto dire doppiamo energicamente di sì, e poi rimanere blandamente in sua decisione, su parere di uno dei guardalinee. Autore del punto era stato Stivanello, in quella occasione. Subito dopo, Charles, per volare cadere troppo preciso, aveva spedito a lato per centimetri uno splendido pallone. E infine, o dieci minuti dal riposo di metà tempo, su una scaturita una, di reti, contro la quale proprio non c'era nulla da eccepire. Autore, da posizione poco comoda, fu quanto seduto nell'acqua, Sivori.

Alla ripresa, i torinesi avevano subito a luogo l'offensiva che la Juventus doveva sostenere quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini contro undici, si ha un'idea della direzione che avrebbe definitivamente potuto prendere — e che invece non ha preso — la vittoria.

E' stata una Juventus di un tipo piacevole, quella che si è visto... navigare sulle acque di San Siro, questa volta. Piacevole perché combattiva. Nulla, assolutamente, di rinunciatario nel suo contegno. Tutta gente che correva e si dava d'attorno e sfoderava un grande impegno, quella vestita in bianco e nero. Con un attento studio per adattarsi alle inedite condizioni, con un facile superare della testa di un uomo di peso come Ferrario su ogni pallone alto, con un duro e continuativo lavoro di Boniperti a metà campo, con punte di velocità fiocanti come acuti, da parte di quel giovinetto che è Nicolè, e con la gradita sorpresa di un Sivori che in condizioni simili certamente non aveva giocato mai, il quale, scoperto il modo di tenere la palla... a galla, riusciva a fare delle finezze come se operasse su un tavolo da biliardo.

Ciò, contro un avversario che volitivo questa volta lo è stato. Senza fare cose eccelse, il Milan ha disputato forse la sua migliore partita di questo scorcio di campionato. Non possono lamentarsi di non aver avuto la fortuna dalla loro, questa volta, i rossoneri; al contrario. Hanno avuto Soldan, il portiere, che è stato nettamente abbistrattato e scavolto dall'ambiente in cui si è disputato l'incontro, questo sì. Come pure hanno detto chiaro che alcuni fra gli uomini loro, nelle acque di pianura sono dei cattivi navigatori. Ma Sivori ha chiaramente vinto il suo duello su Grillo, il suo ex-compagno di squadra a Buenos Aires. Non è certo un undici gran che iniziato, quello del Milan di questa stagione, ché di sette incontri non ne ha ancora vinto uno solo.

Trenta ore consecutive di pioggia hanno tenuto indietro parecchia gente dal campo, ma l'incasso non ne ha sofferto la gran che, dato che quasi tutti i posti erano stati venduti in precedenza. La Juventus vinse il sorteggio del campo e in tutto il primo tempo diede prova di una linea di superiorità sull'avversario. Il primo allarme nell'estrema difesa milanista, fu un tiro di Stivanello, a seguito di una fuga di Charles, a getto. Al 10' all'allarme seguiva il fatto vero. Piombando in area come una catapulta, Stivanello stesso batteva Soldan, uscito male, con un gran tiro basso. L'arbitro additava subito al centro del campo, consecondo il gioco. Reclamavano un palo di milanisti, chiamando in causa il guardalinee. E su parere di questi, la rete veniva per qualche ragione misteriosa annullata. Per noi il gioco era validissimo. Passava qualche minuto e Charles, riuscito a farsi luce sulla sinistra, prendeva freddamente di mira il lontano angolo basso della rete: col portiere ancora una volta fuori causa, la palla sfiorava il montante e usciva per centimetri a lato.

Nessun tiro veramente pericoloso nel Milan in tutto il primo tempo. Invece, al 35', la Juventus andava in vantaggio. L'azione veniva iniziata da Emoli, a Charles, precipitato al di avanti, di testa passava indietro a Sivori. Cadendo a terra — cioè in acqua — Sivori riusciva ad aggiustare magistralmente la palla e a spedirla nella rete che il portiere aveva creduto una volta precipitosamente abbandonata. 1-0 per la Juventus, a metà tempo.

A pochi minuti dall'inizio della ripresa avveniva l'incidente di Stivanello. L'ala sinistra ponetrava velocemente in area e, al momento in cui stava per sferrare il tiro, Bergamaschi gli scaricava la palla. Il juventino catapultava sul piede del milanista e andava a finire fuori campo, inutilizzato per tutto il rimanente della partita. Numericamente così avvantaggiato, il Milan mandava avanti il terzino Maldini e sferrava la sua lunga e nutrita offensiva. Ma quello il periodo migliore di tutto l'incontro, per i rossoneri. E fu nel corso dell'offensiva medesima che giunse il pareggio al 14'. Un tiro basso e forte di Grillo, Mattrel che si getta in tuffo, scivola e para, ma non può trattenere la palla, Bean che da due passi interviene a spedirla in rete. Altra bella parata di Mattrel su Grillo e, poco per volta, la Juventus si riprendeva, giungendo a tenere saldamente in pugno il risultato. Una bella occasione mancata per Emoli verso la mezz'ora. Non solo, ma al 33' Nicolè sprecava una bella fuga sparando in piena corsa e colpendo con un gran tiro l'incrocio del montante con la traversa. Tre minuti dopo, come se non bastasse, Ferrario stendeva da solo, tirava improvvisamente da lontano e stampava la palla in pieno sulla traversa. Era il segnale della fine. Gioco a metà campo e, anche l'ospite sorridente, l'incontro terminava senza vincitori né vinti, ma con la Juventus praticamente e moralmente avvantaggiata dal risultato.

Vittorio Pozzo

MILAN: Soldan; Maldini, Zaglatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

Arbitro: il francese Lequesne, di Rouen.

Reti: Sivori, al 34' del 1° t.; Bean, al 14' della ripresa.

Il goal annullato dall'arbitro al bianconero Stivanello al 10' del primo tempo della partita Milan-Juventus di San Siro

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	13	7	5	0	0	3	1	0	12	6
Napoli	11	7	4	3	0	2	1	1	14	6
Fiorentina	9	7	3	1	0	1	1	3	11	8
Roma	9	7	3	1	0	1	0	3	7	8
Lanerossi	7	7	3	1	0	0	1	3	8	8
Inter	7	7	3	1	0	0	1	3	7	8
Sampdoria	7	7	3	0	1	0	1	3	8	7
Alessand.	7	7	3	1	0	0	1	3	8	7
Padova	7	7	3	1	0	0	1	3	10	11
Lazio	7	7	3	0	0	1	2	3	14	17
Verona	7	7	3	0	0	1	2	3	9	13
Udinese	6	7	2	1	1	0	2	3	11	13
Bari	6	7	2	1	1	0	2	3	7	9
Torino	5	7	2	1	1	0	1	3	7	9
Milan	5	7	1	2	1	0	1	3	10	14
Bologna	5	7	1	2	1	0	1	3	10	14
Atalanta	5	7	1	2	1	0	1	3	6	9
Genoa	1	6	0	1	2	0	0	3	6	14

7ª GIORNATA

1-0	Atalanta-Inter 1
2-0	Fiorentina-Roma 1
6-	Genoa-Sampdoria R.V.
4-1	Lazio-Napoli 1
1-1	Milan-Juventus X
1-0	Padova-Lanerossi 1
3-2	Spal-Alessandria 1
4-3	Torino-Udinese 1
1-0	Verona-Bologna 1
3-1	Modena-Triestina 1
2-0	Simmenthal-Venezia 1
2-0	Livorno-Fedit 1
4-0	Pro Patria-Vigevano 1
0-0	Cagliari-Taranto X

Un TELEVISORE da 21 pollici
DI GRANDI MARCHE - ULTIMI MODELLI
CON SCHERMO PANORAMICO
a solo Lire 135.000
RATEAZIONI A CONVENIENZA. CAMBIALI NON IN BANCA. ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
REPARTO DISCHI: tutte le più recenti novità
Sconti speciali ai rivenditori
"Alla CASA DEL DISCO CETRA,,
VIA SANTA TERESA, 12 - Telef. 49-171

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Olgoretti
TELEVISORI
LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza dei cuscinetti si rivela ernia stoppa o d'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
Il portarlo la verità della nostra organizzazione: non si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-566
ROMA: via Torino 42 - GENOVA: via Caffaro 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ACMS n. 1115 del 17-5-1951

Sono stati incassati a Milano venti milioni in meno del previsto

Impressione tra i bianconeri per la tragica fine di un loro socio

Milano, lunedì mattina.

La giornata è cantata al Milan una ventina di milioni di incasso in meno, sebbene un forte quantitativo di biglietti fosse stato venduto in anticipo. Molti sono stati indotti a disertare lo Stadio di S. Siro nonostante la spesa già sostenuta, non osando affidare la giornaliccia.

Subito dopo l'estenuante partita, negli spogliatoi i rossoneri apparivano più stanchi degli avversari.

La funzionalità della squadra rossonera ha comunque soddisfatto, anche se l'attacco non ha girato a dovere sulle fasi conclusive in conseguenza sop. attrito delle condizioni impossibili del terreno che assomigliava alle marcite della Bassa Milanese. Secondi qualche giocatore milanista, il gol annullato dall'arbitro francese, previa consultazione del segnalinea (di Genova), sarebbe stato regolare, a differenza di quello convalidato che, invece, sarebbe stato viziato da fuorigioco. L'allenatore Viani, sebbene febbricitante, è rimasto nel primo tempo in tribuna e nella ripresa ha voluto portarsi in campo per dirigere da vicino la riscossa dei rossoneri distanziati di un gol; secondo le sue dichiarazioni, il responso finale può essere accettato senza risentimenti da entrambe le parti.

Dello stesso parere non sono invece i bianconeri torinesi i quali hanno rimpianto la vittoria malamente sfuggita. «Avremmo dovuto segnare tre gol nel primo tempo» — ha dichiarato Ferrario; «poi, negli ultimi dodici minuti, i pali hanno respinto due tiri: uno di Nicolè e uno mio». Infatti, oltre alla rete di Stivanello, annullata, si è avuto un tiro a porta vuota che Charles, per zelo di precisione, ha mandato a sfiorare il palo opposto. L'allenatore Brocic ha impiegato con maggior vigore contro la sfortuna, rammentando la ripresa giocata in dieci uomini, per l'infortunio capitato a Stivanello.

Invece il presidente Umberto Agnelli si è dichiarato soddisfatto della prova sostenuta dai suoi uomini in condizioni pessime di terreno. «La mia squadra ha mostrato col suo giuoco e col suo temperamento di avere fondate probabilità di conquistare lo scudetto. Le sue precedenti vittorie avevano detto meno tecnicamente e moralmente del pareggio ottenuto oggi nella pozzanghera dello stadio di San Siro».

Tuttavia, nonostante il nuovo risultato positivo e la salda posizione in classifica, tutta la comitiva bianconera — dal presidente Umberto Agnelli ai vari accompagnatori — appariva profondamente scossa e rattristata per la morte del vecchio socio Angelo Bortoni, spirato per paralisi cardiaca al momento in cui le squadre sono apparse in campo.

l. m.

Per Stivanello si teme una lesione al menisco

Le condizioni di Stivanello, dopo l'infortunio occorsogli durante la partita con il Milan, sono parzialmente preoccupanti. La gamba sinistra è completamente immobilizzata.

Stamane a Torino egli sarà sottoposto agli esami radiografici necessari per stabilire l'entità del male e auspichiamo per chiarire se si tratta d'una semplice distorsione o di una lesione al menisco.

Contusi dodici spettatori

Tafferugli a Roma dopo Lazio-Napoli: 4 a 1

La delusione di ventimila partenopei all'Olimpico

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Un Napoli deciso a conseguire una assolutamente accorciato è stato sconfitto con un secco punteggio sul terreno dello Stadio Olimpico da una Lazio che ha fornito una prova maiuscola per tecnica ed intelligenza.

Carovane di pullman, cinque treni speciali, centinaia di macchine private, già dal primo mattino circolavano per le vie di Roma. L'assalto della squadra partenopea dopo tante giornate di vittoria per i sostenitori era giunta alle stelle; anche il pronostico generale dava agli azzurri napoletani la vittoria.

Secondo i calcoli delle circa sessantamila persone presenti, ventimila e più erano napoletani; e, si sa, non si tratta di un elemento per tradizione contrario alle turbolenze e alle vivacità di espressioni. Ma i ventimila napoletani hanno dovuto assistere con raccapriccio al progressivo «affondamento» della nave azzurra.

L'allenatore Lizzani, puntando sulla qualità e sull'ottima preparazione di Pinardi, Carradori, Fuin, Penzan, Selmosson e Muccinelli, camminato lo schieramento dei partenopei ne ha tratto le debite conseguenze: Fuin su Di Giacomo, senza soste in modo da neutralizzare completamente l'avversario; Vivolo e Muccinelli arretrati sulla mediana con compito di marcare le ali e Penzan in fase di impostazione; a tre quarti di campo Penzan che servisse gli uomini di punta; destinati a questo compito Tozzi e Selmosson.

La manovra ha fruttato a pieno: c'è da mettere per di più l'errore di Amadei nel mettere Comaschi su Selmosson e l'assiduo controllo di Vinicio da parte di Pinardi. In questo modo la Lazio ha fatto saltare la serratura della porta di Bugatti, che tuttavia ha compiuto imprese addirittura stupefacenti da sua classe. Il gioco è stato sempre veloce e serrato, ma ha messo in mostra molte debolezze della difesa partenopea che Selmosson ha giocato come ha voluto, e una certa indecisione nel tiro in porta della linea di attacco.

L'inizio è dei Napoli, partito forte subito, sfiorando un goal; poi è la volta di Bugatti che salva con un volo da palo a palo. Al 10' la Lazio va in vantaggio su rigore concesso da Lo Russo per un fallo intorno di Comaschi, che ferma col braccio un passaggio di Muccinelli da sinistra verso lo smarcato Tozzi. Vivolo con una perfetta finta, inganna Bugatti e il pallone rotola lentamente sulla sinistra del portiere. La Lazio insiste, Bugatti interviene con una doppia parata guizzante che ha del miracoloso; ma al 19' Tozzi fulmina in rete dopo essersene andato tutto solo, su passaggio di Vivolo. Il goal sembra regolare anche a Livorsi, ma le proteste dei napoletani lo convincono a chiedere lumi al guardalinee; e la rete viene annullata per fuori gioco. Al 37' la pressione della Lazio, mai rallentata, porta al duo a zero: Selmosson, lanciato da Muccinelli, fugge e ingannato Greco entra da destra a mezz'altezza; Bugatti esce al centro con Franchini e Penzan, solo, realizza a porta vuota.

La terza rete lazziale (la più bella della partita) viene al terzo minuto della ripresa: Carradori batte una punizione da metà campo, Vivolo di testa manda in avanti il pallone spiovente in area; Penzan al volo spedisce in rete. La Lazio, ora, controlla gli avversari che cercano disperatamente di segnare; poi al 14' viene il rigore anche per il Napoli per un fallo di mano di Molino. Ma Orlandi para il tiro di Franchini; e i suoi compagni riprendono fiato. Selmosson che al 18' si è visto parare un fortissimo tiro da Bugatti, mette a segno il quarto pallone biancoceleste al 34'. Il punto della bandiera viene al 43' con Vinicio che emerge dalla mischia dopo un estenuante calcio d'angolo.

Al termine della partita Lazio-Napoli, al di fuori dello Stadio Olimpico sono avvenuti alcuni incidenti tra i sostenitori delle due squadre. Dodici tifosi hanno riportato lievi contusioni nella colluttazioni; cinque di essi sono stati medicati all'ospedale di S. Spirito, altri cinque all'ospedale di S. Giacomo e due all'ospedale di San Giovanni.

Giorgio Nani

Ronzon all'Atalanta

GENOVA, lunedì mattina.

Ronzon, ieri, conclusi, pare la trattativa per il passaggio alla società bergamasca del giocatore Piero Ronzon. La mezz'ala è stata ceduta al Genoa per 18 milioni.

Il giocatore però rimane in comproprietà ancora per un anno dei bluccrchiali.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 OFFERTE SPECIALI L. 100 p. p.

FOTO ottico cercasi, avviata, soddisfatta, cedesi 2.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12863
OREFICERIA orologeria oculo rumorale cedesi causa trasferimento. Ferrero, Vanchiglia 13. M0408
BENSONE ceramia bene ridotta cede. Telefonare 839-887. 03865
PETTINATRICE, avviso, signore, cede o dà in garanzia per causa disastro, condizioni pagamento. Telefonare 393-970.
PETTINATRICE, vende negozio moderno, zona climatica. Telefonare 832-047.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A benevolo interesse coordinare investimenti immobiliari. Geometra Della Bella, Facchini 36. T4172
A 2.850.000 Vanchiglia vendo 4 camere accessorie. Telefonare 883-883, 838-006.
A 3.100.000 tre vani terrazzi signorili, zona Francia. Telefonare 823 012.
AFFARONE autonomi moderni 100-120 macchine dilettantismo vendita. Telefonare 42-121. 03855
ACQUISTO ambito contanti villetta, casetta, Torino, dintorni. Valsesa Alda, corso Re Umberto 62, Torino. Tel. 687-780.
ACQUISTO terreno industriale sup. 600 oppure locale sup. 300 uso industria zona S. Paolo, S. Rita. Scrivere casella 3287, P.T. Torino. 13220
ADIACENZE Valentino vendo in blocco case signorile. Telefonare 779-887.
AFFARE. Casa nuova 4 camere bagni terreno unità accessorie garage magazzino, bocgata Villaria, vendo. Telef. 883-741.
ALLOGGI signorili qualsiasi quantità ne cerco anche vendesi 2.500.000 contanti preferisco medio e relazione. Corso Rebaudengo 210. Vado personalmente.
APPARTAMENTI moderni piazza Rebaudengo, largo Orbassano, prossi negozi. Proprietari. Compodilli Fiat Automobili. Plaz Mirafiori. Mutuo disdetto. Tel. 43-123.
APPARTAMENTO barriera Milano 3 milioni 100.000 ritiro due piccoli 1.150.000 resto vendo dilazionando. Telef. 43-121.
CAUSA trasferimento vendo negozio grande non concorrenziale 2.500.000. Telefono 820-887. 03407
COMPERO villa con giardino zona tutto verde Francia o dintorni. Trattasi solo direttamente. Orsini, piazza Rivoli 15.
GRANDE pastore tedesco angelare, due cani, alle spartare, vendesi. Ragioniere Pubblio, piazza Lagrange. 12863
GRAZIOSO alloggio moderno, cinque vani, servizio 2.600.000 (lungo pagamento). Torricinque B. Lauteria, panoramico.
IMPRESA acquisterebbe terreno o casetta da demolire per costruzione massima 40 camere porcoli cuna non periferia. Telefonare 778-456. 03900
LOTTINO 600 mq. vendesi direttamente, Regina Margherita-Grugliasco, zona residenziale. Telefonare 781-061.
PRIVATO vende villa alloggio quattro camere cucinino, S. Paolo. Telefonare 896-786. 13128
PRIVATO vende casa colonica con terra servizio 15 km. Torino ampia stalla fienile, fontanile, via Savigliano, Rivoli.
PRIVATO vende corso Regina Margherita due grandi camere gabinetto ingresso cucina 2.850.000. Telefonare 266-525.
PROPRIETARIO vende appartamentino ad allegretti nuovi, anche permuta. Telefonare 751-046. 78763
RENSONE 12% vendo direttamente 18 vani via S. Agostino parte abbuonati e negozio libero con retro e magazzino adatto grande ingresso. Telefonare ore pasti 30-421. 13906
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roca, Sanremo. 844
SANGOLLA, telef. 882-887, barriera Milano vende alloggi liberi camere cinque servizi, 2.800.000. 03477
SANGOLLA, telef. 882-887, casetta due camere giardino vendo strada S. Mauro, 1.700.000. 03479
SANGOLLA, telef. 882-887, fronte vendo alloggio signorile 5 camere 2 bagni servizi, 10.500.000. 03478
SOFFITTA lussuosa centralissima libera 250.000 volendo forte reddito. Tel. 209-503
TERRENO fabbricabile con tenue strada, fognatura, mq. 4000. Rivoli, Cascine Vica. Distante 150 metri dalla statale, mediatori esclusi. Scrivere casella 3258, P.T. Torino. 13218
2.500.000 tre camere cucina bagno luogo assicurato, centrale, libere. Telef. 683-900.

(Continua a pag. 6)

GIACCHE - VESTITI - SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
IL GRANDE ASSORTIMENTO
Tessuti pura lana, vendita a metraggio. Dal venduto reclame all'extra-fine, sempre a prezzi accessibili a tutti.
Il tutto per soddisfare ogni esigenza.
VESTITO su MISURA di PURA LANA da L. 19.500, 21.800, 23.500, ecc.
Dal fabbricante al consumatore
CAMET Via Cavour 31 - Tel. 12-333

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI

DUE ESPULSI NELLA SQUADRA TORINESE

Bella partita del Casale che batte il Cenisia: 2-0

Dal nostro corrispondente particolare

Casale, lunedì mattina.

Al fischio d'inizio i nerostellati si portano subito nell'area viola e già al 1' Gori deve uscire a valanga per togliere il pallone a Bonizzoni. Il Casale inizia e si ripropone in pochi minuti quattro calci d'angolo rimasti infruttuosi. Poi di un improvviso rovescio di fronte Geranio, colpisce il montante destro della porta casalese a portiere battuto.

Al 25' il Casale va in vantaggio. E' Chiola che lotta la palla a un avversario in zona all'ecordinata Bettinardi, quindi lascia a Ferraris che serve Bonizzoni: il centrattacco, girandosi su se stesso, si libera di Balzarini e scocca un forte tiro che coglie Gori in contropiede.

Un minuto dopo su calcio d'angolo battuto da Rossi è ancora Bonizzoni che gira di testa nell'angolino, ma il portiere torinese con un magnifico volo riesce a deviare sul fondo. Gori in modo di farsi applaudire anche al 32', con un'ardita uscita sui piedi di Piobani.

Al 37' Ferraris carica a targo Sarasco: questi reagisce colpendo l'avversario alla nuca con un pugno e viene espulso.

Nella ripresa la supremazia dei nerostellati si fa ancora più marcata. Per mezz'ora i torinesi non riescono a oltrepassare la metà campo.

Al 36' Berta spaventato al limite dell'area Piobani che sta cercando uno spiraglio per tirare. L'arbitro concede una punizione e due calci: la batte Ferraris che passa a Piobani e questi, con un tiro fortissimo, raddoppia il vantaggio dei nerostellati.

A un minuto dal termine Turola carica fallosamente Geranio e i due giocatori finiscono a terra. Il torinese colpisce Turola con una violenta testata al viso che lascia il nerostellato intontito. Tra i fischi del pubblico l'arbitro espelle il focoso attaccante torinese.

l. c.

* Spezia-Novese: 4-2. Con un punteggio forse esagerato lo Spezia ha battuto per 4 a 0 la Novese. Hanno segnato nel primo tempo Curti (S) e Perazzo (S), mentre nella ripresa hanno realizzato Corelli (S) e Mannini (S).

Al 37' del primo tempo la Novese ha colpito un palo con il mediano Di Chio.

* Varese-Corbetta: 2-1. Reti di Petrocchi (Varese) al 5' del primo tempo; di Chiumbo (Corbetta) al 16'; nella ripresa, al 1', Petrocchi (Varese).

Partita equilibrata, vivace. Ha destato la curiosità la brillante esibizione dell'ala sinistra Petrocchi proveniente dal disciolto Pavia.

Con un goal di Stucchi il Cuneo passa a Lodi

Lodi, lunedì mattina.

Franca vittoria dell'undici piemontese che è riuscito a vincere con discreta autorità.

La squadra piemontese ha disputato una generosa partita, anche se nel secondo tempo, per meglio difendere il risultato, è stata obbligata a retrocedere all'altezza dei terzini la mezz'ala Visani.

La rete della vittoria è giunta nel secondo tempo ed è stata veramente bella. Da impostato l'azione l'ala sinistra Rosa, che ha mandato al centro un lungo spiovente. Una deviazione di testa di Caretti ha permesso a Stucchi raccogliere il pallone e di realizzare da pochi passi.

Fra i migliori in campo da segnalare del Cuneo tutta la difesa in blocco. Nell'attacco si sono messi in evidenza il centravanti Testa e l'estrema sinistra Rosa.

Dal lodigiani poco da dire. L'unico che si è salvato dal grigiore generale è stato il laterale destro Lazzari II.

Nella Lega Interregionale

1ª Categoria

Risultati: *Carrarese-Foligno 2-0; *Casale-Cenisia 2-0; Cremona-*Fanfulla 1-0; Imperia-*Piacenza 2-1; *Sanremese-Varedo-Luccheso 2-1; Arezzo-*Solvay 1-0; *Spezia-Novese 4-2; *Varese-Corbetta 2-1.

Classifica: Spezia, Carrarese e Gallaratese p. 6; Novese e Lucchese 5; Casale, Corbetta, Sanremese, Varedo, Cuneo, Arezzo, Casale, Varese 4; Solvay 3; Fanfulla e Foligno 2; Piacenza 1.

Due giocatori feriti in Chieri-Gassino: 2-0

CHIERI, lunedì mattina.

Il portiere chierese Biindelli e l'ala [illegible] Maiolo del Gassino sono rimasti feriti durante l'incontro svoltosi ieri pomeriggio.

* Nella prima partita del maggiore campionato di rugby si è imposto il Milano per 11 a 3.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 487.284.672

Colonna vincente: 1-1-N.V.; 1-X-1; 1-1-1; 1-1-1-1; X

Molto numerosi questa settimana i vincitori al Totocalcio ed in conseguenza si prevedono quote popolari. Al momento di andare in macchina le operazioni di spoglio delle schedine non erano ancora ultimate. Le quote presumibili sono: L. 180 mila lirea per i «13» e 10 mila circa per i «12».

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-2; 2-X; X-2; X-1; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse odierne della schedina:

Premio Gorizia (2. Siro, galoppo)	1. Novara	2. Mesero
Pr. Villa Lante (Capannelle, gal.)	1. Marlina	2. Mitterstallera
Pr. Adriatico (Firenze, trotto)	1. Turap	2. Non Più
Pr. Chierlini (Agnano, trotto)	1. Fratellino	2. Lizzon
Pr. d'Autunno (Montebello, tr.)	2. Vantallo	2. Tenaferoce
Pr. Scalo (Arcovaggio, trotto)	1. Bulan	2. Casabianca

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.757.200
Con 11 punti	28	4	L. 238.493
Con 10 punti	275	17	L. 24.133

Giro di Lombardia: quasi a 39 all'ora nell'infuriare del maltempo

Ronchini trionfa a media record

HA VINTO UN GIOVANE

Tre italiani alla ribalta

Le conseguenze dell'astensione dei corridori «abbinati» e dei malati di asiatica - Una gara persin troppo semplice, senza nessun colpo di scena

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

La vittoria in volata di un appartenente alla giovane generazione — il romagnolo Diego Ronchini, validamente scortato dal Ghisallo all'arrivo da un altro giovane, il veneto Cestari, e dal sempre in gamba romanino Monti —, che coi suoi due compagni di fuga ha saputo resistere al serrato inseguimento di un quintetto di inseguitori nel quale c'era il favorito Darrigade, ha salvato la sorti del 51° Giro di Lombardia, impedendogli di naufragare del tutto fra il tedio e gli equivoci che ne avevano caratterizzata la vigilia.

Che la corsa fosse cominciata male non stanno a rivelarlo soltanto le «grane» che l'hanno preceduta, sulla cui consistenza esprimeremo più avanti un breve commento, quanto il suo stesso svolgimento per i primi 150 dei 240 chilometri dell'itinerario percorso. Come noia non vi dico, e mica per la tristezza del tempo che il ha slargato pioggia, nebbia, freddo e anche vento in quantità, sebbene per la mancanza di idee e di iniziativa da parte dei corridori, o, almeno, da parte delle squadre come unità di manovra, cioè d'assalto.

Assolutamente infruttuosi i numerosi tentativi di distacco compiuti da alcuni uomini fin dalla partenza — subito soffocati dalla reazione del «gruppone» all'inseguimento. La cronaca qui a fianco traccerà nel minimo necessario di parole la inconsistenza di questi canotti, sui quali non è il caso di soffermarsi — a parte il rilievo dell'alta velocità raggiunta per oltre la prima metà della corsa (più di 42 di media, e all'arrivo ha anche superato il primato esistente). Soltanto lungo le sponde del lago Coresio, allorchè una pattuglia di sei corridori in fuga avanzaggiò di circa un minuto, si vide una squadra agire con una certa unità d'azione per ridurre alla ragione gli scappati — fra i quali erano Ronchini, Giuseppe Barale, Cestari, Vito Favero, Tosato e un paio d'altri. Questa squadra fu la «Bianchi», rappresentata da Darrigade, Anquetil, Forestier e Conterno.

Si ripiombò poscia nella normale marcia d'avvicinamento all'unico e temuto grosso ostacolo della giornata, il Ghisallo. Il toscano Boni, ch'era scappato prima di Como, dopo 35 chilometri di inutile fuga venne raggiunto dal gruppo a Bellagio, dove appunto comincia la salita. Lo sguadro, il cui compito essenziale era quello di bloccare ogni velleità di decisione prima di quel punto, potevano dirsi contente. I velocisti di ognuna, gli esperti per la volata finale, c'erano tutti — salvo Van Steenbergen che non aveva preso il via, per dopo aver firmato il foglio al partenza — e Babet che, frasco reduce di malattia, si era dongamente comportato fino a Como, dove abbandonava. La Bianchi aveva nel gruppo Darrigade, Anquetil e Conterno; l'Atala vi aveva Monti; la Bottecchia, Vito Favero e Benedetti; la Torpado, il vincitore di tre anni fa Maule; c'era anche l'indipendente francese Dupont, che non è personaggio trascurabile in frangenti del genere. La corsa è dunque cominciata al piede del Ghisallo, quando mancano 70 chilometri all'arrivo.

Almeno, grandi ed avvincenti ed emozionanti vicende l'avessero caratterizzata la gastrite ultima parte. Chiusi: la fuga solitaria d'un corridore, oppure l'alternarsi al comando di uomini o di pattuglie in fuga — in modo da tener sempre acceso l'attenzione e render gli atleti tesi al massimo in una successione di attacchi, di parate, di reazioni e di controffensive. Vi è stato, invece, della «normale amministrazione» — senza con questo voler sminuire i meriti dei tre giovanotti che appunto sulle rampe della «storica» salita rivoluarono, prendendo un minuto e rotti di vantaggio — che all'arrivo erano ridotti a secondi due decine di reconde di un minuto, soprattutto, è di aver conservato il tanto, e non importa se poco, necessario per non lasciarsi riprendere dagli inseguitori — pinchè fra questi c'era Darrigade, che probabilmente li avrebbe battuti tutti quanti in volata.

Voglio dire che lo svolgimento dell'unica fase, anche se determinante, della gara è stato d'una semplicità così assoluta da lasciar delusi chi si aspettava, come detto in principio di avere una grande gara avvincente ed elettrizzante come forse qualcuno avrà creduto di vedere e racconterà.

Venendo verso Milano sulla strada lucida per la pioggia, pensavo a quello che avrebbe potuto essere la lotta dal Ghisallo in avanti se vi fossero stati in gara quelle specialiste del maltempo ch'è De Bruyne e un paio di quelle reclute del professionismo che nelle ultime corse della stagione hanno rivelato spirito di iniziativa non indifferente. E maggiormente si sentiva oltre alla delusione per cotali assenze, anche l'amarezza, e perchè, lo ripeto, nel vedere come per una ragione non di prestigio ma di commercio da cui dovrebbe prescindere la manifestazione, una situazione che poteva essere sanata da invece sboccialata nel gusto di forza destro degli «abbinati» — nei cui confronti qui non siamo mai stati teneri, ma che nel caso specifico ha dato corso alla vertenza hanno diritto alla nostra approvazione. Non sono angeli, lo sappiamo, ma dal momento che gli hanno aperto la porta nelle competizioni ciclistiche, non spetta agli organizzatori di corse classiche, pure meritevolissimi come sono i colleghi della Gazzetta, di fare oggetto di speculazione a proprio favore, commerciando in squadre e in corridori fuorchè se campioni del mondo) con mentalità e sistemi che si debbono definire riprovevoli.

L'ambiente della corsa è tanto propiziatore della frammentata commercializzazione che vi si è diffuso, che se non si pensa tutti quanti — e la UVI in testa —, a riportarvi la necessaria dignità, il ciclismo si avvierà verso una decadenza inarrestabile ogni giorno più assumendo le caratteristiche di gioco da circo. La folla si allontanerà da esso — come già ieri se n'è avuto un saggio — e non soltanto perchè piovoso sulla Lombardia, ma perchè a Milano si svolgeva una grande partita di calcio.

Vittorio Varale

Dopo un vano attacco di Boni

La lotta si è decisa sull'erta del Ghisallo

Monti, Cestari e Ronchini scattano all'offensiva all'inizio della salita e riescono a conservare il loro vantaggio sino al traguardo - Il ritiro di Babet e la crisi di Anquetil

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Prologo nella hall di un albergo. Son da poco passate le 7, fuori c'è acqua, nebbia, vento. Dentro, Martini, Baroni, Pezzi devono decidere: appartengono alla Chlorodont, nel pomeriggio di sabato Magni li ha mandati a punzonare, a mezzanotte li han svegliati per dirgli che la "Casa" teneva fede agli impegni presi con le altre ditte abbinate e che non potevano più allinearsi al via. Adesso, bisogna dir sì o no. Qualcuno vuol insistere, Pezzi ha pochi capelli in testa, ma tanta esperienza. I «ragazzi» della Leo tornano a letto, il colpo di scena di una defezione tra gli «abbinati» svanisce.

* *

Il raduno del Giro di Lombardia è al Vigorelli, la pioggia che scroscia a torrenti ed il nervosismo per quanto è accaduto con il repentino pronunciamento della U. I. A. C. eccita l'ambiente. Gli attori della corsa tardano ad arrivare, i pochi appassionati si stringono attorno a Baldini, in borghese, perchè convalescente di asiatica. C'è una personalità, l'ambasciatore italiano in Turchia, che seguirà la gara. Gli organizzatori sperano ancora che Moser voglia prendere la partenza, ma il trentino, brontolando, arriva in tenuta da passeggio. «Capirà, mi han detto che volevano togliermi lo stipendio». Il «forfait» è spiegato. Si contano gli atleti presenti: sono 68, all'ultimo momento si sono ammalati Bertoglio e uno dal Barale. In compagno c'è Ursula Magni, della Chlorodont. Come mai gareggia? Un mistero è ed un mistero resta. Per la cronaca, Bartali si dà un gran da fare. Nella notte — dice — s'è buscata l'asiatica.

* *

Rodoni, presidente della U.V.L., abbassa la bandierina. All'acqua ed alla nebbia si è aggiunto il freddo. Forse per reazione il gruppo fila a 40 all'ora. E la prima fuga la tengono a battesimo Pobiet, Sorgeloos, Campillo, Fabbri, Botteochia, Pipelin, Monti, Buratti e Pennini. I dieci tengono duro per 15 chilometri, poi alzano bandiera bianca. Tentativi isolati di Tosato prima, quindi di Falaschi. Niente di serio. Un allungo di prova da parte di Maule, Bagnara ed Anquetil, una scappata di Vito Favero, un'altra di Brandolin e Crespi, poi di una ventina di uomini, tra cui fanno spicco Pobiet, Impanis, Maule e Cestari. La Bianchi fa buona guardia ed il plotone torna compatto. Tutti insieme, ad eccezione di Van Steenbergen. La radio che ci dà informazioni, precisa che Rik non fa più parte della carovana, essendosi ritirato.

* *

La corsa si accende dei fuochi di artificio di parecchi tentativi senza storia. Il più pericoloso lungo i su e giù che portano a Ponte Tresa. Il plotone è rotto in quattro pezzi: davanti gaioppano Ronchini, Cestari, Favero, Pipelin, Tosato e Giuseppe Barale, a 200 metri inseguono Pennini, Torrini, Bagnara, Zamboni, Padovan, Bruni e Calvi; a 400 metri vengono Anquetil, Darrigade, Forestier, Conterno, Benedetti, Maule, Gouget, Dante e Grosso. Gli altri si son lasciati cogliere di sorpresa e formano una nutrita retroguardia. La lotta dura poco, ma è di quelle che entusiasmano, anche se termina con un nulla di fatto.

La strada si coduta in cento saliscendi. Cenni di nervosismo, con Cestari impegnato a tener dietro l'allenatore. Fel verso Como (Km. 139) Boni sferra il suo attacco d'improvviso. Ad aver soldi da spendere è il momento buono. Per un po' il toscano dà l'idea di piantare alla grande impresa, il suo vantaggio raggiunge e supera i due minuti, ma, come ci si affaccia alla erta del Ghisallo, Boni ha conservato solo più una quarantina di secondi e basta un chilometro di salita perchè il sogno svanisca.

* *

Il Ghisallo è duro, la pioggia ne ha reso il fondo sdrucciolevole e pauroso. I migliori, salvo Babet che ha abbandonato a Como, sono gomito a gomito, ad arrancare nello sforzo. E, mentre nessuno ancora se lo aspetta, il 51° Giro di Lombardia trova la sua soluzione. Lungo i tornanti, Monti, partito di slancio, è preso da Cestari prima, da Ronchini poi. Degli altri, il solo Rohrbach si fa luce, ma cede presto. Cosicchè, sulla vetta, i tre al comando possono giocarsi allo sprint il vanto del miglior scalatore: 1. Monti, 2 Ronchini, 3. Cestari. Alle loro spalle Conterno è quarto a 1'05". Seguono, a 1'40", Vlaeyens e Darrigade, a 2' Rohrbach, Maules, Impanis ed Anquetil. I valori sono passati al setaccio, i migliori sono venuti alla ribalta.

In quell'attimo, il seguito pensò al ricongiungimento dei plotoncini al comando, che pareva fatale ed inevitabile. La discesa però, dove venne registrata una caduta di Cestari ed una di Conterno, fu di avviso contrario.

Bruno Monti taglia vittorioso il traguardo sulla vetta del Ghisallo.

Ordine d'arrivo

I. Diego Ronchini che compie i 240 km. dei percorso in 6 ore 0'45" (media 38,945 all'ora, battendo il precedente primato di Maule con 38 km. a 370); 2. Monti a una ruota; 3. Cestari; 4. Vlaeyens a 10"; 5. Impanis; 6. Darrigade; 7. Conterno; 8. Maule a 52"; 9. Bruni a 2'17" in un gruppo di 25 corridori, fra i quali Fabbri, Vito Favero, Giuseppe Barale, Benedetti, Dupont ed Anquetil; 34. Landi a 9'18", in un gruppo di otto, precedendo Pipelin Giuseppe Favero, Forestier, Bottecchia e altri; 44. ultimo Torrisi a 21'34" del vincitore.

Sfortunato il primatista dell'ora

Rivière cade in pista e si frattura una clavicola

PARIGI, lunedì mattina.

Il nuovo primatista dell'ora Roger Rivière, che ha ormai raggiunto in Francia una popolarità pari a quella di Bobet, è stato vittima ieri pomeriggio d'un grave incidente che purtroppo lo terrà lontano dalla prossima stagione ciclistica.

Egli aveva preso il «via» ad un'americana su un percorso di 100 chilometri al Velodromo di Inverno (poi visto da Ferdinando Terruzzi in coppia con l'australiano Arnold). Si trattava di una prova abbastanza impegnativa, denominata Gran Premio del Salone, a per la quale era attesa un pubblico numeroso ed entusiasta.

Roger a pochi giri dalla fine era impegnato in una disperatissima volata quando la pallottola della sua bicicletta restava impigliata in quella d'un avversario: vi fu uno sbandamento generale; non soltanto un disperato colpo di reni per risollevare l'equilibrio, Rivière è finito rovinosamente a terra. Dalla folla si è levato un grido di angoscia tanto la caduta fu spettacolare ed impressionante. Il corridore, rimasto intontito sul momento (per fortuna il casco di cuoio l'ha salvato da più dolorose conseguenze) veniva trasportato a braccia nella infermeria e quindi trasferito in ospedale. Qui l'esame radiografico rivelava ch'egli si era fratturato la clavicola sinistra.

La notizia dell'incidente ha destato molta impressione negli ambienti sportivi: legittimamente Rivière dovrà osservare un periodo d'inattività di parecchio settimane e di conseguenza è pressochè impossibile ch'egli torneri alla gara ciclistica per la stagione 1958.

Gli hockeisti azzurri battono la Germania

LANDSBERG, lunedì mattina.

Nel secondo incontro del torneo a tre di hockey su ghiaccio fra le Nazionali di Germania, Italia e Cecoslovacchia, la squadra azzurra ha colto una chiara vittoria per qualtro a tre sulla Nazionale germanica. Gli italiani hanno destato eccellente impressione. Ottimi tra gli azzurri gli attaccanti Furlani, Cristi e Tomat. La marcatura nei tre periodi è stata di 2-1, 1-1, 1-0.

E' morto Achille Joinard

Il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, uno delle figure più note nel mondo dello sport, si è spento ieri mattina a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Achille Joinard è morto ieri mattina. Il ciclismo francese è in lutto e con esso quello internazionale: Joinard, oltre che presidente della F.F.C., era pure presidente del massimo ente sportivo ciclistico: la lodata Unione Ciclistica Internazionale. La notizia della sua scomparsa ha provocato un'impressione enorme nell'ambiente ciclistico di Parigi e nella Francia intera; la sua dipartita è una perdita irreparabile per lo sport ch'egli dirigeva da anni con tatto, intelligenza e diplomazia.

Achille Joinard fu un Grande Presidente: abilissimo, avvedito, comprensivo, comprensivo, il suo innato buon senso unito ad un supremo talento d'arte oratoria, avevano fatto di lui un dirigente per il quale il qualificativo insostituibile non era affatto esagerato. E' un grande sfiguro dello sport che si ha lasciato ieri mattina; un uomo che tutti rimpiangeranno, anche coloro che per ragioni diverse furono costretti talvolta a combatterlo.

Achille Joinard — nato a Parigi il 28 ottobre 1900 — è morto ieri mattina nella sua abitazione parigina, ove era stato trasportato all'ultimo momento, quando cioè la possibilità di salvarlo erano completamente svanite. Il presidente era stato colpito ad interrompere ogni sua attività, vittima di una febbre appena un mese fa; ma le sue condizioni reputavansi si aggravarono rendendo vano ogni intervento medico. Presidente della 'F.F.C. dal 1936, Joinard era stato eletto all'unanimità nel 1947 alla presidenza dell'U.C.I. e da dieci anni egli ha diretto la massima organizzazione con incrollabile, intelligente autorità. Il 3 marzo scorso egli era stato confermato per acclamazione nella sua alta funzioni di dirigente internazionale.

Titolare di numerose onorificenze francesi e straniere — il Santo Padre lo aveva recentemente insignito della commenda dell'Ordine di San Silvestro; ed era anche cavaliere ufficiale della Repubblica Italiana — Achille Joinard era stato in momenti difficili per il nostro Paese un grande amico dell'Italia e lo sua vittoria per quella che egli considerava: «...la più alta onore del ciclismo internazionale di tutti i tempi».

m. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,2, Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale - Dimenticato (3,15 circa - 11: Tutti tutti: mattinata di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tutti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Voci in sequenza - 12,40: 1, 2,... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Parata musicale - 13,55: Arlecchino presenta, commenti musicali di Giorgio Vigolo - Bello a bruno, note sulle arti figurative di Valerio Adriani - 14,20: Le canzoni degli altri - 14,30: Musiche presentate dal Direttore Mario Rollani: Cabiri: Nove improvvisazioni (sorgi) - Cadro, pianoforte); Medini: Suite breve, per fagotto e pianoforte - 17: Programma per i piccoli: «Un che bei castelli!», a cura di Luciana Lanzieri ed Ezio Benedetti. Adattamento di Ugo Amedeo - 17,30: La casa di Lassie - 18: Canzoni di Piedigrotta 1957: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 18,30: Questo nostro tempo: segnali, cantanti e bambini - 19: Ogni lingua Paese - 19,45: Rita Zelcotti e la sua orchestra - 19,15: Commentatore - prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appendice» settimanale di letteratura ed arte. Direttore C. E. Angioletti: «Omaggio a Goldoni» a cura di Lauge Valeri (Dal Convegno di studi goldoniani di Venezia) - 20: Il club dei quindici - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: La voce che piacerà: giuoco motivi inclinati in un concorso a premi per gli ascoltatori - Prima prova: documentario di Aldo Sapia. Questo documentario è particolarmente dedicato agli sconfitti dello sport, che — sempre, del resto, tutti coloro che aspirano alle qualsiasi attività intellettuale, fisica, artistica ecc. — arrivano a un certo momento della loro vita in cui il rispiro affannoso è indice di un limite normale superato, oltre il quale non ce la fa più. Musica per scrittori, pittori, attori, cantanti, scultori, artigiani il «fatidico» è forse ancora superabile, anche se in lo si avverte nelle loro opere, per l'assenza o sensazione il declino o la fine, perchè i musicisti, attraverso della loro potenza, non riposeranno più, come una volta, alla sua volontà, al suo sforzo. Talaria, per ascoltori attenti che si accingono alla loro sopraggiunta età del «fato grave» o al ridicolo decorativamente dell'agire sportivo, ve ne sono altri che cercano di protrarre il più a lungo possibile la loro attività - 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Aronne Cornei. Rossini: «Guglielmo Tell»: Ouverture; Verdi: «La forza del destino»: «O tu che in seno agli angeli»; «Falstaff»: «Sul fil d'un soffio etesio»; Puccini: «Tosca»: «Vissi d'arte»; «Il barone in stelle»; «Turandot»: «Signore ascolta!»; Catalani: «Loreley»: Valzer del ballo; Bizet: «Carmen»: «Il fior che avevi a me lo dato»; Mascagni: «Iris»: «Apri la finestra, piccola donna»; Puccini: «La fanciulla del West»: «Ch'ella mi creda»; Rossini: «Mefistofele»: «L'altra notte in fondo al mare»; Ballabili e Notturno», sinfonia, barcellone del coro Roberto Benaglio, Orchestra e coro di Milano - 22,45: Ray Anthony e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA - (Torino II m. 367,2, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 280,1) — Ore 7: Notizie del mattino - 8,30: Tre voci e tre chitarre: Nino Salvini, Domenico Modugno, Fausto Cigliano - 10-11: Appuntamento alle dieci - 11: Gino Conte e la sua orchestra - Flash: intermezzo sonoro - 12,30: Giornale - 13,45: Sorrisi e canzoni - 13,50: Il discobolo - 15,50: Oggi in vetrina - 14,30: Duetto: Cesar Peterson al pianoforte - 14,45: Le vedette del giorno: Premio Lauro - 14: Giornale - 16,15: Auditorium: raccolta di musiche e di interpreti - 16: Sulle ali della musica - 17: «La sonata di carta», tre atti di Elio D'Erico, Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salmucchi. (Replica ore 21,30) - 18,30: Giornale - Notizie sportive - 19,40: Almanacco musicale - Intervallo da radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ricorda: cinque antichi fortunati in un concorso a premi per gli ascoltatori - Acquerelli musicali: l'omaggio triestino: fantasia musicale con l'orchestra diretta da Guido Cergoli.

Ore 21: **Il pianeta della fortuna**, rotocalco geologico di Mario Dranceschi. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Musiche originali di Bruno Canfora. Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta. Regia di Riccardo Mantoni - 21,40: Ultime notizie - Un po' di ritmo - 22: Le voci della fortuna (ritmo e sapore fra le regioni d'Italia): trasmissione per la Lotteria di Capodanno: Per i cultori della Musica: cantano Bruno Rosetani e Gianni Ravera con Gorni Kramer e i suoi solisti - 22,30: Jackie Gleason e la sua orchestra - 23-23,30: Giornale - Notturno.

TERZO PROGRAMMA - (Torino III m. 719,4, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Radiorai per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Sandro Fuga: Concerto per violoncello e orchestra (pubblica Massimo Amfitheatrof, Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Rudolf Albert) - 19,30: La Rassegna: Cultura nord-americana a cura di Gerardo Guerrieri - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Richard Strauss (1864-1949): Concerto per oboe e orchestra (direttore Alceo Galliera); Don Giovanni, poema sinfonico (direttore Herbert von Karajan, Orchestra «Filarmonica») - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opinione pubblica nella società moderna, a cura di Roberto Giammanco: IV. La radio e la televisione - 21,50: Franz Schubert: Sonata in si bemolle maggiore opera postuma. Pianista Clara Haskil (registrazione) - 22,55: Concerto a molo - 23,05: Franz Martin: Concerto per clavicembalo e piccola orchestra (pianista Isabelle Nef, Complesso orchestrale «Cinque Lire», diretto da Louis (su Pianoforti).

ROMA (I (m. 355) — Ore 20,30-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e giornalistici.

TELEVISIONE — Ore 12,30: La TV dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione - «Qui comincia la storia...»: girotondo di personaggi dei giornalini illustrati a cura di Tonio Salinguri. Regia di Pier Paolo Ringgenti - Penna di Falco, Capo Uccellone: «La voce del serpente», televisione. Regia di Paul Landers. Interpreti: Keith Larsen, Kenna Nicholson, Bert Wheeler, Kim Winona - 18,50: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,00: Telegiornale - 20,30: Carosello.

Ore 21: Conferenza stampa - 21,30: «**Processo alla città**», film, regia di Luigi Zampa. Interpreti: Amedeo Nazzari, Marcella Lotti, Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Produzione del 1952 su un soggetto di Ettore Giannini e Franco Rossi; quando due persone si conoscono fuggendo dalla cameretta napoletana (anno 1911) sono sotto la denominazione di «Francesco Cuneino», La vicenda: deposta l'arrivismo dell'ufficiale Rossini e di sua moglie, il giudice Spirazzi, incaricato dell'istruttoria dei processo relativo al duplice delitto, si accorge, nella sospirata sua lunga serie di cognizioni, che i mandanti degli assassini sono persone che appartengono alle più distinte classi sociali cittadine. Inevitabile perciò spiccare numerosi mandati di cattura, ma, quando deve firmarli, è irrequieto, poichè tutta la città gli è contro. Tuttavia, a costo di qualsiasi compromesso, egli non può ritirarsi di fronte alla morte di un innocente e decide di istruire il «Processo alla città», facendo arrestare quelli che ritiene implicati nel delitto; senza riguardo per nessuno - 23,10: Quinta mailer: «Problemi di vita nell'Appennino tosco-emiliano» a cura di Roger Louis - 23,55: Telesport - 23,50: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 22 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Frescondo - 11: «La breve stagione», radiocommedia - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Successi di tutto il mondo - 12,40: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 18: Concerto calpestio - Unfassmith Marconi - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Capitano dopo Dio», dramma di J. De Hartog - 22,45: Orchestra Xiendi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Orchestre Trevajoli - 10: Appuntamento alle dieci - 10: X. O. - 10,30: Giornale - 11,05: Oggi in vetrina - 11,30: Intermezzi e ritratti - 12,45: La musica del giorno - 13: Giornale - Parata d'orchestre - 13: Terza pagina - 17: Radiosera - 19: Giornale - Ballate con noi - 19: Gallería del bel canto - 19,50: Album musicale - Per Radiosera - 20,30: «I Ball di Don Chisciotte», microrivista - 21: Giuliocoppa - 22: Orchestra R. Martin - 22,30: Telecronache - 23: Sipariétto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,05: Mezzo secolo di trasmissioni - 19,30: Musiche di R. Malipiero - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rinascenza - Critica - 21,30: Le opere di M. Ravel - 22,30: La Rassegna - 23,30: Musiche di L. Boccherini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «La tuipe rosa», film - 18,30: Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna - 22: Quinto ecclo: cinema - 23,30: «La regina di lo» - 00: Telegiornale (seconda edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGETTO possibilmente servizi cerco massima referenze, esclusi intermediari. Telefonare 44-015. M30087

CERCASI 3-4 camere servizi non periferia. Telefonare 95-740 mattino. M30113

CERCO ufficio cucina, oppure cantina cucina, centralissimo, urgesi. Tel. 41-078.

CERCO alloggio proprietario 4 vani servizi. Telefonare 371-775. M30079

CERCO camera oppure camera cucina ammobiliato. Telefonare. Telefonare 688-744.

CERCO locale mq. 100 borgo San Paolo. Telefonare 698-866. B3458

IMPIEGATO Fiat cerca appartamento piccolo, cucina, cantina. Telefonare 871-020. L3636

PERSONA sola cerca camera, cucina e servizi zona Crocetta o Maurizione, trasferisce 15 o 16. Scrivere casella 5347, SPI, Torino. L2390

STATALE cerca camera servizi, cantina cucina non ammobiliata. Telef. 81-680.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A amici conveniamo disponiamo locali adatti industrie, magazzini, qualsiasi scopo. Geometra Della Bella, Facchieri 36.

A Borgata Parella, Aeronautica, alloggetti serviti 13.000-14.000. Telefonare 81-693.

A distinti coniugi soli stabili affittasi matrimoniale cucina indipendenti serviti. Telefonare 872 107. M30239

A S. Donato camera cucina 10.000 senza cauzione, referenziatissimo. Telef. 871-052.

A P. Rita camera famiglia servizi, primo piano. Telefonare 882-766. M30283

A 5000 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti, Mazzini, San Anselmo 4.

A 8500 camerella, cucinino, indipendente amobiliata, Madonna Pilone. Telefonare 871-028. L3642

A 10.000 camera cucina grandi luci Milano, Vanchiglia. Telefono 698-756.

A 10.000-11.000 camera cucina, alloggetti 12.000. Carmeo, 8. Terzo 12. F3849

ADRIANO alloggi 11.000, 12.000, 15.000 17 000. Succhi 16, telef. 44-020.

AERONAUTICA affittasi subito camera tinello servizi (nuova) 18.500. Tel. 296-038

AFFITTASI alloggi zona Francia, Cristo, atteri servizi. Telef. 220 287.

AFFITTASI subito alloggi 1-3 camere tinello cucinino servizi, via Reburni 19. Telefonare 766-890. M3111

AFFITTASI 3 locali uso ufficio, centralissimi. Telef. 49-134. L3023

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere cucina terzo centrale. Telefonare 775-456. M3563

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi, S. Paolo, libero subito. Telefonare pomeriggio 274-790. L2164

AFFITTASI negozio laboratorio mq. 50. Barrì, Saluzzo 61, tel. 30-536. F3647

AFFITTASI vicinanze Barca camera tinello cucinetto servizi 13.000. Graziano, via Galliari 2. L3496

AFFITTASI subito alloggio ad locali doppi servizi. Piazza Vittorio Veneto 1.

AFFITTASI, via Papacino 2, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, termo. L3030

AFFITTASI 6000 camera, 12.500 camera cucina centralissimo. Arvec, San Massimo 40. M3656

AFFITTO soffitta libera luminosa via Cigna Bosco, 7000. Telef. 298-862. L3622

AFFITTO via Governolo 19 due ottimi alloggi primo piano, 3 camere cucina gabinetto. Scrivere Brero, corso Palestro 7. M3059

BELLARIVO panoramico alloggio due grandi camere cucina bagno cantina terreno unico piano in casa signorile due accessori zona nuova Crocetta affittasi primo novembre. Telef. ore 14-16 al 661-712.

BELMONTE 4 affittasi due camere cucina. Telefonare 49-124. M3060

BORGO Vittoria (Francesco Saverio 53) camera tinello cucinino servizi 14.000. Telefonare 298-582. L3424

PIED-à-terre ammobiliato centrale camera salotto bagno affitto. Telefonare 553-602.

PORTA Susa, 4 camere cucina servizi percorso ascensore, 30.000, ribasso parte mobili. Telefonare 268-863. L3630

RIVALENDO bagno completo affittasi 18 mila. 3 camere servizi, telefono, zona R.A.I. Telefonare 200-872. M3666

SAN Donato affitto appartamentino mobiliato cucinetta cucina bagno 50.000 mensili. Telefonare 653-668. L3616

BARDOLINA, telef. 819-871, cerco Monteglieri vendo alloggio libero 4 camere cucina servizi. 429473

BARDOLINA, telef. 699-987. Casa recente tre camere 35, vendo proprietà Torino 19.000.000. 429469

VIA Palazzo Città, affittasi ampia camera cucina, 11.000. Telefonare 81-344.

ZONA Cent due camere cucina 14.000; Vanchiglia 13.000. Telefonare 871-028.

20-800 affittasi 3 camere cucinino alloggetto 8. Rita. Telefonare 670-696.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Monografico «Cima» 5 novembre istituzione corsi diurni, serali stenografia (commerciale e esotorica), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, via Roma 354, telef. 50-854.

COLLEGIO Maschile Duchesne, Varetti, Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ripasso anni. Retta lieti.

DORSO pagio, contributi per tutti i soci di Istria il 5 novembre all'Istituto Monografico «Cima», via Roma 354, telefono 50-854. T6105

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera signorile, centrale, ammobiliata tranquilla, piedi-à-terre. Telefonare 882 112. L3061

AFFITTASI centro bellissima camera 2 letti, cucinetta indipendente. Telefonare 534-681. T3468

AFFITTASI elegante ammobiliata piedi-à-terra. Telefonare 552-417. B3068

AMMOBILIATA signora persona distinta stabile, non affittacamere. Telefonare 771-262. L3131

AMMOBILIATA ragazza camera indipendente affittasi Porta Nuova. Telefonare mattino 553-180. M3668

CENTRAL-MINIMA matrimoniale pressi non affittacamere, preferibili due persone signorine. Telefono 551-288. B3063

CERCO compagno per dividere grande ammobiliata 7000, termosifone, uso cucina. Telefonare 21-283. C9189

CERCO due camere ammobiliate 2 letti, un letto, non affittacamere. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. L3634

CONCESSE pensione a signore sangue, trattamento familiare. Telef. 554-641.

DISTINTA signorina cerca camera ammobiliata con pensione centrale presso seria famiglia. Telefonare 682-836 dalle ore 12 alle 21. B3271

MATRIMONIALE a due letti, acqua corrente, volendo cucinino. Telef. 554-531.

OFFRO mobiliata grande acqua corrente inverno centrale bagno. Telefono 537-619.

PORTANUOVA confortevole ammobiliata affittasi studenti, impiegati, volendo pensione. Telefonare 45-880. B3273

ZONA signorile, confortà affittasi ammobiliata matrimoniale, uso cucina. Telefonare bonetti in poi 81-180. B3065

16 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA meccanico offresi presso seria ditta. Telefonare 884-621. 69327

CERCA lavoro operaio qualificato impianti elettrici. Telefonare 370-772.

CERCA ad ore offresi. Telefon. 288-826.

ESPERTO in distillazione si qualifica remo eleganto prova teorica pratica offresi. Scrivere casella 6349, SPI, Torino.

FABARO cabinista offresi. Tel. 269-826.

FATTORINO 30enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 269-826. L3656

GIOVANE meccanico patente 2ª offresi qualsiasi lavoro. Tel. 540-281. L3743

INVALIDO civile, mitl pretese, offresi falegname Telefonare 269-135. L3668

LABORATORIO odontotecnico autogeno allestimento e sue leghe esegue lavoro accurato. Scrivere casella 6261, SPI, Torino.

PENSIONATO 61enne distinto referenziato offresi maschera cinema pulizia. Telefonare 834-098. L3165

PERITO chimico unico 31enne, militare esente, offresi. Telefonare 269-835.

PERITO plurilaureato 35enne esperto direzione serva compagnia, Napoletano, celibatario 78. B3365

SARTA abile anche in serie offresi. Scrivere casella 5309, SPI, Torino.

SARTA donna bambini offresi laboratorio o famiglie. Telefonare 536-338.

SERICOLTORE ebanista-falegname-compiacentista offresi seria ditta. Telefonare 370-134.

SIGNORA 40enne fino ottima bella presenza, abbondantissima pratica amministrazione accetterebbe mansioni di segretaria fiducia presso ufficio o per trattative affari negozio articoli di lusso, ottime referenze cauzionabili. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. B3448

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera istituire bars, sito stupendo affitto. Riva, Pietro Micca 13.

A buona sarta offresi conveniente sistemazione in laboratorio in serio. Scrivere casella 2182, SPI, Torino. M3819

ABILE cucina governo casa cercasi fissa per signora occupata, trattamento familiare. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.

**ABIL

ULTIME NOTIZIE

Schuman espone il programma finanziario al presidente Coty

Soltanto se sarà sicuro dell'appoggio dei socialisti e delle destre il deputato d.c. si presenterà alla Camera per l'investitura

La presentazione al Pontefice della «Biancaina 500». Poiché a causa della bassa temperatura il Pontefice non ha potuto scendere nei cortili del Vaticano, alcuni pellegrini di Desio hanno portato la macchina a spalle fino al terzo piano (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Alla fine della mattinata e nel pomeriggio il democristiano Robert Schuman esporrà al presidente della Repubblica la situazione finanziaria ed economica del Paese, precisando la possibilità immediate del Tesoro che è quasi a secco e indicando quali sono, a parer suo, i provvedimenti da adottare senza indugio per fronteggiare una situazione che, come ha detto sabato, «si aggrava di ora in ora». Successivamente il presidente Coty comunicherà ai capi dei gruppi parlamentari il bilancio elaborato da Robert Schuman, nonchè i rimedi preconizzati, e farà pressioni sui socialisti e le destre affinchè diano al fronte democristiano il loro appoggio per effettuare un energico tentativo inteso a sanare la situazione.

Soltanto se sarà sicuro di questo appoggio, Robert Schuman accetterà l'incarico definitivo di fare un Governo e di presentarsi dinanzi alla Camera per l'investitura, con un programma severo che chiederà a tutti notevoli sacrifici.

Buona parte della notte tra sabato e domenica e tutta la giornata di ieri, Schuman ha studiato i numerosi problemi insieme con i tecnici finanziari e economici, ricevendo a vario ripreso il Governatore della Banca di Francia e il ministro delle Finanze. E' nel suo appartamentino di tre stanze della rue Verneuil, una viuzza stretta che dà su un Lungosenna dirimpetto al Louvre, che Schuman ha elaborato i piani per il risanamento economico e finanziario del Paese. Dopo venti giorni di crisi, infatti, i problemi politici dai quali dipende l'accordo fra i partiti che devono collaborare in un Governo, hanno ceduto il passo a altri più gravi che richiedono una soluzione immediata: il pagamento dello stipendio ai funzionari statali alla fine del mese, il rimborso alla Banca di Francia di 50 miliardi di franchi il 15 novembre, il pagamento delle importazioni di materie prime senza le quali l'industria non può lavorare.

Dinanzi alla necessità di eliminare le casse vuote dello Stato e di procurarsi la valuta estera per far fronte alle scadenze internazionali, le altre questioni come la «legge-cornice» per l'Algeria, pur gravi che sia, la riforma dell'insegnamento, la riforma elettorale ecc. passano in seconda linea.

Non vi è dubbio che la Francia attraversa uno dei periodi più difficili della sua storia e non spetta a noi stabilirne le responsabilità, ma soltanto constatare il fatto. A nulla sono serviti gli insegnamenti del passato, e anche di un passato lontano, poichè si ritrova, ad esempio, sotto il regno di Luigi XIV, una situazione analoga all'attuale.

Il Consiglio nazionale della Confindustria ha diramato un comunicato in cui denuncia le responsabilità dei Governi, affermando che le scadenze fatali si avvicinano e che fra poco «per mancanza della valuta necessaria al finanziamento di rifornimenti essenziali, le aziende correranno il rischio di essere ridotte alla chiusura». Ma la stessa Confindustria che denuncia la «politica basata sulla facilonerie, le sovvenzioni e regolamenti d'ogni specie, che scoraggiano la volontà d'azione, falsano la concorrenza che deve essere la legge del progresso», è poi la prima a protestare quando certe sovvenzioni vengono sospese e ad esigere provvedimenti protezionistici, come la chiusura delle frontiere ai prodotti esteri.

Che la situazione sia grave, infine, tutti i partiti lo sanno, ma per sanarla ognuno propone metodi propri, di cui gli altri non vogliono sapere. Schuman ha ora il difficile compito di scegliere un metodo e di farlo accettare dagli altri.

L. m.

Secondo una rivista U.S.A.

I lanci dei missili russi seguiti da radar in Turchia

Washington, lunedì mattina.

Secondo quanto afferma l'ultimo numero della rivista «Aviation Weekly» i servizi di informazione americani avrebbero seguito negli ultimi due anni gli esperimenti segreti sovietici sui missili, mediante apparati radar a lungo raggio ed altre attrezzature installate in Turchia. «L'attività di queste attrezzature, ben nota all'URSS — prosegue la rivista — costituirebbe secondo gli ambienti diplomatici una delle ragioni della attuale forte pressione politica e militare sovietica sulla Turchia».

L'organizzazione americana per la raccolta di informazioni sui missili dispone di un impianto radar, con una portata di oltre 1.500 chilometri, situato nei pressi di Samsun, sul Mar Nero. I dati così raccolti sul programma sovietico di produzione di missili dimostrerebbero che mentre in un primo tempo gli esperimenti avvenivano saltuariamente e ad intervalli irregolari, negli ultimi due anni si è passati ad un ritmo regolare di cinque esperimenti al mese, il che farebbe pensare che dal 1958 si sia passati da uno stadio sperimentale ad uno stadio di produzione regolare. Gli esperimenti per la produzione del missile balistico intercontinentale sarebbero iniziati alla fine dello scorso anno ed avrebbero compreso lanci fino a 6500 chilometri di distanza.

Secondo la rivista i risultati di queste osservazioni mostrerebbero che il programma sovietico di missili balistici intercontinentali è ancora a due o tre anni di distanza dalla fase della capacità operativa.

Interpellato in merito un portavoce del dipartimento della difesa si è rifiutato di commentare il contenuto dell'articolo.

L'autorimessa crollata a Modena: 5 morti e 10 feriti

Il racconto di un superstite rimasto 3 ore sotto le macerie

"Quando ripresi i sensi mi trovai vicino un vigile del fuoco che, incurante del pericolo, mi rincuorava sorridendo„ - Tre ipotesi sulle cause dell'impressionante sinistro

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Di prima mattina, ieri, il Procuratore della Repubblica e una commissione di tecnici nominata dall'autorità giudiziaria, hanno fatto un primo sopralluogo nel recinto del tragico cantiere edilizio nel quale hanno trovato la morte sabato cinque muratori e altri dieci sono rimasti più o meno gravemente feriti. Ha avuto così inizio l'indagine giudiziaria che dovrà accertare le esatte cause della sciagura e punire gli eventuali responsabili. Nella notte, dopo che anche le ultime tre salme erano state portate alla luce, il cantiere era stato chiuso e la polizia posta di guardia per impedire l'accesso a chicchessia.

Ieri mattina sono stati prelevati campioni della intelaiatura di cemento armato franato e tutti gli altri materiali impiegati per la costruzione della grande autorimessa. Il Procuratore della Repubblica dott. Nagari ha interrogato il direttore dei lavori ing. Nino Bonazzi, presentatori spontaneamente in questura. L'interrogatorio è durato circa una ora e mezzo. Vi presenziavano anche un esperto di costruzioni edilizie in cemento armato, l'ing. Zampichi, nominato dall'autorità giudiziaria a far parte della commissione tecnica d'inchiesta.

Circa le cause del sinistro si fanno diverse ipotesi: quella di un errore nelle proporzioni dell'impasto di cemento, quella dell'uso di materiali scadenti e infine quella di un improvviso cedimento del terreno sottostante. Solo l'indagine tecnica potrà orientare i magistrati nell'accertamento di eventuali responsabilità. Sono stati convocati per oggi a Palazzo di Giustizia anche l'architetto progettista ing. Vittorio Vecchi e l'esperto nell'impiego del cemento armato che lavora alle dipendenze della cooperativa imprenditrice, ing. Nino Biveri. Questa mattina avrà inizio l'istruttoria formale che è stata affidata al pretore Mantovani.

Le condizioni dei dieci feriti sono andate ieri sempre più migliorando e i sopravvissuti hanno potuto essere interrogati. Particolarmente drammatico è stato il racconto del ventinovenne Settimo Rebuttini che per oltre due ore e mezzo è rimasto sotto le macerie, immaginando nel frattempo nel groviglio dei pali d'acciaio fuoriusciti dal cemento sbriciolatosi. Il giovane ha voluto segnalare alle autorità il comportamento generoso di un vigile del fuoco, il quarantaseienne Silvio Valentini, il primo che gli giunse accanto dopo essersi aperto uno stretto pertugio nel pauroso groviglio. «Ero lì sotto da forse una decina di minuti, ma mi pareva fosse trascorsa un'eternità. Non potevo gridare, non potevo invocare aiuto, avevo la bocca piena di polvere. Ad un certo momento credo di essere svenuto. Quando riaprii gli occhi vicino a me era un vigile del fuoco che mi rincuorava. Poteva crollare tutto da un momento all'altro, e sentivo voci che gridavano al vigile: vieni via di lì, vieni via! Lui mi sorrise e mi disse: "Non temere, non me ne andrò. Usciremo di qui insieme". E rimase accanto a me fino a che il cuore non fu aperto e mi poterono tirar fuori».

Stamane hanno avuto luogo i funerali delle vittime, tutte appartenenti a famiglie indigenti. Il prefetto si è recato nelle abitazioni di ognuna di esse per portare parole di conforto; poi ha disposto l'erogazione immediata di un milione di lire per i soccorsi più urgenti.

v. m.

Saliti a sette i morti per lo scoppio di Benevento

Benevento, lunedì mattina.

Il numero dei morti della esplosione avvenuta sabato nella fabbrica di fiammiferi di via delle Puglie è salito a sette. Infatti ieri è deceduta anche l'operaia ventiduenne Angelina De Nuncio. Nell'ospedale sono tuttora ricoverati sove feriti, due dei quali versano in condizioni disperate. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al prefetto dott. Michele De Polo: «Profondamente colpito tragico scoppio fabbrica fiammiferi desidero far pervenire per suo tramite ai famiglie vittime espressioni mio cordoglio. Voglia altresì recare ai feriti assicurazione mia cordiale solidarietà ed ogni più fervido augurio. Giovanni Gronchi».

Sulle cause che hanno provocato la sciagura sulla quale sta ancora accertando: esse dovranno essere appurate dai tecnici preposti all'inchiesta.

TRAGICA FINE DI UNA GIOVANE A LONG ISLAND

Appena eletta "miss„ si schianta con l'elicottero

Myna Nichol, commessa in un grande magazzino, aveva partecipato malvolentieri al concorso di bellezza. L'aereo che doveva depositarla sull'ultimo piano dell'«Empire State Building» ha urtato contro un pilone di cemento ed è precipitato - La «reginetta» è morta sul colpo: il marito quasi impazzito dal dolore

Nostro servizio particolare

Farmingdale (New York), lunedì mattina.

Un tragico incidente aviatorio ha insanguinato il manto erboso e la corona di cartone di una reginetta di bellezza. Una giovane donna, che poco prima era stata eletta «Madame Long Island» a conclusione di un concorso bandito da una società turistica per fare pubblicità alla «Riviera di New York», ha trovato la morte su un elicottero che doveva depositarla, dopo un breve volo a bassa quota sui più popolari quartieri di New York, sul terrazzo dell'Empire State Building, il più alto grattacielo di New York dove si sarebbe tenuta una conferenza-stampa per celebrare la sua elezione.

La vittima della sciagura è una bella ragazza di 27 anni, Myna Nichol, commessa di un grande magazzino, sposata a un impiegato di una società di Manhattan. La ragazza che vantava misure degne di una stella di Hollywood (m. 1,77 di altezza, 97 centimetri di petto e 58 di fianchi) era stata portata, contro la sua volontà, dai colleghi di lavoro al concorso di bellezza. Il concorso aveva avuto il sostegno di una pubblicità quanto mai felice che aveva piantato su uno slogan sufficientemente nuovo: «Le curve — si lagnava in un volantino pubblicitario — non sono un ostacolo all'affermarsi della personalità e della distinzione». Myna aveva una bellissima chioma bionda e due occhi celesti e luminosi. Il suo volto dalle linee perfette era grave e spirituale e suggeriva l'immagine di una donna intelligente e di notevole personalità.

Tutto era cominciato nel modo più festoso. Una folla davvero immensa si era data convegno alla festa dove si svolgevano le selezioni delle candidate segnalate da concorsi locali tenuti in vari centri di lavoro. Ventisette belle ragazze erano sfilate tra le acclamazioni e i fischi entusiastici del pubblico in mezzo al quale erano gli «elettori» delle candidate. La giuria però non aveva avuto problemi gravi per fissare la sua scelta: era Myna Nichol; la bionda [illegible] si era imposta alla ammirazione di tutti. L'elezione era stata unanime. Non un solo giurato aveva esitato a dare il voto alla ragazza, che aveva accolto la vittoria, le acclamazioni e la consacrazione con molta semplicità. Qualcuno aveva persino avvertito un vago senso di tristezza in quel suo sorriso, come un presagio di quel che poi doveva accadere.

Il programma della manifestazione prevedeva un volo in elicottero su Long Island, su Manhattan e su Broadway e poi no alla terrazza del grattacielo. Era la prima volta che Myna saliva su un elicottero e la cosa l'aveva piacevolmente eccitata. Prima di salire sull'aereo aveva abbracciato teneramente il marito e aveva posto sul velivolo assieme al pilota Bill Watson e l'agente di pubblicità Andrew Jackson. L'elicottero era decollato in verticale salendo sino a 200 metri per avviarsi poi in volo orizzontale verso la mèta più prossima. Il suo volo era seguito da migliaia di newyorkesi, che sono stati testimoni della tragedia.

Si è visto d'un tratto il piccolo apparecchio perdere quota e andare a cozzare contro un alissimo pilone di cemento armato utilizzato per l'installazione di strumenti per rilevamenti meteorologici. L'elicottero non è caduto di schianto. E' rimasto un attimo quasi appoggiato al pilone, actolando già poi lentamente distaccandosi dall'ostacolo. L'urto era stato tremendo. Il pilota era rimasto ferito a un braccio e ad una gamba mentre Jackson, l'agente pubblicitario, aveva subito dolorose escoriazioni al capo dalle quali era cominciato a sgorgare il sangue che lo aveva quasi accecato.

Per Myna l'urto era stato mortale. La povera ragazza era seduta accanto all'finestrino che si era frantumato sbattendovi contro di lei; un vetro aveva agito il capo letteralmente sfondato dalla plastica della cabina che si era trasformata in un'arma mortale.

«Aveva subito assolutamente bisogno di respirare» — ha mormorato Jackson mentre gli prestavano i primi soccorsi —. Se avesse seguito il mio consiglio e prendere un altro posto sarebbe ancora viva». Il corpo della povera ragazza pietosamente composto è stato immediatamente trasportato all'obitorio. Il marito è quasi impazzito dal dolore.

Alfred Hannecy

Il rappresentante jugoslavo ha lasciato ieri Bonn

Bonn, lunedì mattina.

L'ex-ambasciatore jugoslavo presso la Germania occidentale, Dusan Kveder, è partito ieri per rientrare a Belgrado in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici.

La rottura dei rapporti diplomatici con Bonn porterà certamente dalla conseguenze alla Jugoslavia nel campo economico. Ma gli osservatori stranieri a Belgrado ritengono che la Russia si sarebbe impegnata a compensare la Jugoslavia delle perdite che questa subirà in seguito alla rottura con il governo di Bonn.

E noto che la Germania occidentale è stata per molti anni il più vantaggioso mercato della Jugoslavia. L'anno scorso Belgrado ha concluso affari con la Germania occidentale per un volume di 96 milioni di dollari, e le ditte tedesche hanno contribuito molte fabbriche e complessi industriali in Jugoslavia.

In gita a Genova 500 operai della "Fiat„

Il viaggio su un treno speciale - La visita e il pranzo a bordo del transatlantico spagnolo "Cabo San Roque„

Genova, lunedì mattina.

Ma i genovesi hanno accolto con un sorpiro di sollievo la pioggia torrenziale caduta per tutta la giornata di ieri, fugando così il pericolo che la città rimanesse senza una goccia d'acqua, di diverso avviso sono stati i cinquecento torinesi della «Fiat», giunti a Genova in treno speciale per una gita turistica. L'acqua li ha accompagnati dall'arrivo alla stazione Principe poco prima di mezzogiorno alla partenza, avvenuta in serata.

La comitiva era composta di impiegati della direzione e operai della sezione Ricambi, assieme a un centinaio di familiari. Organizzata dalla Cisl, la gita, nonostante la pioggia, è perfettamente riuscita, in quanto la principale mèta degli capiti era la visita al nuovo transatlantico «Cabo San Roque», battente bandiera spagnola e appartenente alla Società Ybarra di Siviglia, reduce dal viaggio inaugurale sulla linea del Sudamerica. La bella unità, che stasera 17 mila tonnellate. sarà ormeggiata al ponte Andrea Doria.

A bordo i dipendenti «Fiat» sono stati ricevuti dagli ufficiali del «Cabo San Roque», dai rappresentanti della Società Consiliob, raccomandataria del transatlantico, e da quelli della Transitalia di Torino, organizzatrice della gita. Prima della colazione, don Pelli, cappellano spagnolo della Fiat, ha celebrato la Messa nel salone di prima classe. Quindi i cinquecento torinesi hanno pranzato a bordo in allegria e brindato con vini catalani e castigliani.

La signora Pratti, che assieme alla signorina Arerio e ai signori Bongiovanni, Gubitoro, Massino e Ghiosa rappresentava la Commissione Interna, ha dichiarato che la gita, nonostante la pioggia, poteva considerarsi riuscita. «Non saprei quanti, ma moltissimi di noi sono saliti oggi su una nave per la prima volta. E una grande nave ha sempre del fascino».

Il «radar», il radiogoniometro, la bussola e tutte le altre apparecchiature in dotazione oggi di una nave moderna, sono state il principale motivo di interesse e curiosità dei torinesi sul «Cabo San Roque». Tutti i giganti in cuor loro avrebbero desiderato che il transatlantico avesse tolto gli ormeggi, magari per compiere solo un giretto nel Golfo ligure. Molti di loro però non si erano accorti del mare piuttosto mosso.

Nel pomeriggio, poi, i giganti più giovani hanno compiuto quattro passi sotto la pioggia per i «carugi», e gli uomini hanno sbirciato nei famosi bar di via Gramsci, i quali, in verità, solo di notte acquistano una loro «cerla» caratteristica.

Oltre alla comitiva della Fiat, ieri a Genova c'erano altri torinesi del Cral Westinghouse, giunti con vari pullman. Anche per essi la pioggia non ci voleva.

Un solo «12» al Totip

Quasi sette milioni ad un parrucchiere genovese

Genova, lunedì mattina.

Il fortunato genovese che ha realizzato l'unico «12» di questa settimana al «Totip», vincendo 6 milioni 737 mila e 240 lire, è il signor Carlo Fussaca, di 56 anni, sposato, con un figlio di 27 anni, titolare della parrucchieria «Torinese» di via Bamora 7 rosso.

Il Fussaca è uno scommettitore da lunga data, e ogni sette giorni punta qualche biglietto da cento sia al Totocalcio che alla SISAL. E questa la sua prima vincita personale in quanto la sua famiglia ha già beneficiato in passato della fortuna. Infatti la signora Fussaca, lo scorso anno, realizzò un «13» al Totocalcio incassando tuttavia solo 17 mila lire. «Speravo di vincere — ha detto ieri sera il signor Fussaca — se non altro per dimostrare a mia moglie che sono fortunato anch'io».

Cadendo nell'oscurità annega in mezzo metro d'acqua

Grignasco, lunedì mattina.

Il cameriere cinquantacinquenne Santino Mortarotti, residente a Grignasco, ieri mattina verso le 8,15, nel recarsi al lavoro a Borgosesia lungo la provinciale Novara-Varallo scorgeva il cadavere di un uomo, identificato poi per il sessantenne Rinaldo Ferrari residente in frazione Ara di Grignasco, muratore, semiannegato in una palude esistente a lato della strada.

I carabinieri di Romagnano Sesia, svolte le necessarie indagini, hanno stabilito che il Ferrari, la sera di sabato, poco dopo le 18, aveva lasciato Serravalle al termine del suo turno di lavoro, incamminandosi a piedi verso la località di Ara, ove risiedeva con la famiglia. Nel costeggiare la scarpata, sotto cui si trova la palude, l'uomo, ingannato dall'oscurità, deve aver posto un piede in fallo, precipitando nelle acque dopo aver probabilmente battuto il capo contro alcune rocce che sporgono lungo la scarpata. Inseguito di rialzarsi, è così annegato in poco più di mezzo metro d'acqua.

Scooter contro auto: un ferito grave a Biella

Biella, lunedì mattina.

Alla periferia di Biella, di fronte al macello civico, ieri pomeriggio uno scooter su cui si trovavano Elio Bodone di Occhieppo Inferiore, che ne era alla guida, e il vicino di casa Lucio Frezzati, entrambi di 39 anni, ha cozzato contro un'auto che aveva attraversato la strada per svoltare in una via laterale. Il Bodone lamenta ferite di una certa gravità al capo e agli arti, mentre il Frezzati se l'è cavata con lesioni più lievi.

Vittima di un delitto l'annegata dell'Idroscalo?

L'autopsia ha rivelato evidenti tracce violacee sul collo della giovane sposa - Una serie di strane circostanze

Milano, lunedì mattina.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Piotello, maresciallo Zullani, ha ultimato ieri mattina il rapporto sul ritrovamento del cadavere di Genoveffa Scandella in Pellisetti di 27 anni, abitante con il marito e un bimbo, di 4 anni, a Milano, in via Nino Bixio 37. Come è noto, la salma venne rinvenuta giovedì scorso nel prato di della riva dell'idroscalo, a Segrate, da un pescatore. Le prime ipotesi parlarono di disgrazia o di suicidio; restava, comunque, da chiarire come la giovane donna, che da appena quattro mesi aveva raggiunto il marito a Milano, avesse potuto recarsi all'idroscalo, località di cui non conosceva neppure l'esistenza.

Una rivelazione è stata la perizia necroscopica compiuta dal perito prof. Cavallazzi: il perito-settore ha confermato che la morte doveva attribuirsi ad asfissia da annegamento, ed ha riscontrato sul collo della donna evidenti tracce violacee che possono essere state prodotte da un tentativo di strangolamento. Il rapporto redatto dai carabinieri affaccia quindi la possibilità di un delitto.

Le indagini continuano perchè ci sono ancora molte circostanze da chiarire. Genoveffa Scandella era titolare della portineria di via Nino Bixio 37. Mercoledì sera fu colpita da un leggero attacco febbrile; giovedì mattina il marito operaio si recò al lavoro per tempo, lasciandola ancora febbricitante. Dopo avere accompagnato il figlio di 4 anni all'asilo, Genoveffa Scandella tornò a casa e distribuì la posta. Erano le 10,30.

Alle 10,45 il custode dell'idroscalo vide una donna che correggiava la riva deserta. Era appunto la Scandella. Il custode, ad un certo punto, la perdette di vista. Parecchi metri più avanti la notò però un pescatore. La Scandella era ancora sola. E' evidente che la giovane non può essersi recata da sola in 34 minuti da via Nino Bixio all'idroscalo: per compiere così rapidamente il lungo tragitto deve avere usato una macchina. Il marito, interrogato, ha detto che sua moglie era a Milano solamente da quattro mesi e che non conosceva nemmeno le adiacenze dell'idroscalo.

L'inchiesta dei carabinieri si è puntata soprattutto sul fazzoletto rosa che la giovane sposa aveva al collo: si pensa che la Scandella avrebbe potuto metterlo per nascondere segni prodotti in precedenza. Si pensa inoltre che possa essere servito all'esecutore materiale per strangolare la vittima.

Morto per l'«asiatica» un soldato a Savigliano

Savigliano, lunedì mattina.

All'ospedale militare di Savigliano è deceduto sabato sera, per bronco-polmonari, un artigliere del Gruppo «Aosta», di stanza a Saluzzo, che era stato colpito dall'influenza asiatica. Si tratta di Mario Chiarlello, di 22 anni, residente in provincia di Aosta, ad Arnaves.

In generale, in tutto il Piemonte, l'epidemia da l'impressione di essere entrata in fase decrescente. Segnalazioni in questo senso sono pervenute da Alessandria, da Acqui, da Biella; i casi registrati sono ancora numerosi ma tendono a diminuire. Uno dei pochi centri dove si denuncia ancora un aumento dei casi è Novi Ligure; i colpiti dal contagio risultano essere circa 2000.

Il congresso socialdemocratico

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni i socialisti non si asterranno sganciati dai comunisti, noi non possiamo impegnarci a non collaborare con la democrazia cristiana. Ci sono paurosi sintomi di involuzione antidemocratica nella democrazia cristiana. Ad uno ad uno stanno scomparendo dalla scena gli uomini legati al nobile esempio degasperiano. Ora se ci sarà dall'altra parte un forte partito socialista democratico potremo anche non preoccuparci che il partito di maggioranza vada a destra. Ma in caso contrario dovremo fare il possibile per evitarlo. Se le forze della sinistra democristiana avessero bisogno del nostro appoggio per affermarsi vittoriosamente contro la destra conservatrice, dovremmo negarglielo in attesa che Nenni si decida a scegliere?».

Questo era il principale punto di dissidio con Matteotti e tale è rimasto. Saragat non ha ceduto in nulla al suo giovane avversario che, senza nominarlo, ha accusato di fondare la sua tesi su premesse irreali. Le conclusioni è stata un appello all'unità del partito: «Prima di fare l'unità con gli altri, occorre realizzare l'unità interna». Le varie posizioni hanno tutte diritto di cittadinanza nel partito, ma nel momento delle elezioni è necessario che tutti i compagni si impongano un'autodisciplina».

L'appello è stato ripreso nel pomeriggio dall'ex ministro Vigorelli che ha vivamente deplorato i numerosi «mali interni» del partito, primo tra tutti il frazionismo che riceve la maggior parte dell'attività dei compagni in lotte intestine. Il clientelismo è un altro male di cui lo stesso Vigorelli ha avuto diretta esperienza durante la sua attività ministeriale, quando aspiranti autorevolissimi dal partito gli sollecitavano favori personali o di gruppo, poco curandosi degli interessi generali dei lavoratori. Terzo male — con chiaro riferimento allo stesso Saragat — il divismo, per cui si andano al singolo tutte le decisioni, lasciando degli organi direttivi poco più che delle comparse.

Ancora più aspro e fortemente polemico è stato Bonfantini, mentre Zagari, difendendo anch'egli le posizioni della sinistra, ha cercato toni più sfumati che hanno difatti scarsamente colpito l'assemblea. Tanassi, concludendo la discussione, ha cercato di evitare le polemiche: la sua attività di segretario è stata nel corso del dibattito vivacemente e ripetutamente criticata. Egli ha difeso naturalmente il suo operato e ha concluso annunciando che se, come è molto probabile, il «centro» otterrà la maggioranza, la segreteria del partito sarà assunta direttamente da Saragat. L'annuncio è stato accolto dal congressisti con entusiastiche approvazioni.

Enzo Forcella

Le operazioni di voto

Milano, lunedì mattina.

I delegati sono stati chiamati a votare su quattro mozioni, una per ogni corrente, cui corrispondevano altrettante liste di candidati, al Comitato centrale. Il nuovo organo direttivo, che è composto di 81 membri, eleggerà in un secondo tempo la direzione che sarà, come è noto, un organo esecutivo di undici membri. I risultati relativi alle percentuali di lista saranno noti solo oggi pomeriggio. I nomi dei membri del Comitato centrale, fatta eccezione per qualche figura di primo piano, saranno comunicati invece più tardi; forse mercoledì o giovedì.

La corrente di centro otterrà con ogni probabilità la maggioranza. Ma resta a vedere se riuscirà a controllare da sola il 50 per cento più uno del Comitato centrale o se avrà bisogno dell'appoggio della destra. Politicamente le cose, in un caso o nell'altro, non muteranno sensibilmente. La soluzione, invece, avrà sensibili ripercussioni nella composizione del gruppo dei dirigenti del partito. Se la destra riuscirà a condizionare la maggioranza, chiederà l'allontanamento di Tanassi e dei suoi amici, con i quali è in pessimi rapporti. In caso contrario, Tanassi potrà ottenere la vice-segreteria del partito (la segreteria come è già stato annunciato, sarà assunta da Saragat); forse allontanato da un altro vice-segretario, l'onorevole Pratt.

Quanto al gruppo Matteotti e alla sinistra, i loro esponenti non disperano di riuscire, attraverso il gioco delle preferenze, a ottenere una composizione del Comitato centrale ad esso favorevole.

Cadendo nell'oscurità annega in mezzo metro d'acqua

Grignasco, lunedì mattina.

Il cameriere cinquantacinquenne Santino Mortarotti, residente a Grignasco, ieri mattina verso le 8,15, nel recarsi al lavoro a Borgosesia lungo la provinciale Novara-Varallo scorgeva il cadavere di un uomo, identificato poi per il sessantenne Rinaldo Ferrari residente in frazione Ara di Grignasco, muratore, semiannegato in una palude esistente a lato della strada.

I carabinieri di Romagnano Sesia, svolte le necessarie indagini, hanno stabilito che il Ferrari, la sera di sabato, poco dopo le 18, aveva lasciato Serravalle al termine del suo turno di lavoro, incamminandosi a piedi verso la località di Ara, ove risiedeva con la famiglia. Nel costeggiare la scarpata, sotto cui si trova la palude, l'uomo, ingannato dall'oscurità, deve aver posto un piede in fallo, precipitando nelle acque dopo aver probabilmente battuto il capo contro alcune rocce che sporgono lungo la scarpata. Incapace di rialzarsi, è così annegato in poco più di mezzo metro d'acqua.

Scooter contro auto: un ferito grave a Biella

Biella, lunedì mattina.

Alla periferia di Biella, di fronte al macello civico, ieri pomeriggio uno scooter su cui si trovavano Elio Bodone di Occhieppo Inferiore, che ne era alla guida, e il vicino di casa Lucio Frezzati, entrambi di 39 anni, ha cozzato contro un'auto che aveva attraversato la strada per svoltare in una via laterale. Il Bodone lamenta ferite di una certa gravità al capo e agli arti, mentre il Frezzati se l'è cavata con lesioni più lievi.

Pauroso volo d'un pullman in una scarpata di trenta metri

Dodici persone ricoverate all'ospedale di Borgomanero e numerosi altri contusi - Il veicolo ripartiva alle rispettive abitazioni gli invitati a un pranzo nuziale

Borgomanero, lunedì matt.

Un pullman che trasportava i reduci da uno sposalizio tra una signorina di Gargallo e un giovane di Sorisio, è precipitato ieri sera da una ripida scarpata di almeno trenta metri rigirandosi su se stesso un paio di volte dopo aver divelto un robusto palo di una linea elettrica. Quindici feriti sono stati trasportati all'ospedale di Borgomanero e dodici di essi vi sono stati trattenuti; parecchi altri feriti in modo lieve o contusi sono ricorsi alle cure dei medici di Gargallo e Sorisio.

L'incidente si è verificato verso le 19,30 sulla provinciale che collega Gozzano con Gargallo e Sorisio, subito dopo la biforcazione delle strade che portano a questi due ultimi centri, all'inizio della salita di Gargallo. La corriera scendeva da Sorisio dove aveva portato gli invitati di quel centro — la comitiva proveniva da Borgomanero dove aveva avuto luogo il pranzo nuziale — e stava per iniziare la salita di Gargallo. A quel punto la strada giunta al piano compie una curva ed attacca immediatamente una dura salita: all'inizio di questa la corriera è uscita di strada sulla sinistra, ha sfrondato un palo ed è andata a rovesciarsi in fondo alla scarpata. Vi furono attimi di terrore, poi con macchine di passaggio e automobilisti i feriti venivano portati al nostro nosocomio. L'autista, il trentottenne Secondo Tosi domiciliato a Borgomanero, anche lui infortunato e tuttora in preda a forte choc, non sa spiegare le cause che hanno provocato la disgrazia.

Ecco i nomi delle persone trattenute al nostro nosocomio per ferite e fratture: Ernesto Guidetti di 30 anni, Rosina Giromini di 73, Silvia Folatti di 14, Primo Guidetti di 67, Giovanni Casaretti di 50, Rosanna Baroli di 37, Maria Gavinelli di 43, Iliana Crosia di 30, tutti di Gargallo; Pietro Gioria di 37 anni da Sorisio, i coniugi Carlo Fretti di 38 anni e Carolina Guidetti di 37 da Borgomanero, l'autista Tosi. Nessuno dei ricoverati versa in gravi condizioni.

È mancata all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi l'anima buona del

Dr. Prof. Alberto Vergnano

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Emilio; la sorella Emilia; gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 36).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della famiglia del Dott. ALBERTO VERGNANO si associa l'amico e collega Mario Francesi.

Gli amici si associano:
Carradino Aghemio e famiglia
Assi fratelli e famiglia
Carlo Casella
Mario Castagno
dott. Luigi Cavallo e famiglia
dott. Gaeta Cavallo e famiglia
rag. Giuseppe De Vizi e famiglia
Ernesto Gazzola e famiglia
Secondo Gola e signora
Francesco Lavagnino e famiglia
Carlo Taraglio e famiglia
rag. Tirone e famiglia
Domenico Chiaramello
Aldo Chiaramello
avv. Francesco Cipolla.

Soc. p. A. ANSEAT in liquidazione prende vivissima parte al lutto dalla famiglia Vergnano per il decesso del suo liquidatore Dottore ALBERTO VERGNANO.

Giuseppe Brasseo partecipa al lutto della famiglia.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega Dott. ALBERTO VERGNANO.

Stamane, munita dei Conforti della Pace, si è spenta nella sua serena vecchiaia, la signora

N. D. Edvige Albini vedova Avv. Enea Tatti

Ne piangono:
le figlie: Albina col marito Paolo Alfonso Farisel,
Livia col marito Enea Ferraciolo e le figlie Daniela e Gianna;
i cugini e i parenti tutti.
Aosta, 20 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo da via Croix-de-Ville 33. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cuneo, dopo la benedizione nella cappella del cimitero monumentale martedì 22 corr. messa alle ore 18.30.

Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al grande dolore Antonia, Rina Farinat coi figli e nipoti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Cocco

di anni 32

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Bertelli;
la figlia Rosalba col marito Arturo Vittone;
le sorelle: Lina, Maria, Anita, Rosalda e Ida;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

La famiglia Vittone partecipa al grande dolore della famiglia Cocco.

Partecipano: Dirigenti, Impiegati, Maestranze Ditta Tesio.

Cristianamente è spirata

Carolina Giovanetti

Commerciante

Danno il doloroso annuncio le sorelle e fratello: Caterina col marito Mario Bucatti; Enrichetta ved. Conti e figli Emanuele, Aristide e famiglia; Teresa col marito Giacomo Scovero e figli Bruno, Florenzo, Elda, Giuseppe colla moglie Maria Carossa e figli Ezio, Battista, Rosina e famiglia; i nipoti; Arlotide Trivelli, Maria Cerrato e famiglie; i parenti tutti.

I funerali martedì ore 10,30 da piazza Gran Madre di Dio 7.

Anna Peraglio col marito Gabaldo partecipano al dolore della famiglia Giovanetti per la perdita della cara CAROLINA.

Alle ore 5 di ieri, munita dei Conforti religiosi ed a spenta serenamente la

Contessa Genoviève Farratti di Castelfidardo nata Baronessa de Patesta de Waleffe

Ne danno il triste annuncio: il marito Carlo; i figli: Fiorella col marito Antoine Ernst; Giorgio colla moglie Luciana e Rolando; la sorella suor Theresa de Jesus; cognati, nipoti, parenti tutti.

Palombina Vecchia di Ancona Villa Margherita, 21 ottobre 1957.

Le esequie avranno luogo martedì ore 10 nella cappella di famiglia nel cimitero di Castel Farratti.

La presente serve di partecipazione personale.

A coronamento di una vita interamente dedicata all'amore della famiglia ed alle cure della sua amata terra, santamente s'è spenta

Camillo Negri fu Severino

lasciando in un dolore che non ha confronto: la moglie Vittoria Cebiati; la figlia Gina ved. Scalcerle col figlio Mario; il fratello Fiasio e consorte Adalgisa Rossi; la sorella Armida; cognati, nipoti, parenti tutti.

La salma sarà posta in Vignale il 23 corrente alle ore 15.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teodolino Ambrosiani

di anni 73

Le piangono: i figli, le figlie, i nipoti, le nuore, i cognati e parenti tutti.

I funerali lunedì 21 corr. in Usio.

Si ringrazia le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Dopo brave malattia è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Irene Vinassa

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Vittorio;
le sorelle: Maria, Giuseppina, Michelina (religiosa del S. Cuore) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21

TORINO - A. XI - N. 249
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

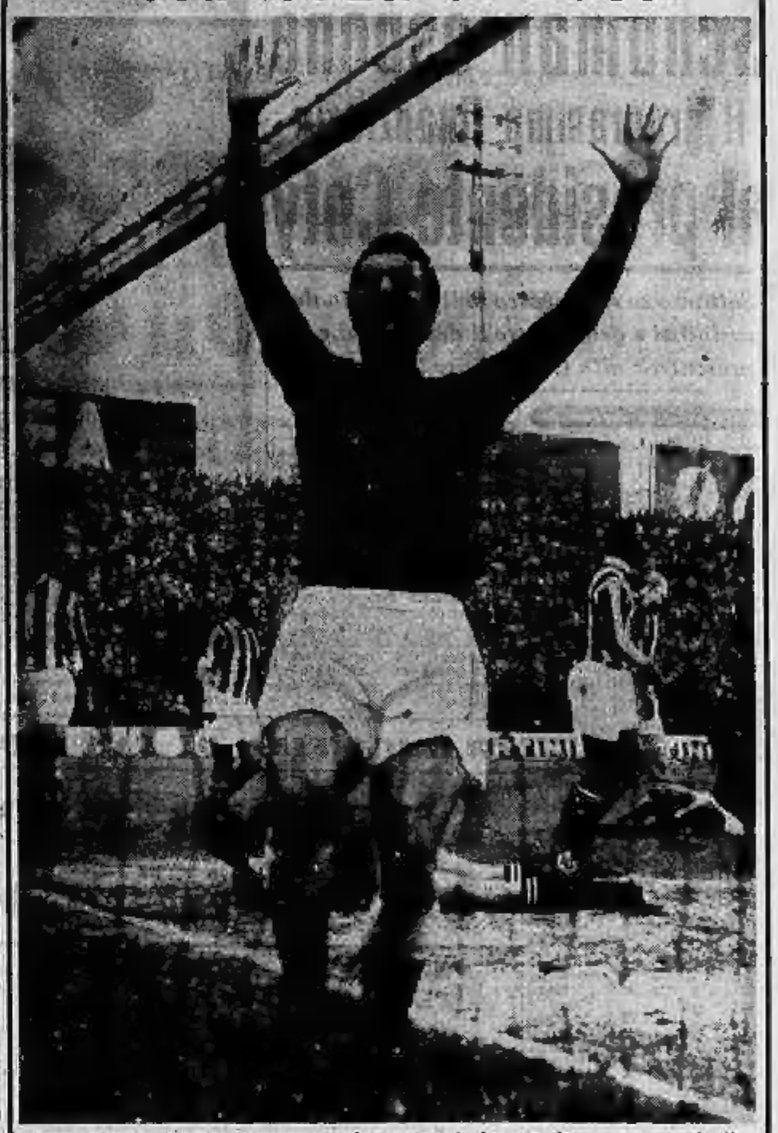
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
21-22 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Franca partita della Juventus sul campo di S. Siro

La Juventus ha pareggiato a San Siro contro il Milan nel corso di una partita interessante per quanto notevolmente disturbata dal maltempo. In azione, nella fotografia, il centravanti del bianconeri John Charles, la cui avanzata è interrotta da un tempestivo e coraggioso tuffo del portiere Soldan.

L'esultanza di Bacci



Bacci alza le braccia in segno di gioia entrando in rete dopo aver segnato il primo goal del Torino nella partita contro l'Udinese. (Foto Moisio)

Il terzo goal della Lazio al Napoli

L'azione conclusiva della terza rete segnata dai laziali nell'incontro disputato contro il Napoli: il romano Pozzan batte il portiere partenopeo Bugatti con un tiro a volo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La vittoriosa volata di Ronchini

L'arrivo in volata che ha deciso del Giro della Lombardia. Lo scatto di Ronchini, che si impone nettamente davanti al romano Monti. Nella foto non si vede Gaggari classificatosi terzo. (Telefoto)

che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e del 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MAGGIO

21-22 Ottobre 1957

L. 30 (arret. in ediz. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 55-990, 55-997 - Prezzi per mm. di alt. di colonna (L. 20 [fin. 200 - Finanz. e Borse L. 30 (fin. 450) - Necr. L. 50 per parola (fin. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1960): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2100 - Copie arretrate: prezzo doppio

I risultati conclusivi del congresso nazionale del PSDI

Ha vinto la corrente di Saragat che ha riportato il 48,29% dei voti

Il centro ha così sfiorato la maggioranza assoluta - Seguono «Autonomia Socialista» (centro sinistra) con il 22,45%; Unità Socialista (sinistra) con il 21,09% e Democrazia Socialista (destra) con l'8,17% - Dichiarazioni di Saragat e di altri esponenti

Milano, lunedì sera.

Le operazioni di voto a conclusione del congresso socialdemocratico hanno avuto inizio a tarda ora della notte e si sono protratte fino all'alba in un'atmosfera surrealistica: il ritardo è stato causato dalla commissione per la verifica dei poteri che non riusciva a trovare un accordo sulla validità delle deleghe in contestazione.

I delegati sono stati chiamati a votare su quattro mozioni, una per ogni corrente, cui corrispondevano altrettante liste di candidati al comitato centrale. Il nuovo organo direttivo — che è composto di 61 membri — eleggerà in un secondo tempo la direzione che sarà, come è noto un organo esecutivo di undici membri.

Nella tarda mattinata è stato annunciato che il centro (Saragat) ha conquistato al congresso la maggioranza relativa: la lista di Fedeltà Socialista ha infatti ottenuto il 48,29 per cento dei voti. Le percentuali delle altre liste sono le seguenti: Autonomia Socialista (Matteotti) 22,45 per cento, Unità Socialista (Zagari) 21,09 per cento, mentre alla corrente di destra (Simonini e Treves) è andato l'8,17 per cento.

Le previsioni della vigilia che davano vincente Saragat hanno così trovato conferma nei fatti.

Il centro, tuttavia, avrà bisogno, per controllare il Comitato centrale, dell'appoggio della destra: politicamente si osserva la cosa non ha grande rilievo dato che le posizioni del centro e della destra sono molto vicine. L'accordo tra le due correnti avrà invece sensibili ripercussioni nella composizione del gruppo dirigente del partito; la destra, condizionando la maggioranza, chiederà probabilmente l'allontanamento dalle leve direttive di Tanassi e dei suoi amici con i quali è in pessimi rapporti.

L'on. Romita e l'on. Saragat visibilmente sofferenti

In base alle percentuali di voto spetteranno nel Comitato centrale del PSDI a Fedeltà Socialista 29 posti, ad Autonomia Socialista 14, a Unità Socialista 13, a Democrazia Socialista 5.

L'on. Saragat intervistato dai giornalisti ha fatto la seguente dichiarazione:

«I risultati del Congresso dimostrano quanto sia difficile nell'attuale situazione italiana difendere il socialismo democratico. Tuttavia, le tesi di coloro i quali ritengono che il P.S.I. sia già maturo per l'unificazione socialista, sono state messe in minoranza.

«Indubbiamente i risultati del Congresso pongono per l'avvenire del partito gravi problemi. Dipenderà dal senso di responsabilità di tutti fare in modo che il partito possa presentarsi alle elezioni nelle migliori condizioni».

Tanassi, segretario uscente, ha detto: «I risultati hanno confermato press'a poco le previsioni, con un leggero miglioramento della lista di Democrazia socialista. Noi confermiamo le proposte fatte alla relazione iniziale che in quella conchiusa, e cioè che, data la particolare situazione politica e la imminenza dell'importante consultazione elettorale, le correnti dovrebbero sforzarsi per trovare un accordo unanime».

Vigorelli: «Il congresso non ha affatto segnato la vittoria di democrazia che preluda — oltre lo spirito del frazionismo e del clientelismo — alla unità del PSDI, e quindi all'affermazione democratica del socialismo unificato in Italia».

Matteo Matteotti: «Il congresso di Milano ha confermato le nostre previsioni preoccupatissime, anche se fino all'ultimo si è tentato di non riconoscere il reale orientamento del partito. La perdita da parte del "centro" della pretesa maggioranza assoluta e la costituzione del Comitato Centrale rappresentano i due obiettivi che la corrente di "Autonomia socialista" si era proposta di conseguire in questo congresso che, sul piano politico generale, ha confermato, stando alle dichiarazioni delle correnti, che la grande maggioranza del P.S.D.I. considera definitivamente conclusa l'esperienza della solidarietà democratica ed auspica l'inizio di una nuova fase per la creazione di una alternativa socialista democratica, premessa per l'unità di tutti i socialisti».

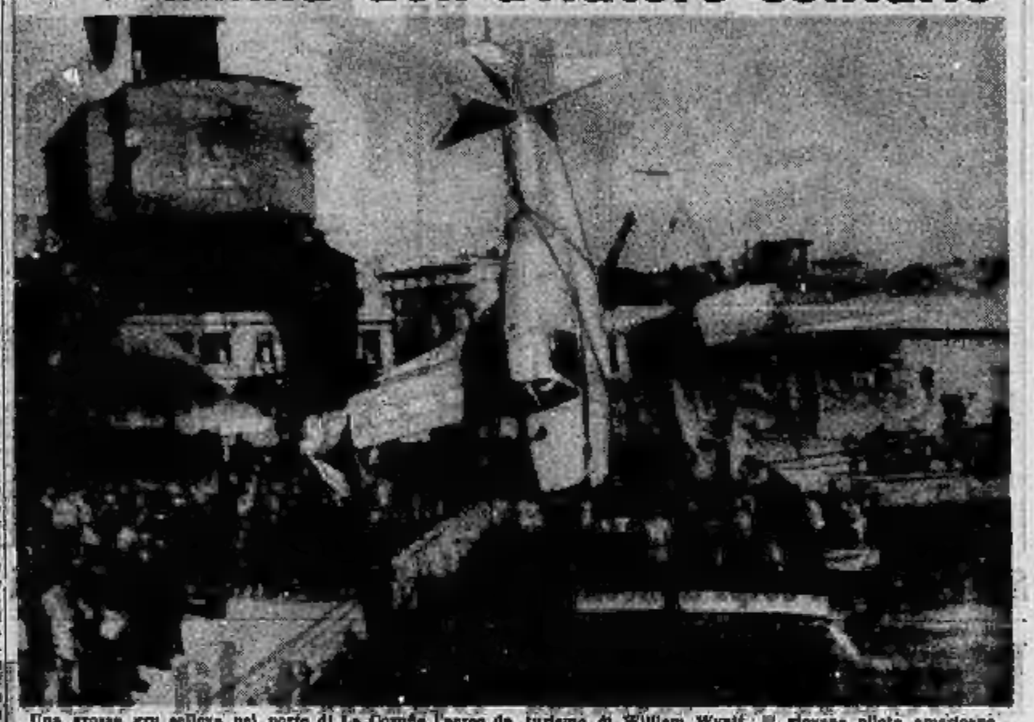
Commento dell'on. Gonella

Roma, lunedì sera.

Sui risultati del congresso del PSDI l'on. Guido Gonella, ministro di Grazia e Giustizia, ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione:

«La vittoria di Saragat è decisiva a sicuro garantire l'avvenire del partito socialdemocratico. Le due correnti di sinistra hanno però raccolto un numero di suffragi superiore al previsto. L'unità della delegazione italiana del PSI alle celebrazioni moscovite della rivoluzione sovietica non poteva indicare in maniera più evidente di quale specie siano gli ostacoli che si frappongono alla unificazione socialista».

Il dramma dell'aviatore solitario



Una grossa gru solleva nel porto di La Coruña l'aereo da turismo di William Wyatt. Il giovane pilota americano, il quale ha dovuto interrompere nelle sole e drammatiche circostanze il suo tentativo di volo senza scalo da Galveston a Roma, ha detto che spera di tornarsene in patria con lo stesso aereo col quale ha effettuato la non riuscita impresa. Wyatt vorrebbe almeno le parti principali del motore ed inviarle a Parigi, dove esiste una filiale della «Hispano», la Casa costruttrice dell'aereo. Una volta effettuati i controlli e le riparazioni del caso, il giovane conterebbe di tornare in volo per Roma.

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Colpo di scena stanotte a Damasco

La Siria non vuole trattare con Ankara

Il governo siriano ha diffuso un comunicato in cui smentisce di avere accolto la mediazione di re Saud - "Non è vero che una nostra delegazione sia partita per l'Arabia" - Le notizie dell'accettazione di Damasco erano state diramate ieri dalla radio del governo saudita - Un improvviso voto dell'ambasciatore sovietico in Siria ha fatto fallire i tentativi di pacificazione?

Beirut, lunedì sera.

Il governo siriano ha smentito l'informazione secondo la quale la Siria avrebbe accettato la mediazione di re Saud tendente a risolvere i gravi dissidi che turbano i rapporti fra il governo di Damasco e quello di Ankara. Stamani, infatti, la radio siriana ha diffuso questo comunicato ufficiale: «Secondo un'informazione pubblicata da un quotidiano della Siria, il governo di Damasco avrebbe informato re Saud di essere pronto ad accettare la sua mediazione per dirimere la vertenza che ha con la Turchia. E' stata fatta circolare anche la voce secondo cui una delegazione siriana era partita per l'Arabia Saudita allo scopo di conferire con re Saud a questo proposito. Il Ministero degli Esteri smentisce categoricamente le due informazioni e riafferma la propria determinazione di mantenere il ricorso presentato a questo riguardo all'Organizzazione delle Nazioni Unite».

La vicenda di questo tentativo di mediazione di re Saud non appaiono ancora molto chiare. La prima notizia era stata diffusa nel mondo dalla radio inglese, la quale, ritenuto ieri sera una trasmissione di Radio Mecca, affermava che Turchia e Siria avevano accettato i buoni uffici di re Saud ed avevano deciso di inviare loro rappresentanti presso il sovrano arabo nei corso dei prossimi giorni. La cosa non era sembrata sorprendente in quanto già si sapeva che sabato scorso il sovrano saudita aveva inviato messaggi sia al presidente Kuwatly della Siria, sia al presidente turco Celal Bayar. In questa atmosfera di distensione si inquadrava anche la nota che il governo di Ankara aveva inviato al Cairo per comunicare che la Turchia non ha alcuna intenzione di attaccare la Siria.

Mentre a Damasco si smentisce di aver accettato la mediazione di re Saud, ad Ankara si mantiene un riserbo totale sull'iniziativa del sovrano arabo. Stamani, il portavoce del ministero degli Esteri turco ha rifiutato di pronunciarsi in merito alla notizia attribuita ieri alla radio della Mecca. In questa condizioni, e data la situazione già notevolmente confusa nel Medio Oriente, non è facile capire come siano andate le cose. E' possibile che il sovrano saudita, forte del suo prestigio, abbia voluto forzare la mano ai dirigenti turchi e siriani, ma non è neppure da escludere che all'azione di re Saud si sia opposto l'ambasciatore sovietico a Damasco.

Ovviamente, colui che riuscirà a comporre il dissidio fra Siria e Turchia acquisterà prestigio agli occhi di tutto il mondo arabo. Ma se questa soluzione porterà il sigillo del sovrano saudita, essa rappresenterà un successo per la politica di Krusciov e un successo per le correnti filo-americane nel mondo arabo. Nel caso opposto, la Russia potrà sviluppare la sua campagna di propaganda insieme alle Nazioni Unite per agevolare il patto di Bagdad e mandare a vuoto i piani americani per la difesa del Medio Oriente. Anche Nasser avrebbe poco da guadagnare da un successo di re Saud. All'ombra dell'Unione Sovietica, egli cercherà di tirare i fili a proprio vantaggio. Il presidente egiziano è riuscito a far convocare al Cairo una conferenza di 18 paesi in vista della costituzione di un comitato di solidarietà afro-asiatico. I Paesi partecipanti ai lavori preparatori (alcuni stamani sono: Siria, Giordania, Libano, Irak, Egitto, Tunisia, Libia, Cina popolare, Mongolia, Vietnam settentrionale, Unione Sovietica, Turchia, Birmania, Giappone, Cambogia, India, Indonesia e Afganistan.

Spaventoso scontro ieri sera a pochi chilometri da Istanbul

Cinquanta viaggiatori uccisi su due treni deragliati in Turchia

Ma il numero dei morti può ancora aumentare - I feriti sono almeno 150 - Il "Simplon Balcanico" e un altro convoglio in servizio locale si sono scontrati mentre cadeva una pioggia torrenziale e una fitta nebbia impediva la visibilità - Il racconto dei superstiti

ISTANBUL, lunedì sera.

Cinquanta morti e almeno 150 feriti costituiscono il primo bilancio di una gravissima sciagura ferroviaria accaduta ieri nella Turchia europea a poche decine di chilometri da Istanbul. Un treno viaggiatori proveniente dall'ex-capitale turca si è scontrato, per cause non ancora accertate, con un convoglio in servizio locale su un tratto di binario unico fra le stazioni di Yesilkuhle e Yarimburgaz. Lo scontro è stato di una violenza estrema ed i primi soccorritori accorsi sul posto hanno riferito che la scena era orrenda: dovunque giacevano cadaveri o persone ferite che chiamavano soccorso. Lamenti provenivano dai grovigli di rottami delle vetture frantumate, una delle quali si è incendiata.

Le conseguenze più gravi sono state subite dalle vetture del treno locale di modello molto antico. Dell'altro treno, invece, solo una carrozza si è rovesciata. In un primo tempo, era corsa la voce che il convoglio partito da Istanbul fosse il «Simplon Orient Express», che fa servizio fra Istanbul e Londra, passando per Belgrado e Milano. Più tardi è stato precisato che si trattava di un treno detto il «Simplon Balcanico» in quanto consente ai viaggiatori di trasbordare ad un certo punto del viaggio, sull'«Orient Express».

La sciagura si è verificata a poca distanza da Istanbul

Appena si è diffusa la notizia della sciagura, le autorità di Istanbul hanno mobilitato tutti i servizi sanitari ed hanno fatto intervenire reparti del Genio militare e vigili del fuoco i quali stanno tuttora lavorando febbrilmente per liberare i viaggiatori imprigionati nei cumuli più vicini con un treno speciale. Successivamente, le autoambulanze li hanno smistati nei vari ospedali. Nelle tarda mattinata non era ancora possibile conoscere quali siano state le cause del disastro. Si sa che fra i morti non c'è nessuno straniero. Essi sono in prevalenza contadini di Bitirne, da dove il treno locale era partito.

Lo scontro è avvenuto mentre cadeva una pioggia torrenziale e pertanto varie ipotesi sulle cause del disastro sono possibili. O un cedimento della massicciata presso un meccanismo di scambio oppure un fatale errore da parte di un «posto di blocco». Inoltre, la scarsa visibilità e la nebbia avrebbero impedito ai conduttori dei due convogli di rendersi conto che i loro due treni procedevano in senso opposto sullo stesso binario diretti verso una spaventosa catastrofe.

Un viaggiatore uscito illeso dalla tremenda avventura ha dichiarato di aver avuto l'impressione che una mina fosse esplosa sul binario, tanto violento era stato il fragore dello scontro. La vettura su cui egli si trovava era stata sollevata di peso e dopo alcuni paurosi scossoni si era rovesciata su un fianco mentre i viaggiatori terrorizzati non avevano neppure la forza di gridare. «Pioveva a dirotto — ha detto il superstite — e quelli di noi che erano rimasti illesi riuscirono in un modo o nell'altro ad uscire dai finestrini. Non si vedeva a un metro di distanza e non riuscivamo a renderci conto di quello che fosse accaduto. Solo qualche minuto dopo, ci accorgemmo di un incendio che cominciava a divampare in una delle carrozze, potemmo renderci conto dell'entità del disastro, ma eravamo ancora scossi che ci muovevamo nel fango avanti e indietro senza sapere cosa fare. Poi, qualcuno cominciò a cercare di prestare aiuto ai feriti rimasti imprigionati nelle vetture, ma potevamo fare ben poco. Finalmente, dopo un'attesa che ci parve interminabile, vedemmo arrivare dalla strada che corre lungo la ferrovia i primi autocarri militari e con essi i primi soccorsi».

Dalle dichiarazioni raccolte interrogando vigili del fuoco e soldati della locale milizia si è appreso che i cadaveri già recuperati sono una cinquantina. Ma purtroppo, le opere di rimozione dei rottami non è ancora terminata ed è facile che altre vittime giacciano ancora imprigionate tra le lamiere contorte delle vetture.

n. r.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	21
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50% 1906	82,40	82,40
Redimibile 3,50% 1934	82,30	82,30
Redimibile 5% 1936	91	91,50
Redimibile 5% 1937	91	91,50
Redimibile 5% 1938	91	91,50
Redimibile 5% 1939	91,50	91,50
Redimibile 5% 1940	91,50	91,50
Redimibile 5% 1941	91,50	91,50
Redimibile 5% 1942	91,50	91,50
Redimibile 5%

CRONACA CITTADINA

Due morti, una moribonda, una ferita

Il numero 1 indica il punto in cui è scoppiato il litigio. La Sudano, lievemente ferita, fugge attraversando la «statale» (numero 2). La Delmastro si abbatte davanti al numero 84 di via Cavour (punto 3). Il Pecoraro raggiunge e uccide la Prato davanti al portone n. 82: i punti 4 e 5 indicano la posizione dei cadaveri dell'uccisa e dell'uomo

Sensazionali colpi di scena nelle indagini sulla tragedia di Moncalieri

L'esame della salma fa sospettare che lo sparatore sia stato ucciso

Il foro alla tempia di Franco Pecoraro, non è d'entrata, come si credeva, ma d'uscita - Il proiettile penetrò alla base della nuca, sotto l'orecchio sinistro, e non fu sparato a bruciapelo - I gravissimi dubbi devono ancora essere chiariti dalla necroscopia - I carabinieri cercano il misterioso individuo che era con il siciliano quando incontrò le tre amiche - Sempre gravissima la donna ferita all'addome

Caterina Sudano è stata interrogata stamane dai carabinieri

Due sensazionali colpi di scena sono sopravvenuti, dopo poche ore nel corso delle indagini sul delitto di Moncalieri: quello che sembrava una tragedia allucinante ma già chiarita e conclusa in pochi attimi con la morte dell'assassino, si sta trasformando in un «giallo» misteriosissimo ed appassionante.

Anzitutto si è accertato che il Pecoraro, al momento dell'incontro era in compagnia di un secondo uomo, che finora non si è riusciti ad identificare, ma soprattutto sono sorti fortissimi dubbi sul fatto che il siciliano si sia ucciso. Anzi, gli elementi raccolti fino a questo momento inducono a pensare che egli sia stato a sua volta «giustiziato» da un'altra persona, che volle poi mettere in scena il suicidio.

Oggi pomeriggio, su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cassia, un perito settore dell'Istituto di Medicina Legale di Torino eseguirà, nella camera mortuaria del cimitero, l'autopsia sul cadavere dell'operaio. Il suo responso potrà essere decisivo per la prosecuzione e la chiusura delle indagini.

Ieri sera, alla luce di lampade tascabili, il dr. Mandelli, medico di Moncalieri, scorse un foro d'arma da fuoco alla tempia destra del Pecoraro. L'uomo aveva ancora la «Beretta» libro a portata di mano e sembrava chiaro che... s'era rivolto contro di se l'arma. Ma stamane, levato il corpo e esaminato il cadavere, si è visto invece che si trattava del foro di uscita di una pallottola. Il colpo mortale era entrato dalla nuca, e precisamente alla regione sinistra, poco sotto l'orecchio.

Il punto in cui è entrato il colpo mortale è più di per sè fatale di far escludere — secondo quanto concordemente affermano i tecnici di medicina legale — la possibilità di un suicidio. Ma bisogna aggiungere altri due importantissimi particolari: anzitutto il foro non presenta il cosiddetto «tatuaggio da polvere», cioè quella lieve bruciatura nerastra che la polvere da sparo lascia sulla pelle intorno al punto in cui è entrata la pallottola, quando la canna dell'arma si trovava molto vicina. Inoltre la pistola, come si è detto, era nella mano destra e non in quella sinistra del morto.

Bisogna ora trovare il «secondo uomo», cioè il misterioso amico di Franco Pecoraro che certamente assistette alla tragica sparatoria e che subito dopo fuggì. Egli è il solo testimone che abbia assistito alla intera scena e già per questo fatto i carabinieri hanno lavorato tutta la notte nel tentativo di identificarlo.

Ma, alla luce delle ultime scoperte, non è impossibile pensare che egli sia scappato non per il terrore ma perchè direttamente coinvolto nella tragedia: se egli non è a sua volta l'assassino di Franco Pecoraro deve pur aver visto che cosa è avvenuto e spiegare il mistero che grava sulla tragica fine di quell'uomo.

L'altra testimone, Caterina Sudano, sfuggita alla sparatoria, ha potuto essere interrogata stamane all'ospedale Santa Croce dove è ricoverata. Malgrado lo «shock» subito la donna è stata in grado di raccontare con sufficiente precisione come sia iniziata la lite, ma non ne ha visto l'epilogo perchè già stava fuggendo.

«Quando abbiamo incontrato Franco — spiega la Sudano — era in compagnia di un amico. Non so come si chiami, lo conosco soltanto di vista ma, se me lo mettessero davanti, lo riconoscerei certamente.

«La discussione fu brevissima. Io chiesi al Pecoraro se voleva decidersi a pagarmi i soldi di cui si era appropriato ed a restituirmi le 27 mila lire che gli avevo prestato. Mi rispose in malo modo ed allora la Delmastro alzò le braccia verso di lui, gridandogli di non fare il prepotente. Io aggiunsi che sarei andata a fare un'altra denuncia contro di lui.

«In quel momento il Pecoraro strasse di tasca la pistola e lo puntò su di me. Era a meno di due metri di distanza, sparò due volte, ma mi prese solo di striscio. Quindi, senza più curarsi di me, pensando forse di uccidermi uccise si mise contro la Delmastro e le esplose contro un terzo colpo. Il resto non l'ho più visto: sentivo il sangue colarmi addosso e mi sono messa a correre verso l'ospedale. Ho sentito ancora altri tre colpi mentre già fuggivo».

A proposito dello sconosciuto amico del siciliano, la Sudano ha detto di non averlo vista in mano delle armi e che egli, almeno fino al momento in cui la donna fuggì, non era intervenuto in alcun modo. Le sue dichiarazioni non possono quindi chiarire il punto più misterioso del dramma, cioè la fine di Franco Pecoraro. Per il momento non sembra che vi siano altri testimoni oculari, a meno che i carabinieri e la Procura della Repubblica, che naturalmente mantengono uno stretto e doveroso riserbo, non abbiano in mano elementi non ancora noti.

L'espressione destata dalla tragedia in tutta Moncalieri è grandissima: stamane decine di persone hanno chiesto all'ospedale notizie sulle condizioni di Caterina Delmastro. La donna ha superato la notte ma le sue condizioni sono ancora gravissime, avendo la pallottola perforato gli intestini, e la prognosi continua ad essere riservata. Col passare delle ore le speranze si fanno maggiori ma i medici non nascondono che la vita della sventurata continua ad essere legata ad un filo.

Iniziate le lezioni nelle medie superiori

Il 12 per cento di assenti all'apertura delle scuole

La situazione nei diversi istituti - Le punte massime al "Sommeiller": in una classe mancavano all'appello uno studente su tre - Ma non tutti sono rimasti a casa per l'influenza

Stamane i licei classici e scientifici, gli istituti tecnici, gli istituti magistrali e i ginnasi superiori hanno riaperto i battenti. In totale, 12 mila studenti hanno ripreso le lezioni. Nella maggior parte degli istituti, gli insegnanti hanno ridotto al minimo i cosiddetti di rito, entrando subito nel vivo dei programmi.

Il Provveditorato agli studi nel corso della mattinata si è tenuto in contatto con i presidi dei vari istituti per essere informato sul numero degli studenti assenti nel primo giorno di scuola. E' risultato che l'epidemia influenzale che ha consigliato di ritardare l'inizio delle lezioni è in costante regresso. Si temeva però che molti studenti, per prudenza, disertassero le aule.

Il bilancio compilato poco prima di mezzogiorno è cancellato quasi ovunque. La media nazionale degli assenti è bassa: il 12 per cento. Si ha motivo di ritenere che questa percentuale sia costituita per metà da ammalati o convalescenti e per il resto da «pigroni». In qualche scuola la media degli assenti è bassissima (il 3 o il 5 per cento). Nei quattro licei meno uno studente su dieci: mentre la punta massima di assenti è segnalata (tra le scuole statali) all'Istituto tecnico Sommeiller. Qui la media dei mancanti è del 18 per cento con una punta massima in una classe in cui il 35 per cento degli studenti non ha risposto all'appello. Anche in questa sede, però, la maggior parte degli assenti è costituita da ragazzi che hanno preferito rimandare di qualche giorno il ritorno a scuola. In attesa che la situazione sanitaria, definita nel complesso già buona, migliori ancora. Si ritiene che nel volgere di qualche giorno, tutte le classi saranno al completo.

Anche qualche professore è malato. La media è del 4 per cento. Ecco le cifre comunicate dalle segreterie dei vari istituti:

LICEO ALFIERI — Su 449 iscritti, 46 assenti con una percentuale del 9 %. Assente un solo insegnante.

LICEO CAVOUR — Su 590 iscritti gli assenti sono 60, pari al 12 %. Assente il 30 % dei professori.

LICEO D'AZEGLIO — Su 776 iscritti risulta assente il 10-15 %. Professori assenti: 1.

LICEO GIOBERTI — Su 436 iscritti, assenti 52 con una media dell'11 %. Professori assenti: 1.

ISTITUTO TECN. SOMMEILLER — Media degli assenti 18% con punta massima del 35 % in una classe e minima del 5 % in altre. Professori assenti: 15 per cento.

ISTITUTO MAGISTRALE DOMENICO BERTI — Su 458 iscritti, 40 assenti con percentuale del 10 per cento. Professori assenti: 1.

ISTITUTO MAGISTRALE REGINA MARGHERITA — Assente il 15 % degli studenti. Professori assenti: 2.

ISTITUTO S. GIUSEPPE — Su 670 iscritti, assenti 62. Nessun insegnante assente.

ISTITUTO SOCIALE — Assenze minime. Uno o due studenti per classe.

ISTITUTO ROSMINI — Su 120 iscritti, 6 assenti, media del 5 %.

ISTITUTO BERTOLA — Assenti il 15 % degli iscritti.

ISTITUTO MARGARA — Su 71 iscritti, 49 assenti.

ISTITUTO OSTIDANI — Su 260 iscritti, 29 assenti.

ISTITUTO POGLIANI — Assenti il 10 % degli studenti.

Sciopero all'A.E.M.

Regolare l'erogazione dell'elettricità

Lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale, iniziato stamani alle ore 7, ha finora inciso sulla normale attività cittadina e sul funzionamento dei servizi pubblici perchè i dirigenti dell'AEM sono riusciti a mantenere inalterata l'erogazione dell'energia elettrica. Questi risultati sono stati ottenuti — nonostante la formula della centrale termica di Moncalieri — mettendo in funzione tutte le centrali idriche.

All'agitazione ha partecipato circa il 90 per cento dei dipendenti; pertanto non è stato possibile aprire gli uffici dell'Azienda. La Direzione, che si trova preoccupata del grave disagio che una diminuzione della quantità di energia quotidianamente erogata arreca alla cittadinanza, ha preso provvedimenti che si ritiene possano mantenere normale la situazione fino al termine dello sciopero che avverrà domattina alle ore 7.

Questi provvedimenti consistono, oltre che nella messa in funzione di tutte le centrali idriche, nella collaborazione stimolata dalla SIP e dalla centrale di Nervi a cui l'AEM è collegata. In caso di emergenza (il cui verificarsi sembra però da escludersi) in due società forniranno l'energia necessaria per far fronte alla esigenze dell'utenza.

Il servizio tramviario ha funzionato regolarmente. L'ATM ha predisposto misure prudenziali quali l'effettuazione di doppi nelle ore di punta mediante pullman ed altre linee per evitare sovraccarichi sulla rete. Anche i dirigenti di quest'azienda ritengono che il momento critico sia stato superato e che il servizio potrà continuare normale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,0
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 9,4; ore 8 di stamane + 10,1; pressione 739,9; umid. 77 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo localmente coperto con ampia schiarite. Temperatura pressochè invariata — Temperatura a Caselle: massima +15,8; min. +8; ore 9 +10.

Pensionato di 75 anni in ciclomotore

Muore nello scontro con uno sconosciuto

Il pensionato Giovanni Berra, di 75 anni, abitante a Pianezza in via Pancrazio M è morto stanotte a causa di un incidente avvenuto all'ingresso di Pianezza. Il Berra tornava a casa da Torino dove si era trattenuto alcun'ora. Procedeva a velocità ridotta sul proprio ciclomotore e, dato il buio, precedeva molta attenzione alla strada.

Giunto all'altezza dell'abitato del paese, nello svoltare in un crocevia, si trovava improvvisamente a ridosso di un ciclista il quale, inginocchiato a terra, stava riparando la propria bicicletta. L'improvviso ostacolo prendeva il Berra alla sprovvista: tentava di frenare e di scansarlo ma gli fallva ugualmente addosso. Infine, perso l'equilibrio, cadeva battendo il capo con violenza sull'asfalto. Il ciclista, che nello scontro non aveva avuto ferita, correva subito in soccorso del pensionato, rimasto a terra privo di conoscenza. Poco dopo giungeva una macchina e il Berra veniva caricato dal guidatore che lo portava all'ospedale Maria Vittoria. Il povero vecchio è morto verso le cinque di stamane per emorragia cerebrale, sopravvenuta in conseguenza della frattura cranica riportata.

Del ciclista, che insieme al Berra è stato protagonista dell'incidente, non si conoscono in generalità. Egli, aiutato dall'automobilista a deporre il ferito sulla macchina, si limitò a raccontare in breve quanto era avvenuto, dimenticando di fornire le proprie generalità.

I carabinieri di Pianezza lo stanno cercando per verbalizzare l'incidente che altrimenti non avrebbe alcun'altra testimonianza.

Ultimo atto della controversia Ridenti-Alegiani

Attori in Tribunale al processo di «Dramma»

Da una mancata recita al Carignano, una querela per diffamazione

Dopo tre rinvii si è finalmente iniziato stamane, alla seconda sezione del Tribunale il processo a carico di Lucio Ridenti (allo Stato civile Ernesto Scialpi) che, nella sua qualità di direttore della rivista mensile «Il Dramma», edita a Torino, deve rispondere di diffamazione a mezzo della stampa. Coloro che pretendono di essere stati danneggiati, da un pepatissimo articolo comparso sul numero 243 del periodico, nel novembre scorso, sotto il titolo «Settantamila lire di indegnità», sono gli attori Anna Maria Alegiani e Gianberto Marcolin.

Il procedimento penale scaturisce a l'epilogo di un deplorevole incidente, «frutto di insensibilità» come lo definisce Ridenti avvenuto la sera di domenica del 28 ottobre dello scorso anno: il pubblico, recatosi al Carignano per assistere alla seconda rappresentazione della commedia «I cari ingenui» di Priestley, da parte della Compagnia di Diana Torrieri, fu costretto a tornarsene a casa.

Dietro il sipario si era svolta una scena fuori programma. Gli attori Alegiani e Marcolin, in arretrato con la paga, avevano respinto l'offerta avarizia dell'amministratore della Compagnia signor Pastorino di corrispondere loro metà del compenso, cioè 70 mila lire ciascuno, rifiutandosi di andare in scena. Di qui polemiche, fili e l'articolo vecumante di Lucio Ridenti seguito dalla querela dei due attori che hanno parlato nel citato pamphlet del «Dramma» di «attori di cartone» di offesa alla loro reputazione.

Lucio Ridenti è difeso dall'avv. Chiusoli, contro la Parte civile è rappresentata dagli avvocati Cera e Mazzei di Roma. Fra i testi saranno sentiti Diana Torrieri, giunta stamane da Milano; il dott. Chiarella, direttore del Teatro Carignano, l'avv. Carlo Trabucco ed altri noti attori e capocomici. Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, cancelliere Sacco) pronuncerà la sentenza in serata.

Dopone Diana Torrieri, Alio con spalle Lucio Ridenti

FARO CLUB DANZE
Primo lunedì della Moda
Marcello Spertini e sua orchestrina
Stanghini Guidi e suo complesso

EL TROCADERO
Ore 21: Quarta grande Serata
Amici del Teatro
Attrazioni - Ricchi premi.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR - Via Cavour 12, Telefono 53-057. Da questa sera, ad ore 21, ha inizio la vendita all'Asta inaugurale della stagione 1957-58. La Galleria ricorda che il parcheggio, nel grande cortile del Palazzo, è a libera disposizione dei signori che intervengono alla vendita.

TAPPE - Versiliani proprietà diverse, liquidazione a basso prezzo. Labola, Po 9, cortile, tel. 47-082.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facilitazioni.

IL MASSIMO NEI MOBILI il minimo nei prezzi dove? Naturalmente solo al Mobilificio dei Mille. Esposizione: via Pomba 13 e 15 a ciò dei Mille 16.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, piazza San Carlo 191, telef. 553-703, Alessandria via Vescovado 7, telefono 2157.

FEB ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Bernasci, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45. Facilitazioni.

TAPPE - Versiliani proprietà diverse, liquidazione a basso prezzo. Labola, Po 9, cortile, tel. 47-082.

MOBILIFICIO CRAP 30 RATE Camere da 98.000, vinaile da 46.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

METRO CRISTALLO DOMANI

Domani all'ASTOR

NAZIONALE
oggi
Una paradossale e piccante avventura!
LA CAPANNINA
METROSCOPE in EASTMANCOLOR
con
AVA GARDNER
STEWART GRANGER
DAVID NIVEN

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

LUX
SETTIMANA
CHARLES CHAPLIN
UN RE A NEW YORK
DAWN ADDAMS
PREZZI NORMALI
INGRESSO L. 400

cine teatro ALCIONI
l'organizzatore Andrea Bottinelli presenta:
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
con
NELLY ZOY
nella rivista
«I sogni nel... bauletto»
Canta
BOSSANA BUCCI
le ragazze del
SEXI AMBRA BALLET
con
BENZO and NELLY
SULLO SCHERMO:
I DIAVOLI VOLANTI
con CHIK e CHOK
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

A.B.C.
Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NINO LEMBO
presenta
«Operazione Sex Appeal»
20 quadri originali rivelazioni di RIVOLO
Coreografie di G. LANDI
Maestro di Palchi e di Canzoni
Anna Dolores BULTRINI
Mary Ballestrin
Claudette Vallé - Emilia Maria
Gualberta Titta
Amedeo Solazzo - L. Sparbelli
JOHNSON GIRLS
in Acrobatic Dancing Revue
Balletto svedese presentato da SAKI'S
Pina Citarelli - Sandra Siciliani
Tosca Chips
GINA GAROFALO
la rivelazione 1957
THE MARTHYS
sensazionali fantasisti acrobati
ARTURO TESTA
la più forte rivelazione del hot canto
Quintetto ritmico
MELIS
Nanni Svampa - Ellore Spinoza
Giuseppe Maiello - Giuseppe Portesi
Antonio Mate
SULLO SCHERMO
un film a colori in CINEMASCOPE
«BARANNO UOMINI»
con SILVANA PAMPANINI
MASSIMO GIROTTI
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

Imminente al REPOSI
UN RACCONTO DI POTENTI EMOZIONI
TYRONE POWER AVA GARDNER
MEL FERRER ERROL FLYNN
EDDIE ALBERT JULIETTE GRECO
IL SOLE SORGERA ANCORA
CINEMASCOPE

Oggi al Cine TORINO
IL SATELLITE ARTIFICIALE DI CUI TANTO SI PARLA LO SI PUO' VEDERE NEL FILM
LA CONQUISTA dello SPAZIO
TECHNICOLOR PARAMOUNT
con WALTER BROOKE - ERIC FLEMING

EARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL SUCCESSO DELLA STAGIONE
UN AMORE SPLENDIDO
con
CARY GRANT - DEBORAH KERR
CINEMASCOPE - COLORI FOX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
LA LEGGE DEL SIGNORE
(L'UOMO SENZA FUCILE)
GARY COOPER - DOROTHY MC GUIRE
ANTHONY PERKINS
UN FILM METRO GOLDWYN MAYER IN TECHNICOLOR
Inizio ultime spettacolo ore 22

ARLECCHINO
oggi
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
DINAMITE BIONDA
con LANA TURNER - LARAINE DAY
SUSAN PETERS
PRODUZIONE METRO GOLDWYN MAYER

DOMANI DORIA DOMANI

SCUOLA DIURNA SERALE
OGNI ORDINE STUDI
PER L'IMPIEGO
Via Cavour 1 bis - Tel. 46-070
Dino, Dattilo, Computometer, ecc.
Via Garibaldi, 25 - Telef. 41-566

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Post. e dom. 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle ore 12
POSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Stadio Stadio, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
TORRICELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
BORGOMANERO: domenica 17-19, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12

Il ritorno di Ireneo

All'inizio dell'estate, a turno, i dirigenti dell'Onfir (un grosso stabilimento industriale) partivano per le ferie. Era il periodo in cui nella vasta fabbrica che occupava tutto l'angolo destro di piazza Masini, a F., la periferia della città si situavano gli ingrandimenti degli impianti o si creavano nuovi reparti. Ed allora un osservatore estraneo che non avesse sapore di quelle abitudini, nel vedere l'intensità del movimento che si svolgeva con i montacarichi e con gli ascensori (lo stabilimento si sviluppava soprattutto in senso verticale) sarebbe rimasto sorpreso o stupito.

Il fatto non riusciva certamente nuovo al capo-fattorino Pietro Ball che per trovarsi da più di trent'anni a sorvegliare l'andirivieni della direzione aveva già visto e collaborato ad effettuare quantità di traslochi. Tuttavia l'ultimo a luglio Ball non soltanto rimase sorpreso ma trasecolò quando entrato nell'ufficio dell'avvocato Pompeo Lacerto (che a quell'ora doveva essere intento a distendersi i nervi in riva ad un pacifico lago o si dedicava con una canna nuova di zecca alla pesca delle trote) per trasportare degli scaffali degli schedari ed altre carte trovò seduto in poltrona, davanti all'ampia scrivania, il predecessore di quest'ultimo, l'avvocato Ireneo Scafasi. Non si poteva sbagliare: era proprio lui. Di statura un po' inferiore alla media, vestito di un completo grigio a doppio petto (una specie di uniforme, la portava in tutte le stagioni) che gli dava alquanto nel ventre, con i radi capelli biondicci che, soprattutto ai lati della fronte, lasciavano vedere la trama della pelle pallida; la faccia lunga e malinconica sotto il naso gli increspava in un principio di pappagorgia: la testa un po' piegata di traverso, il suo atteggiamento caratteristico d'uomo ligio al dovere e rassegnato. In mano teneva la stilografica da tavolo e sembrava intento ad emarginare una pratica.

— Lei qui, avvocato? — domandò il capo-fattorino, dopo i primi momenti d'esitazione (dovevo prendere la porta, uscendo in punta di piedi, o doveva rivolgergli la parola?).

— E dove vuoi che vada? — rispose l'avvocato. — Gli altri anni mandavo moglie e figli al mare od in montagna (meglio se no andavano di loro iniziativa, tant'al più usandomi la finezza di avvertirmi il giorno prima. Mia figlia Elena, con la scusa di dover imparare le lingue, si faceva consegnare metà del mio stipendio e se ne andava all'estero. Al ritorno mi guardavo di sbieco, diceva che aveva dimagrito con le sue compagne ed aggiungeva che ero vissuto come una mendicante. Che ci vuoi fare?

— Non se la prenda, [illegible]ta — disse il capo-fattorino, — Anche mio figlio, a diciassette anni, ha voluto le chiavi di casa e non dice mai quando ritorna. E' la gioventù. Anche lui, immagino, ai suoi tempi...

— Ai miei tempi — rispose l'avvocato Scafasi — non parlare mi passava cinque soldi al giorno per i miei minuti piaceri e non permettevo che gli desse su [illegible] chiavi di casa mi limitavo a guardarle appese ad un chiodo, [illegible]va da letto, ed un chiodo dove [illegible] anche appeso un orologio Roscoff. Ad ogni modo la famiglia dal momento che [illegible] mio concorso a metterla al mondo bisogna ben sopportarla; ed anche i soprusi, le liti, le guarderie che ci vengono da quella parte mi spettano di diritto. Io mi ne stavo solo in casa con le persiane chiuse; Giacinta veniva a farmi un po' di spesa ed a rifarmi il letto; mi riposavo facendo il [illegible] della padrona del salotto e [illegible] tinello e dormicchiando. Il pomeriggio andavo a prendere il fresco su qualche panchina del piccolo giardino che è presso casa mia; portavo un [illegible] di briciole per gli uccelli. Ma quest'anno è tutto cambiato. In casa non ci sono più quattrini (almeno non ce n'è abbastanza per andare a villeggiare in un lussuoso albergo e concedersi altri [illegible]) e mia moglie [illegible] la sente? E' nervosa, pesta i piedi, sbraita tutto il giorno. Quando parla con i figli (naturalmente lei crede che io [illegible] sia a sentire e non veda niente) mi chiama «quello lì», e gli lascia intendere che se [illegible] avuto un padre meno taggiano di me e più intraprendente loro non sarebbero stati [illegible] a lavorare.

— Si sono occupati? — domandò Ball.

— Per forza. Adesso con solo non c'è più il mangiatoio [illegible] ta, [illegible] dicono al mio paese, ma manca qualche volta addirittura l'avena o la biada nella mangiatoia. Le centottantamila lire che io guadagnavo poggiando le parti postiche [illegible] e dieci ore al giorno sulla poltrona dell'ufficio erano una bazzecola, una schifezza, una stipendio [illegible] poveretto. La signora (a te [illegible] confidarlo, tanto ci [illegible]sciamo da un pezzo)...

— Si sfoghi pure, avvocato. Sa [illegible] me quello che mi dice non vado certo a riferirlo in giro.

— E se pure capitasse che lo riferisci? Sarebbe bene che certe cose si sapessero. La signora — dicevo — quando veniva mio cugino, una [illegible] marra che lavorava nel cinematografo se lo coccolava come se fosse l'asino che semina da sotto la coda i quattrini [illegible] la strada e gli chiedeva: «Quanti milioni guadagna, Carlo Lou! ? », «Quanti automobili ha Pat Talone? ». E [illegible] occhi le luccicavano come se glieli avessero lucidati con la pomata per far brillare le stoviglie. «Anche a me — diceva — sarebbe piaciuto fare dell'arte; ho studiato [illegible] e pianoforte, Ireneo se ne ricorda; da giovane aveva una bella voce». Ed io rimasi un pecorone che mai ha perduto l'abitudine di ribellarsi (veramente non l'ho mai avuta; mio padre mi picchiava quando da ragazzo di notte mi capitava di bagnare il letto; mi metteva in ginocchio in un angolo della cantina e non sapevo ripetergli bene la lezione) ed io come un pecorone — dicevo — ad annuire per la pace familiare; a dire che era vero. La pazienza che ho dovuto [illegible] più di trent'anni, i rospi che ho dovuto inghiottire! La signora Candida, nonostante quel nome che sarebbe stato bene addosso ad una donna buona ed ingenua, era una furba di tre cotte e tutt'altro che un campione di bontà. E pensare che faceva lo studente al ginnasio quando l'ho conosciuta! Frequentava anche lei la [illegible] scuola, sedeva due banchi prima del mio ed io m'ero lasciato abbindolare [illegible] sua treccia nera e dal suo petto colmo. Una volta o due la [illegible] timana mi accontentava, come soddisfazione aggiunta, di vederla alla finestra al balcone, pensando tutto le non finestre. Ti sembrerà una balordaggine, la condotta di un timido o di un debole quale io sono sempre stato (prendila come vuoi); ma io non mi pento di confessarti che non ero [illegible] mai andato a donne quando la sposai. Mi fossi [illegible] una gamba — come diceva mia madre che aveva capito subito il temperamento della signora — il giorno in cui salii [illegible] scale di casa per fare la richiesta ufficiale, dopo aver litigato [illegible] i miei che non volevano. Sì, va bene, aveva [illegible] novantamila [illegible] lire di dote che a quei tempi erano una cifra; [illegible] poi scoppiò la guerra, io dovetti mettere di fare l'avvocato (guadagnavo troppo poco), con un tipo come lei non c'erano quattrini che bastassero. Sempre nuovi vestiti, cappellini, scarpe, borsette; il rammarico di non avere più la villa al mare per poterci liberamente [illegible] in mutandoni due [illegible] all'anno; mentre io continuavo ad ingollare [illegible], a macerarmi dal sudore ed a tirare il carretto. Ci vuole l'abbonamento al teatro durante la stagione lirica e la domestica a tutto servizio, facendo spesa, osservare, come [illegible] è lamenti di essere decaduta che lei da ragazza quando [illegible] ancora figlia dell'ingegner Mocla [illegible] è domestica e la [illegible]. Le poche volte che mi capitava di tornare a casa dall'ufficio con ritardo e la persona di servizio era stata licenziata (non c'era mai nessuno che la quadrasse e la dicesse una specialista nel trattare la gente con intuibilità; mica tutti erano disposti a farsi prendere [illegible] me a calci nel sedere ed a dire «grazie»), quando la persona di servizio non c'era mai che le [illegible] si scomodasse, la signorina figlia ch'era [illegible] pace [illegible] portarmi via i quattrini [illegible] portafoglio se la veniva a tiro, neanche lei si spostava dalla sedia. Mi toccava andare in cucina a farmi riscaldare qual che mi avevano lasciato da mangiare e portarmelo in tavola. A compimento dell'opera sempre richiesta [illegible] quattrini perché era [illegible] la provvista [illegible] vino, c'era da pagare il [illegible] della carta e del cubulario, c'erano da ordinare tre o quattro *cabaret* di dolci per il ricevimento di venerdì pomeriggio, allo scopo di tenere le relazioni utili.

— Certo che lei, avvocato — disse il capo-fattorino Ball — ne ha visto di tutti i colori.

— Sai com'è? — rispose l'avvocato Scafasi. — [illegible] vita chi l'azzecca e chi la sbaglia. E certe volte l'esame dipende [illegible] fatto che un [illegible] giorno incontriamo qualcuno in [illegible] oppure un amico che non vedevamo da [illegible] tempo ci consiglia che [illegible] a noi per [illegible] altare che poi si rivela un imbroglio e ci mangia i pochi risparmi. L'errore (come nel mio caso) può dipendere [illegible] fatto che si lasciò incantare da un gazzo dalle grazie di una popolana [illegible] si rivelò un'agonia [illegible] prima categoria, una donna avida come una sanguisuga. Quando me ne accorsi mi trovavo già aggiogato da un pezzo al carro e dietro c'erano anche i figli che mi pungolavano. Perciò piegai la schiena e mandai giù la saliva. Qualche volta mi sentivo rimescolare dentro e mi veniva l'idea (un proposito che mi durava soltanto qualche minuto) di ribellarmi. Ma questo mio comportamento mi guastò la digestione; per anni alla [illegible] dei pasti ingurgitai pillole e polverine; mi nacque un ingombro nello stomaco; mi operarono, ma fu inutile: dovetti andarmene.

— E adesso — domandò Ball, [illegible] una certa timidità — ritorna bene dov'è?

— Sì — rispose l'avvocato. — Finalmente respirò. La signora Candida, adesso che [illegible] c'è più il bue da lavoro, ha smesso la sua arie e s'è rimboccata le maniche per fare il bucato. Ogni tanto quando si trova [illegible] bagno ad inaffiare i panni ode qualche cosa, si gira da un lato per vedere [illegible] è. Sono io che rido, anche [illegible] lei [illegible] mi vede. Altro che ridere: gongolo. Solo che oggi tanto mi prende la nostalgia dell'ufficio (in fondo ero sempre stato la mia vera distrazione, quel che [illegible] impedito di pensare sempre ai miei guai) e sento che mi piacerebbe sedermi di [illegible] sulla poltrona di pelle col braccialo destro un po' spelacchiato. Come il capitato adesso. Per questo son tornato. Avevo sentito dire che l'avvocato Lacerto era in ferie ed allora...

— Ha fatto bene — disse il capo-fattorino. — Sa però che si trasloca, che andiamo a stare al quattordicesimo piano?

— Da lassù — [illegible] l'avvocato — dev'essere una bellezza guardare il panorama della città.

Forse il tono intimo che aveva preso la conversazione e l'atteggiamento sempre umile e compiacente dell'avvocato Scafasi, od il fatto che lo vedesse così com'era sempre stato, muto alla sua scrivania, il capo-fattorino per un [illegible] dimenticò che quegli si trovava ormai [illegible] un pezzo nel mondo dei più e che doveva aver avuto un permesso speciale per poter fare quel ritorno. Perciò gli disse:

— Se vuole andare sù a dare un'occhiata le dò la chiave dell'ascensore.

— Non se ho bisogno, [illegible] dall — disse l'avvocato. Sulle labbra gli affiorò [illegible] mesto sorriso. — Potrebbero vedermi ed io non voglio spaventare [illegible] no. Non tutti [illegible] dei vecchi amici come te; lo sapevo bene che, vedendomi, non ti [illegible] spaventato [illegible], di lì. — parve impossibile — appizzano tutti. Vuol dire che mi godrò un po' la vedura della città andando [illegible] fra pochi minuti (devo aver fatto tardi) [illegible] un fornò attraverso il nido del camincito.

Salvatore Gatto

La signora Celeste [illegible]ttorre, meglio nota sotto il nome di r[illegible] Churchilla (a destra), che fu la più popolare ornina del Movimento di Resistenza francese, fotografata a una manifestazione a Londra insieme all'attrice Cicly [illegible]ourtneidge. (Telefoto)

CONTROPPELLANZA PER UN "CASO" QUASI INCREDIBILE

Ha una pensione di 12 lire annue ma per legge ne percepisce solo dieci

Si chiama Leone Di Lorenzo, ha 70 anni e vive a Pozzuoli - Egli invidia [illegible] suo ex-compagno di lavoro dei soppressi Cantieri Armstrong, la cui pensione annua è di 120 lire

[illegible]

Napoli, lunedì sera.

Un'interpellanza è stata presentata al Senato per il caso di Pozzuoli, l'unico Comune d'Italia ove vi sia un gruppo di vecchi operai che percepiscono le pensioni più basse esistenti forse nel mondo, con un record di una lira mensile. E' questa la situazione di Leone Di Lorenzo, ottantenne, domiciliato al n. [illegible] via Fratelli Bandiera, ex-dipendente dei Cantieri metallurgici Armstrong; una vertenza di anni, fu soppressi e inseriti nel complesso Ansaldo.

Il caso del Di Lorenzo sarebbe rimasto sconosciuto se il sen. Valenzi non avesse presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale un'interpellanza «per conoscere quali provvedimenti si intende prendere per mettere finalmente termine alla situazione in cui si trovano numerosi pensionati che, dopo anni e anni di lavoro, giunti alla vecchiaia, percepiscono delle pensioni che sono una vera e propria beffa, com'è il caso del vecchio lavoratore Domenico Vellucci, abitante in via Giacomo Matteotti n. 5 a Pozzuoli. Il Vellucci ha un libretto [illegible] pensione degli stabilimenti Armstrong, numero di matricola [illegible] 230, che gli garantisce una pensione mensile di lire 10 [illegible] dieci lire al mese]; non [illegible] il ministro che sia finalmente tempo di cancellare questa situazione, visto che la legge del 1952 non ha modificato l'incredibile condizione in cui si trovano, come il Vellucci, molti altri onesti lavoratori?».

Abbiamo chiesto al Vellucci che, mortagli la prima moglie Giorgina Monacella, vive attualmente [illegible] la seconda, Fortunata Rocco, come faccia a provvedere alle sue esigenze. Egli ha spiegato che, non avendo figli, abitando in un solo vano e aiutandosi ora come ciabattino e la moglie come lavandaia, riesce con grandi sacrifici a tirare avanti. Nella identica situazione si trova il Di Lorenzo, che con la moglie Adele si [illegible] in umili faccende. «L'unica [illegible] che mi dispiace — ha precisato «il pensionato» Di Lorenzo — è che, in base al criterio dell'arrotondamento stabilito dai [illegible] golamenti postali, per cui, per esempio, 12 lire vengono pagate come 10, la somma mensile spettantemi non mi venga versata integralmente. Perciò, a differenza del mio collega che gode di un trattamento privilegiato ricevendo un vaglia annuo di 120 lire, a me il vaglia mandatomi dalla Tesoreria è solo di dieci».

g.

Si sposeranno il prossimo anno a Bagdad

«Matrimonio su un vulcano» le nozze di Feisal con Fazilé?

Il giovane re dell'Irak s'innamorò, due anni fa a Parigi, dell'allora quattordicenne e bella principessa discendente dall'antica dinastia che regnò per oltre sei secoli sull'Impero Ottomano - L'idillio consolidatosi l'estate [illegible] lungo le rive del Bosforo - 150 milioni di lire [illegible] valore del dono di fidanzamento del sovrano - La personalità dei futuri sposi

[illegible]

Parigi, ottobre.

Il giovane Feisal II, re dell'Irak, e la principessa Fazila — [illegible] cui è stato annunciato da poco il fidanzamento — si sposeranno l'anno prossimo a Bagdad. Fazila appartiene alla più illustre e nobile famiglia [illegible]stica del Medio Oriente: gli Ottomani, che regnarono [illegible] oltre sei secoli sull'Impero Turco e furono i «signori» degli antenati di Feisal.

La principessa Fazila ha 18 anni, essendo nata il 21 agosto 1939 in Egitto ove ha trascorso tutta [illegible] sua infanzia e Parigi con i suoi genitori, il principe Mohamed Ali Ibrahim, imparentato con l'ex-re Faruk d'Egitto, e la principessa Hanade, discendente di Soliman il Magnifico, della quale spesso [illegible] dice che è «la più bella donna del mondo».

Bottila e slanciata, con i capelli castano-chiari e grandi occhi neri tagliati a mandorla, Fazila usata sempre con semplicità. Vive tuttora a Parigi dove abitualmente risiede con i suoi genitori nel loro modernissimo appartamento a Passy, dal quale esce [illegible] finora ogni mattina per recarsi in autobus o in «métro» al Liceo Claude d'Orval, dove ha compiuto i suoi studi. Fazila parla correntemente, oltre al [illegible] e all'arabo, il francese e l'inglese, ed ha molta vocazione per la musica: Debussy è uno dei suoi musicisti preferiti; ogni giorno si esercita per [illegible] al pianoforte ed è un'assidua studiosa alla Scuola normale di musica diretta dal celebre pianista Alfred Cortot. Classificatasi prima fra [illegible] migliori scolari, avrebbe voluto iscriversi al Conservatorio e prepararsi alla carriera di pianista, ma i genitori non hanno acconsentito. D'altronde, non ha avuto a soffrire per molto tempo di questa contrarietà; sarà non tarderanno una consolazione con meraviglioso come l'amore di un re. Ma questo discendente di sultani ha tenuto a dire, dopo il fidanzamento: [illegible] senza commozione, non è perché il suo fidanzato è un re, ma perché aspetta l'uomo che ama».

Fazila è una ragazza seriissima, molto [illegible] riservata [illegible] è stata severamente educata dalla madre; non esce mai sola in città ed è sempre accompagnata in autobus, in «métro» o nella sua auto. Non [illegible] reale [illegible] corre presso i grandi sarti, come [illegible] madre, e preferisce [illegible] sportivi; non ha ancora fatto la sua entrée in società e non sa ballare. Ciò che preferisce molto è di andare [illegible] «Comédie Française», il solo teatro che le è permesso di frequentare.

* *

Questo nuovo romanzo di amore incominciò durante un soggiorno di re Feisal in Francia, [illegible] anni or sono, a presso [illegible] piaga definitiva l'estate scorsa, a Istanbul dove si recarono trascorrere [illegible] mesi. Nella data [illegible] Yalik, sul Bosforo, [illegible] s'incontrò il «Tout Constantinople», Feisal e Fazila poterono nuotare insieme, praticare lo sci nautico, il canottaggio e compiere lunghe gite [illegible] panfilo reale Regina Alia.

Da qualche giorno il re è rientrato a Bagdad, capitale del suo regno, e l'ufficio del cerimoniale [illegible] carte [illegible] nunciò ufficialmente il fidanzamento. Il comunicato della «buona notizia» fu accomunato a quella [illegible] non giornata di festa nazionale, [illegible] gradita sotto ogni parallelo.

Come vuole [illegible] tradizione, [illegible] primo ministro iracheno, Alì Jaudat, partì in volo per Shahrkir, [illegible] ritirare la principessa, per riportarla il dono di fidanzamento del re: un anello, ornato di smeraldi [illegible] e di [illegible], e un fermaglio a forma di fiore tempestato ugualmente [illegible] smeraldi e con i petali coricati di grossi brillanti, il tutto [illegible] valore di oltre [illegible] milioni [illegible] lire italiane. Dopo aver ricevuto il regalo, Fazilé e i [illegible] familiari si sono imbarcati sul panfilo Rakkeb per una crociera nel Mediterraneo. Fra qualche giorno la principessa raggiungerà la Svizzera per visitare ove sia, la principessa Nefichan; poi ritornerà a Parigi per riprendere gli studi al liceo. I pensieri, infatti, hanno posto, come condizione per il matrimonio, il baccellierato (una [illegible] licenza liceale) di Fazila, che essa conseguirà nel giugno dell'anno venturo. Ma nell'ottobre della sposa, Fazila ha avuto la promessa dal re di un suo prossimo viaggio a Parigi.

* *

La notizia [illegible] fidanzamento è stata una [illegible] anche se Feisal e Fazila non [illegible] ancora pubblicato [illegible] comunicato ufficiale, [illegible] è stata ufficialmente annunciata dalla radio irachena, [illegible] è stata ripresa da tutte le stazioni del Medio Oriente, [illegible] è stata commentata da tutti i giornali. Il fidanzamento è stato salutato da [illegible] manifestazioni di giubilo [illegible] a Bagdad, a Mossul, a Kerbala, a Kirkuk, a Nassiriah, a Kut, a Bassora, a Kerbala, a Hillah, a Ramadi, a Diwaniah, a Samawah, a Rutbah, a Kaim, a Hadithah, a Rawah, a Khanaqin, a Mandali, a Baquba, a Tikrit, a Sulaimaniah, a Rowanduz, a Dohuk, a Zakho, a Amadiah, a Ain Zalah, a Shaqlawah, a Harir, a Shaqlawah, a Harir, a Shaqlawah, a Harir

Giro di Lombardia: dal forfait degli abbinati al trionfo di Ronchini

Finalmente una vittoria italiana!

A media record

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

E' passato anche il Giro di Lombardia, con la sua vigilia densa di incognite, con la sua vigilia polemica, quasi ostile, quasi maligna. E' passato, ormai, il Giro 1957 e nel suo libro d'oro, figura il nome di un ragazzo, che ha vinto la sua gran giornata, Diego Ronchini, classe 1935, speranza «di prospettiva» del nostro ciclismo. L'anno scorso, proprio di quest'epoca, proprio al «Lombardia» l'emiliano, di fresco passato fra i professionisti, era fuggito addirittura con Coppi due dieci staccati, quando quasi quasi già si intravedeva la periferia di Milano.

E, su Ronchini, s'era scesi di colpo il piccolo girotondo dei fuochi di gioia, sopito [illegible] i rituali, pronti, peraltro troppo pronti a tradurre in realtà i loro segni. L'attesa per la stagione 1957 aveva addirittura il tono. Ronchini, cioè, forse Ronchini, era il nuovo campionissimo, capace di seguire le orme dei «grandi» che — una volta — lasciavano il campo.

Il ragazzo, invero, infilò [illegible] vittorie a catena. Una dopo l'altra. E c'era la complicazione del servizio militare, ed il falco fuggiva di tanto in tanto i capriole. Brutto affare un giovanotto «bruciato». La corsa dell'anno, poi, sembravano stregate, per gli italiani, che invece ci azzeccarono. E l'ambiente non era l'ideale, per farsi le ossa, un corridore di primo pelo: mordeva [illegible] Il morale in cantina, se già lo erano ai pianterreno.

Si giunse così al Giro di Lombardia. Adatta per Baldini, adatta per Coppi, adatta per Defilippis, la nostra corsa è giovane. Giunta nell'ormai lontano 1905, ha conosciuto quasi tutti i campioni, ha avuto [illegible] Come spesso le capita, [illegible] subbuglio, che [illegible] la [illegible] dei successi stranieri. C'era di tutto, tanta gente che veniva dall'Alpe, e se i [illegible] eran forti, i francesi pure: [illegible] tra [illegible] tutto, infilati nella medesima squadra: Darrigade, Anquetil e Forestier.

La squadra — guarda il caso — deve d'ora Ronchini. Ma chi pensava a lui, chi poteva pensare a lui, che per mesi e mesi era trascinato, senza riuscire a far centro? E l'emiliano si ritirò alla [illegible] nella [illegible] in cantina, se già lo erano al pianterreno.

Si giunse così al Giro di Lombardia. Adatta per Baldini, adatta per Coppi, adatta per Defilippis, la nostra corsa è giovane. Giunta nell'ormai lontano 1905, ha conosciuto quasi tutti i campioni, ha avuto [illegible] Come spesso le capita, [illegible] subbuglio, che [illegible] la [illegible] dei successi stranieri. C'era di tutto, tanta gente che veniva dall'Alpe, e se i [illegible] eran forti, i francesi pure: [illegible] tra [illegible] tutto, infilati nella medesima squadra: Darrigade, Anquetil e Forestier.

La squadra — guarda il caso — deve d'ora Ronchini. Ma chi pensava a lui, chi poteva pensare a lui, che per mesi e mesi era trascinato, senza riuscire a far centro? E l'emiliano si ritirò alla [illegible] nella [illegible] in cantina, se già lo erano al pianterreno.

Il Giro di Lombardia [illegible] rappresentò una [illegible] e [illegible] subbuglio, che [illegible] la [illegible] dei successi stranieri. C'era di tutto, tanta gente che veniva dall'Alpe, e se i [illegible] eran forti, i francesi pure: [illegible] tra [illegible] tutto, infilati nella medesima squadra: Darrigade, Anquetil e Forestier.

La «maschera» del giovane emiliano Ronchini [illegible] dopo il trionfale arrivo nel [illegible] ciclistico di [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

La squadra — guarda il caso — deve d'ora Ronchini. Ma chi pensava a lui, chi poteva pensare a lui, che per mesi e mesi era trascinato, senza riuscire a far centro? E l'emiliano si ritirò alla [illegible] nella [illegible] in cantina, se già lo erano al pianterreno.

Il Giro di Lombardia [illegible] rappresentò una [illegible] e [illegible] subbuglio, che [illegible] la [illegible] dei successi stranieri. C'era di tutto, tanta gente che veniva dall'Alpe, e se i [illegible] eran forti, i francesi pure: [illegible] tra [illegible] tutto, infilati nella medesima squadra: Darrigade, Anquetil e Forestier.

E' bastato un pareggio per aumentare il vantaggio della capolista

Inciampano gli inseguitori, la Juventus fugge

Commento di VITTORIO POZZO

Hanno sfiorato il successo i bianconeri contro il Milan

L'arbitro ha avuto strane decisioni - Terreno difficile - Nicolè e Sivori si sono adattati bene all'ambiente

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il giorno in cui per la prima volta nel campionato di quest'anno la Juventus non ha più riportato un successo pieno, esso si fatto un balzo in avanti in classifica, staccandosi da coloro che la seguivano inseguendo. Una volta la concomitanza delle circostanze perché ciò avvenisse, e non è detto che questo sia un esempio da seguire in altre occasioni, ma intanto le cose sono andate così.

Non sono molte nella storia del calcio italiano le partite che si siano giocate in condizioni di ambiente simili a quelle di questo Milan-Juventus. Il campo di San Siro possiede, dopo i lavori che ultimamente vi sono stati fatti, una bella permeabilità. L'acqua non la tiene, la fa defluire. Eppure ieri esso pareva un catino. Sotto al tappeto erboso ve ne era tanta, di acqua, da farci il bagno. Segno che di pioggia ne era caduta molta, in trenta ore consecutive; e ne continuava a cadere.

Noi non ci sentiremmo di mantenere che un terreno di gioco ridotto in simili condizioni possegga tutti i crismi della regolarità. La palla non rimbalzava su una simile superficie, per esempio; e quindi la partita avrebbe benissimo potuto venir sospesa e rinviata ad altra data. Come è avvenuto nella stessa giornata a Genova, fra l'altro.

L'anormalità esisteva. Ma da questo a ritenere che il campo fosse impraticabile nel senso assoluto del termine ce ne corre. Tanto è vero che vi si è giocato in modo speciale, ma vi si è giocato. Vi era per esempio l'uniformità del fondo a rendere possibili le operazioni. L'acqua era dappertutto in eguale quantità, le difficoltà erano identiche da una parte come dall'altra. Per vincere occorreva lavorare di cervello pianificato. Come tutte le difficoltà di natura, quasi a insistere nel picchiarti contro ciecamente. La montagna impartendo certe magistrali lezioni insegna al riguardo. Bisogna studiarle e prenderle per il loro verso, questo difficoltà. Bisogna farsene delle alleate invece che delle nemiche. Ad assistere ieri allo spettacolo di San Siro, tornava alla memoria l'episodio di St. Mamès, a Bilbao, nel 1931, quando Meazza, ragazzino ancora, venuto a trovarsi — sotto la pioggia a dirotto e sul campo più... acquoso di Spagna — solo davanti alla porta avversaria e con Zamora alle spalle, non riuscì a segnare per aver voluto picchiare duramente nella palla che l'acqua fermava, invece di dirigerla di sotto in su adoperando il piede come un gran cucchiaio.

Non la ripridi mai più quel Ferrare nella sua carriera, il buon Peppino.

Lo ripetirono invece innumeri volte i giocatori delle due parti, ieri. Era la giornata delle lunghe sfondate alte in profondità, la giornata in cui bisognava andare in tutti i palloni senza disperare mai e attendendosi sempre l'improvviso.

La intelligenza, adoperata a proposito, può riuscire a rendere accettabili e anche normali quasi le anormalità più estreme. Verso la fine della partita di ieri, per esempio, si vide d'un tratto emergere, facendo proprio quel che in quel luogo andava fatto, il giovane Nicolè. Il ragazzino, che ha anche il fisico adatto, aveva capito la machiavellica. E si prendeva gusto ad alzare la palla, a proiettarla lungo in avanti e a galopparci dietro. E Sivori pure capì l'antifona, adoperando il piede come un mestolo per sollevare la palla dall'acqua, come fece da seduta nell'occasione della rete da lui segnata per la Juventus — quella contro la quale il signor arbitro nulla trovò da eccepire.

Proprio lui, Sivori, che viene da un Paese dove, non appena comincia a piovere e il terreno si inzuppa un po', si cessa dal giocare e si manda a spasso tutti quanti. Il giocatore intelligente ed accorto trova sempre le soluzioni per le difficoltà del gioco.

Fatto sta ed è che in quelle straordinarie circostanze, vi è portata meglio la Juventus che non il Milan. Al confronto di quello che aveva fatto con Grillo, Sivori ci ha messo molto, per esempio: e lo ha superato ottimamente, francamente. I rossoneri azzurri sono uomini per terreni duri e lisciati: non amano il fuoco. Essi hanno corso molto maggior pericolo di naufragare in mezzo di quel che non sia successo ai bianconeri.

Bisogna dire che, in condizioni di ambiente così difficili, ci sono state anche delle circostanze nelle quali il pericolo era non facile ad umano, la partita è stata disputata con un bel senso di correttezza. Di fallacci, di cose brutte non se ne sono viste. I giocatori dell'una parte rispettavano quelli dell'altro, come se si comprendessero e compatissero a vicenda, in tanta umidità di ambiente.

Che tanto di rendere cairoti, è corso il rischio di una sconfitta, fu l'arbitro. Il quale, a parte la rete segnata in inizio di partita da Sivanello, convalidata dapprima e rinnegata poi (non c'era in casa, secondo noi e secondo moltissimi fra gli astanti, neppure la più piccola ombra di fuorigioco o di altra irregolarità), prese una piccola quantità di decisioni in aperto e stridente contrasto con quello che era la verità dei fatti. Ci si scusi, ma di direttori di gara di questo e di miglior valore ne abbiamo parecchi e guardisti anche in casa nostra, senza che sia necessario andarli a ricercare oltre confine.

Intanto, la distanza fra i bianconeri e gli attuali campioni d'Italia è rimasta quella che era: otto punti di classifica. Il Milan non ha ancora vinto una partita, e la Juventus non ne ha ancora perso una. E la Juventus, oltre che fare un notevole passo in avanti nella graduatoria dei valori, dovrebbe anche aver fatto un piccolo balzo anche fatto in fatto di coefficiente morale: acquistando non quella fede in sé che è la tutte le lotte per la vita condizione essenziale per il raggiungimento del successo. Ora è squadra lanciata. Deve rifiutare l'euforia, e tirare avanti credendo nelle proprie forze.

Vittorio Pozzo

E' finita la gara: i giocatori stremati dalla fatica lasciano il campo. Si riconoscono Eltoft, Schiaffino e Ferrario

Stivanello: ginocchio ingessato per 15 giorni

I tristi sintomi di choc che il calciatore granata Ganzer aveva accusato ieri al termine della gara con l'Udinese sono scomparsi durante il riposo notturno e l'atleta stamane era in perfette condizioni fisiche. Ganzer potrà quindi riprendere domani, con i compagni, la normale attività di allenamento.

Più serio invece il malanno di cui è stato vittima a Milano la juventino Stivanello. L'ala sinistra si è recata stamane all'ospedale dalla Mollinetta ed è stato visitato dal prof. Borbotti. L'esame radiografico ha rivelato un distacco parcellare al ingranamento mediale del ginocchio sinistro. L'arto è stato ingessato.

Stivanello conserverà il gesso per quindici giorni.

La conseguenza dell'incidente occorso ieri a Stivanello durante Milan-Juventus, costringerà l'allenatore bianconero a rimaneggiare la formazione. Si può prevedere che domenica prossima contro l'Inter scenderà in campo il giovane Stacchini con la maglia numero 11. Tutto naturalmente condizionato all'ammissione che l'attaccante di riserva scelerà sul campo nel corso degli allenamenti settimanali.

Torino: tanti goals sul cammino della speranza

Valente, Da Giovanni, Arce, Mancini e Bearzot in una movimentata fase dell'incontro

Torino-Udinese è terminato da mezz'ora. Gli 11 friulani si so no sono ripartiti verso Milano in pullman. I fedelissimi granata rimangono però in sede davanti agli spogliatoi. Aspettano e applaudono ad uno ad uno i giocatori che hanno ottenuto finalmente la prima vittoria di stagione. Passa Bizzotto, un uragano, di «bravo Pelissa!». Escono dalla porta sotto la gradinata Ricci, Bonifaci, Rigamonti. Applausi, ancora applausi. Arce, quando arriva il suo turno, riceve esasperate sulle spalle con una smorfia soddisfatta. Era stato ed un passo dalle grandi grosse durante la settimana. Gli hanno dato fiducia e Arce ha compensato allenatore e dirigenti che l'hanno riconfermato in squadra. Ha segnato, ha fatto segnare. Ecco Bertolani. Per la gioia del goal segnato il terzino aveva quasi dato l'impressione di saltare per uscire dal campo, arrampicandosi sulla rete, già prima che la gara finisse. Bertolani gioca in difesa con sorprendente disinvoltura, ma il suo slancio tutto toscano lo spinge a proiettarsi spesso in avanti. Ieri ha dato il «via» al primo goal appunto con una scorribanda verso l'ala. Nella ripresa, quando il risultato era ormai assicurato e Berto» è scattato ancora come sganciato da una molla. Ha superato in volata due avversari e, con un tiro violento, ha mosso a segno. Non si è fermato qui. Sempre di corsa è finito contro la rete. Sembrava un ragazzo felice; invece ha una lunga carriera sulle spalle. E anche Bertolani se ne è andato tra i battimani a curare la sua famigliola, moglie, una bimba, un maschietto tutti pelati dall'asiatica» (bonigna per fortuna).

La sfilata dei vittoriosi è giusta finalmente ad Armano l'atleta che col suo goal aveva deciso la vittoria del Torino, strappando la squadra dal nervosismo del punteggio fisso sull'uno a uno. Ci fu un attimo di silenzio (i tifosi erano due o tre centi) quindi l'applauso fu più lungo del solito, affettuoso quasi.

Armano aveva vinto di-rarmente 120 secondi di Torino-Udinese una dei periodi più «angosciosi», come dicono i tecnici prossima. Ora il Torino ha ricevuto nuovo slancio dal 6-2. Ha bisogno dei suoi atleti più solidi per cercare di continuare nello slancio.

L'Udinese ha incontrato ieri una di quelle giornate in cui tutto va per traverso. Il portiere «zoppicante» e un'ala infortunata dopo cinque minuti costituiscono un grave «handicap». Occorre dare atto alla squadra di Bigogno. Il male di Cudicini non dovrebbe però essere grave (botta alla gamba destra). Per Fontanesi si spera che la contusione non sia traumatica. L'Udinese vale certo di più di quanto non dica il troppo severo punteggio subito in via Filadelfia. Vale di più e merita una sorte più favorevole. Gioia hanno segnato gli stessi granata, a gara finita.

p. b.

La "7ª giornata,, del campionato di calcio

*Atalanta (Conti 5' (I t.))	1	ATALANTA: Galbiati; Cardoni, Roncelli; Angeleri, Villani, Janich; Peruzzi, Arnovazzi, Mion, Conti, Longoni. INTER: Malitucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Barnardis, Venturi; Bicicli, Massei, Angelillo, Maniero, Skoglund. Arbitro: Jonni, di Macerata.
Inter	0	
*Fiorentina (Magnini 37' (II t.) Montuori 42' (II t.))	2	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Scarpanucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini. ROMA: Panetti; Grimm, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrin, Bacchi, Da Costa, Lojodice. Arbitro: Pieri, di Trieste.
Roma	0	
*Genoa		SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Dewick, Firmani, Recagno, Ussecchini. GENOA: Franzi; Viciani, Boccalini; Leopardi, Carlini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Ulivi. Arbitro: Bonetto, di Torino.
Sampdoria		Sospesa al 5' minuto per impraticabilità del campo
*Lazio (Vivolo 10' (I t.) rigore Pozzan 37' (I t.) Pozzan 5' (II t.) Selmosson 38' (II t.))	4	LAZIO: Orlandi; Mirino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Fuin; Moschelli, Tozzi, Vivolo, Pozzan, Selmosson. NAPOLI: Bandini; Comaschi, Girard II; Mari, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli. Arbitro: Liverani, di Torino.
Napoli	1	
*Milan (Beon 18' (II t.))	1	MILAN: Soldan; Maldini, Bagnoli; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Beon, Schiaffino, Cucchiaroni. JUVENTUS: Maltrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Sivanello. Arbitro: Lequaine (Francia).
Juventus	1	
*Padova (Hamrin 4' (II t.))	1	PADOVA: Pin; Blason, Scanziani; Pinto, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Chiumento, Boscolo. LANEROSSI: Lulsoni; Giacoli, Capperi; David, Lanciani, Marchi; Antoniotti, Aromando, Campana, Bassetto, Savioni. Arbitro: Righi, di Milano.
Lanerossi	0	
*Spal (Vitali 3' (I t.) Messalira 18' (I t.) Sandali 39' (I t.))	3	SPAL: Bertocchi; Dalfratti, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Fos; Vitali, Zaglio, Penna, Sandali, Messalira. ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giaconazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Natteri, Vitali, Tagnin, Bacchi. Arbitro: Steiner, di Vienna.
Alessandria (Savioni 11' (II t.) Tagnin 21' (II t.))	2	
*Torino (Ricci 6' (I t.); Armano 6', Arce 9', Bonifaci 32', Bertolani 33'; Fogli 44' del II t.	6	TORINO: Rigamonti; Grava, Bertolani; Hearot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci, Ricci, Ricagni. UDINESE: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Piqué, De Giovanni, Sasi; Manente, Pentaleoni, Pentrelli, Lindskog, Fontanesi. Arbitro: Adami, di Roma.
Udinese (Pentaleoni 28' (I t.) Lindskog 42' (II t.))	2	
*Verona (Del Vecchio 36' (I t.))	1	VERONA: Ghiandi; Basilici, Cattina; Tessari, Rosetta, Lorini; Bagnoli, Stefanini, Ghiandi, Del Vecchio, Sanzini. BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Pivatelli, Maschio, Bonafin, Vukas, Pascutti. Arbitro: Agnolin, di Bari.
Bologna	0	

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1-W; 1-X-1; 1-1-1; 1-1-1-1; X

Monte premi L. 487.264.672

Punti	Vincitori	Quote
13	1.310 (13)	L. 185.900
12	26.048 (2 307)	L. 9.710

TOTIP

Colonna vincente

1-1-; 1-2; 2-1; X-2; X-1; X-1

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 6.757.280
11	28 (4)	L. 239.865
10	275 (17)	L. 24.133

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Vivolo autore del primo goal della Lazio nella partita con il Napoli

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	13	7	3	0	0	3	1	0	13	6
Napoli	11	7	4	0	0	1	1	1	10	5
Fiorentina	8	7	2	1	0	1	2	1	11	6
Roma	8	7	3	1	0	1	0	2	9	8
Lanerossi	8	7	3	0	0	1	2	1	8	4
Inter	7	7	3	0	0	1	0	3	6	5
Sampdoria	7	7	2	1	0	1	1	2	8	7
Bologna	7	7	3	0	0	1	1	2	7	7
Padova	7	7	1	2	0	1	1	2	5	7
Lazio	7	7	2	0	0	1	2	2	10	11
Verona	7	7	2	1	0	0	2	2	9	13
Udinese	6	7	2	1	0	1	0	3	11	13
Spal	6	7	2	1	0	1	0	3	7	10
Milan	5	7	2	1	0	0	1	3	7	8
Alessandria	5	7	2	1	0	0	1	3	5	8
Genoa	3	7	1	1	1	0	1	3	10	14
Atalanta	3	7	1	1	1	0	1	3	5	8
Torino	1	7	0	1	2	0	0	4	5	16

7ª GIORNATA

Atalanta-Inter	1-0
Fiorentina-Roma	2-0
Genoa-Sampdoria (sospesa)	
Lazio-Napoli	4-1
Milan-Juventus	1-1
Padova-Lanerossi	1-0
Spal-Alessandria	3-2
Torino-Udinese	6-2
Verona-Bologna	1-0

I MARCATORI — 3 reti: Vivolo; 2 reti: Di Giacomo, Selmosson, Hamrin; 1 rete: Charles, Lindskog, Montuori, Prini, Sivori, Bonifaci, Ricagni, Angeleri, Brugola, Burini, Franchini, Galbiati, Marocaro, Novelli.

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Alessandria-Bologna; Fiorentina - Napoli; Juventus - Inter; Milan-Atalanta; Padova-Torino; Roma-Lazio; Sampdoria-Lanerossi Vicenza; Spal-Genoa; Verona - Udinese; Messina - Palermo; Prato-Marzotto; Fro Patria-Mestrina; Siena-Rarma Ravenna. Riserve: Rovere-Zibio Modena; Salernitana-Reggiana.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Taranto	11	6	3	1	0	1	1	3	5	5
Bari	11	6	3	1	1	1	1	0	9	4
Marzotto	8	6	4	0	0	0	0	3	5	6
Modena	8	6	3	0	0	1	1	1	10	6
Como	7	6	3	0	0	1	1	1	6	5
Triestina	7	6	3	0	0	1	1	1	6	5
Simmenthal	7	6	3	0	0	1	1	1	7	6
Prato	7	6	3	1	1	1	0	1	7	6
Brescia	6	6	2	2	0	1	0	1	5	4
Palermo	6	6	3	0	0	0	1	2	7	7
Messina	5	6	2	1	0	0	1	2	7	9
Sambened.	5	6	2	0	0	1	0	3	6	7
Catania	4	6	2	0	0	0	0	3	3	6
Cagliari	4	6	1	2	1	0	0	2	3	10
Lecco	4	6	2	0	0	0	1	2	3	4
Novara	4	6	2	0	1	0	1	2	5	7
Parma	3	6	1	1	1	0	0	3	2	10

6ª GIORNATA

Bari-Brescia	1-1
Cagliari-Taranto	0-0
Catania-Messina	1-0
Lecco-Novara	0-0
Marzotto-Como	1-0
Modena-Triestina	3-1
Parma-Prato	0-3
Sambenedettese-Palermo	0-0
Simmenthal M.-Venezia	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Cagliari; Como-Bari; Messina-Palermo; Novara-Sambenedettese; Prato-Marzotto; Sambenedettese-Catania; Taranto-Simmenthal Monza; Triestina-Lecco; Venezia-Parma.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Mestrina	8	6	3	2	0	1	1	1	13	6
Carbonaria	8	6	4	0	0	1	1	1	12	7
P. Vercelli	7	6	3	0	0	1	1	1	9	5
Livorno	7	6	3	0	0	1	1	1	8	4
Reggina	7	6	3	1	0	0	2	1	9	6
Savarese	6	6	2	1	0	1	1	1	9	7
Legnano	6	6	2	1	0	1	0	2	10	10
Siena	6	6	3	0	0	0	1	2	8	8
Rovigo	6	6	2	1	0	1	0	2	6	6
Siena	6	6	3	0	0	0	1	2	6	6
Cesenatico	5	6	2	1	0	0	1	2	5	5
Fadi	5	6	2	1	0	0	1	2	5	5
Pro Patria	4	6	2	0	0	0	2	2	4	4
Salernitana	4	6	1	2	0	0	1	2	4	7
Ravenna	3	6	1	1	1	0	1	2	4	7
Rigense	3	6	1	1	1	0	0	3	4	7
Sirmana	3	6	1	1	0	0	2	2	4	10

5ª GIORNATA

Catanzaro-Legnano	1-0
Cremonese-Biellese	1-0
Livorno-Fadi	2-0
Mestrina-Carbonaria	1-1
Pro Patria-Vigevano	4-0
Pro Vercelli-Siracusa	3-1
Salernitana-Siena	2-0
Sanremese-Reggina	4-0
Ravenna-Reggiana	0-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Livorno; Carbonaria-Sanremese; Pro Patria-Mestrina; Fadi-Cremonese; Reggina-Pro Vercelli; Salernitana-Reggiana; Siena-Rarma Ravenna; Siracusa - Legnano; Vigevano-Catanzaro.

Prima Categoria

RISULTATI: "Carrarese-Fulgor 2-0; "Casale-Casale 3-0; Cuneo-"Fanfulla 1-0; Gallaratese-"Piacenza 2-3; "Sale Vercelli-Lucchese 2-1; Arezzo-"Solvay 1-0; "Spezia-Nerese 4-0; "Varese-Corbetta 2-1.

Seconda Categoria

RISULTATI: "Ivrea-Ragalli 2-1; "Pinerolo-Vado 1-1; "Savonese-Vogherese 3-0; "Sestri Levante-Asti 1-1; "Voghrese-Voltri 4-1; Rapallo-"Alessandria 2-1.

Recuperi: Andrea Doria e Sarzanese-Chiavari rinviate per impraticabilità del campo.

Il torinese Martin vittorioso a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, lunedì sera.

A 20 km. dalla partenza scattava Brega e il suo vantaggio aumentava progressivamente fino a giungere ad un minuto e 45 secondi sulla salita di Castelnuovo. Lungo la discesa su Castelnuovo, Zanavello si lanciava all'inseguimento del fuggitivo, raggiungendolo nei pressi di Calamandrana, a circa 60 km. dalla partenza.

Ad Ovisio (120 km.) il gruppetto raggiungeva i 3 fuggitivi. Ad Acqui, 16 km. prima del traguardo, Walter Martin tentava la fuga, ma veniva raggiunto lungo la salita da altri tre corridori. Il gruppetto giungeva a Nizza con un minuto di vantaggio e Martin si aggiudicava la volata.

I tifosi, mentre, erano! sbirciando l'ex-alessandrino ed atleticista se ne andava. Poi lo compensarono con tanti chevez, tanti «evviva».

Neppure Ganzer, che aveva giocato con un coraggio che adorava... la commozione cerebrale vecchia, completamente di più. Ma Ganzer è stato il grande e oscuro protagonista della prima vittoria granata. Non dovette lasciar scorgere ad alcuno di stare male, molto male. Ganzer ha sopportato le sofferenze del primo tempo, quando la testa scossa dalla pallonata di Lindskog gli doleva terribilmente. E' rientrato in campo, nella ripresa, continuando a far finta di niente. L'eroismo non si è accorto che il rapporto di forze non era di nove sani e sodici ma di dieci a undici. Per un Ganzer malmenato stavano dall'altra parte Cudicini e Fontanesi. Ed i bianconeri avevano tentato in tempo la possibilità di sfondare al centro con avvolgenti forze attaccanti con maggior sicurezza motivando in particolare il risultato? Per questo Ganzer meschero il suo malumore e per la sua «finta», una coraggiosissima finta, è da considerarsi una delle pedine di maggiore.

Ganzer dovrebbe essere disponibile contro il giovane de-

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto qui sotto della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30321. Torino. Sono risolta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentate in proporzionalmente compreso) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute penali speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano l'esatta ripetizione dei loro annunci aggiungano la frase: «Scrivere cassella...», SPI, Torino a (indicare sede), compresa un cinque parole. In tal caso all'importo dell'abbonamento dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di risposta delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il ritiro direttamente della località di soggiorno.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 31 322.

MACCHINARI d'occasione torni frontali paralleli trapani frontali usuriali speciali stozzatrici, mole tagliaragi, bilicatrice ecc., compressore, e falciatrice Piemontese », via Cigna 160, Torino. 9707

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 163, Torino, fabbrica macchine utensili e cesoiatrice, tubi lucido cromato arpioni serramenti di ricupero vasto assortimento materiali usati di stock e rivalitari. 9707

ROTAIE ferroviarie e decauville vagoncini scambi vasto assortimento, « Metallurgica Piemontese », via Cigna 163, Torino. 9707

2 ARTIGIANATO L. 90 p. p.

OFFICINA esegue qualunque lavoro tornaria, practicare, consegna sollecita. Telefonare 256-427. 20249

3 SOCIETA' - CAPITALI - MUTUI ASSUNTI L. 100 p. p.

PRESTO senza cambiali, serietà, rapidità, capitali 2.500.000. Ragioniere Fantolino, piazza Lagrange. 12500

ENERGIERIA ortopedia centro commerciale cedesi causa trasferimento. Ferrero, Vanchiglia 13. 10008

PENSIONE centrale pensi relativo cedo, Telefonare 889-897. 03466

PETTINATRICE, avviata, alloggio, cedo o dò in gerenza per causa decesso, condizione pagamento. Telefonare 282-579.

PETTINATRICE, vendo negozio moderno, vasta clientela. Telefonare 882-047.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A buonissime interessi consolidare serramenti immobiliari. Geometra Della Bella, Frejchiara 26. 71172

A 2.850.000 Vanchiglia vendo 4 camere accessori, Telefonare 555-583, 528-005.

A 3.100.000 lire vani servizi signorili, corso Francia. Telefonare 529-012.

AFFITASI appartamenti moderni 100-130 macchine disinfestamento vendita. Telefonare 42-121. 03955

ACQUISTO subito contanti villetta, casetta, Torino, dintorni. Talierea Alda, accesso lie Umberto 62, Torino. Tel. 887-730.

ACQUISTO terreno industriale mq. 605 oppure locale mq. 300 non collocato zone S. Paolo, S. Rita. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 13236

ADIACENZE Valentino vendo in blocco casa signorile. Telefonare 779-887.

AFFARE. Casa nuova di cemento armato tegoli terreno nella sacrestano garages magazzino, cortile Vittoria, vendo. Telef. 683-741.

ALLOGGI signorili ultimati in corso Francia 2.500.000 con ... residuo mutuo o rateazione. Corso Belgio 210. Tutte ...

APPARTAMENTI moderni piazza Statuto, largo Orbassano, prossi estate. Fratelli Comodità Pisa Autostrada, Fiat Mirafiori. Mutuo dilazione. Tel. 42-121.

APPARTAMENTI lusso Milano 2 milioni 100.000 blocco due piccoli 2.150.000 rezzo vendo dilazionando. Telef. 42-121.

CAUSA trasferimento vendo negozio generi di prima commerciale 6.800.000. Telefono 583-827. 03467

COMPRO villa non giardino ... tutto corso Francia e dintorni, ... 40 ... ritenente. Grassi, piazza Rivoli 14.

CHIAMPO ... negozio angolare, due ... olio sportiva, vendesi. Ragionier ... Piazza Lagrange. 12288

CRAZIANO alloggio moderno, cinque vani, accesso 2.600.000 (lungo pagamento). Ingegnere S. Lallerta, passeggio.

IMPRESA acquisterebbe terreno e casetta da demolire per costruzione massimo 40 camere purchè sola zona periferica. Telefonare 274-456. 03909

LOTTINO 400 mq. zona vendesi direttamente, Regina Margherita-Grugliasco, zona residenziale. Telefonare 781-043.

PRIVATO vende villa alloggio quattro camere cucinino, S. Paola. Telefonare 284-780. 1.813

PRIVATO vende casa colonica con annessi 17 km. Torino nuova stalla fienile. Rosetto, via Savigliano, Moncalieri. 12849

PRIVATO vende corso Regina Margherita due grandi camere gabinetto interno cantine 1.950.000. Telefonare 296-486.

PRIVATISSIMO vende appartamentino ... ai allegerati nuovi, anche permuta. Telefonare 751-046. 12102

REDDITO 15% vendo direttamente 16 vani via S. ... signorile parte ... negozio libero alto reddito e magazzino adatto anche ... Telefonare ore pasti 20-187. 13206

RISTORANTE Lucania radicchia, allegro, caldi. Vicando garage, Nizza, via Rivoli 1. 11708

SARTE bar bigliardo 40.000 giornaliere dimostrabili ... opera garanzia. Telefonare 44-619. 13033

CAUSA partenza vendesi nuovo arredamento negozio pellicceria via Borgaro 132. Telefonare 42-127. 9798

CELSES, libreria moderni ... cartoleria, ... commerciale. Informazioni. Telefonare 765-041. 02281

CEDO cambio con bar cabinati molto redditizio. Telefonare 47-121. 03031

CEDO gerenza commerciabile ... Corso Peschi. Tel. 48-411. Cenza.

CENTRALISSIMO parrucchiere uomo signora attrezzatura moderna cedo condizioni pagamento, cambio con casetta alloggio terreno. Avana, Carlo Alberto 4.

OCCASIONISSIMA cedo ristoratoraggio modernissimo, attrezzato, mercatissimi ristoratori, reddito comprovabile. Telefonare 42-121. 13097

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI VIA GOVONE RUN 9 TEL. 10RINO

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

INFELICE LA CANTANTE DALLA VOCE D'USIGNOLO

Il dramma di Yma Sumac
la dolce principessa malinconica

La ricchezza e la fama non hanno dato la felicità alla celebre artista peruviana, che sta vivendo ore tristissime per il fallimento della sua vita coniugale

Vedrà terribile parrucca

Parigi, ottobre.

«Prego un whisky — borbottò con accento professionale il *reporter* Peyrot dell'*Express*. Quando il *flash* colpì in pieno il trio, il sorriso non finì sulla labbra di Yma, né su quello del piccolo Carlos. Soltanto l'imperturbabile Mosè mantenne il suo contegno consueto, infilando poi la porta e uscendo silenziosamente «dalla comune».

Yma Sumac aveva ricevuto quella sera un grande successo all'Alambra, il teatro parigino che in autunno accoglie le prime celebrità internazionali per inaugurare una stagione che richiamerà poi i francesi nel corso dell'anno con attrazioni destinate ad un pubblico di iniziati.

Restammo così noi due soli nel graziosa camerino dell'attrice che si alzò lentamente dalla poltrona, vi depose l'assonnato Carlos, prima di cominciare la delicata operazione di struccarsi davanti allo specchio.

— Vedi — sussurra in un francese cadenzato e gutturale — la nostra vita è davvero strana. Lui può ancora sorridere perché non gli importa niente di me e di ciò che è accaduto. Lui è ormai legato al mio carro — si dice così da voi, non è vero? — e mai più potremo andarcene tranquilli per la nostra strada!

C'è una piega amarissima sulle sue labbra, noto una contrazione nel suo viso bellissimo, dai lineamenti puri che rivelano a prima vista la nobile origine di questa donna straordinaria la cui vita è un romanzo, da raccontare sottovoce per poter comprendere appieno il dramma che Yma Sumac portò in fondo al suo cuore.

Da anni si parla di lei, e sempre con calorica ammirazione da parte di chi ama il bel canto. In occasione del triste processo dei divi hollywoodiani fu fatto anche il nome di Yma per certe sue esplosioni di intemperanza dimostrate nei confronti del marito e che sfociarono in una causa dinanzi al giudice il quale, il mese scorso, ha deciso che i coniugi Yma e Mosè Vivanco vivano separati fino al 1° maggio prossimo, quando il divorzio diverrà definitivo.

«Ho cercato di essere una brava moglie», affermò Yma con franchezza. «Le ho sacrificato tutta la mia vita! — rispose il marito — senza di me lei sarebbe ancora una selvaggia!».

Punti di vista, s'intende: quando due esseri non si comprendono più sono convinti che la loro unione è stata un vero fallimento. Eppure, se entrambi dovessero frugare nella memoria, si accorgerebbero che nel loro passato non c'è stato solo odio e dolorose ripicche che sono alla fine sfociate nella richiesta di divorzio.

«Come e con quale intensità io amai! — confessa Yma — Fu così profondo e tenero il mio affetto che lo perdonai sempre. Lo conobbi a undici anni e ne avevo soltanto quattordici quando ci sposammo».

Più che materia di romanzo, la vita di Yma Sumac sembra argomento di favola. Secondo i suoi familiari il destino della cantante era segnato nel grande ed eterno libro del destino fin dal lontano cinquecento, quando l'impero degli Incas subiva l'offensiva e l'affronto dei conquistatori spagnoli. Allora un prete fra le altre predizioni aveva anche predetto che una donna di sangue nobile avrebbe un giorno vendicato l'autichissimo popolo affascinando il mondo con la sua voce.

La profezia si tramandò di generazione in generazione e oggi a Cuzco, ultima capitale degli Incas, si è più che mai convinti che la profezia si sia avverata con i trionfi ottenuti da Yma Sumac, principessa di sangue reale, sacerdotessa del Sole.

Ma non sono convinti di ciò soltanto coloro che mantengono vive le tradizioni dell'antico popolo ormai scomparso, bensì gli stessi peruviani. Infatti, quando nell'aprile del 1953, Yma fece ritorno a Lima, per quattro giorni, precedenti il suo arrivo, migliaia di persone raggiunsero la capitale ed il governo peruviano proclamò solennemente che il giorno dei festeggiamenti dedicati alla cantante fosse solennità casalinga!

Il suo nome di origine è Ichocan, un minuscolo villaggio, poverissimo, accoccolato a ben 4000 metri sulla Cordigliera delle Ande. Ultima di sei figli, Yma discendeva direttamente dall'imperatore Atahualpa, ucciso dal sanguinario Pizarro nel 1535. Gli abitanti del villaggio ebbero sempre verso Yma una segreta tenerezza essendosi rivelata una fanciulla assai singolare e di temperamento regale. Visse un'infanzia libera nelle grandi foreste dove andava a caccia di nidi e di animali selvatici, imitandone con la voce i gridi ed i canti. Ogni rumore della natura era per lei motivo di imitazione, il fragore dei ruscelli che scendevano dalla montagna, il brusio delle foglie, mosse dal vento. A poco a poco si diffuse per la vallata la notizia che una fanciulla possedeva nella sua ugola virtù eccezionali per cui era in grado di imitare tutte le voci della natura.

La notizia rotolò lungo i canali delle montagne, arrivò sino a Lima e fu raccolta da un certo Moisè Vivanco, il quale si occupava del folklore peruviano per conto del Ministero della Pubblica Istruzione di cui era funzionario. Incuriosito, Moisè Vivanco decise di raggiungere il villaggio di Ichocan e capitò lassù proprio nel giorno in cui gli abitanti celebravano con un loro rito arcaico suggestivo la nascita del Sole. Nel corso della cerimonia ad un tratto si alzò nel silenzio la voce eccezionale, dolce come una carezza e terribile come una minaccia celeste.

La voce apparteneva a Yma Sumac, la principessa, allora in età di soli undici anni.

Invano Moisè Vivanco tentò di indurre i genitori a consentire che la figlia lo seguisse a Lima per entrare a far parte di una *troupe* folkloristica.

Ma egli seppe aspettare e tornò diverse volte nel villaggio. Tre anni dopo finalmente Yma partì con lui e la sua esibizione ebbe luogo alla radio peruviana. Il successo fu immediato. Moisè Vivanco era compositore e mediocre direttore d'orchestra ma seppe suggerire alla moglie di affidare il piccolo gruzzolo dei risparmi, Mosè buonava e tutte le porte erano successo.

La cantante peruviana Yma Sumac insieme al marito

Correva, secondo le cronache, l'anno 1942. Le scritture piovvero da ogni parte dell'America latina. Mosè e Yma erano felici, tanto che decisero di sposarsi.

«Lo amai fin dal primo giorno — confessa Yma — ma non so neanche voglio rispondere ad una domanda che mi ha sempre tormentata: Mosè mi ha voluto bene come donna oppure ha amato solo la mia voce?».

Terminata la tournée nell'America del Sud, la coppia decise di fare il grande passo: affrontare la grande prova negli Stati Uniti. Accompagnati da una fama discreta e da una moderata pubblicità, Mosè ed Yma si esibirono un po' dovunque ma senza suscitare grandi entusiasmi. Nel 1948 non riuscirono a trovare una scrittura. Yma era desolata. Aspettava un bambino e pensò che la sua carriera fosse tutta un errore. La maternità interruppe la sua attività e la coppia visse stentatamente dei pochi risparmi. Da pochi mesi Yma era mamma, con apprensione si vedeva assottigliarsi il piccolo gruzzolo dei risparmi, Mosè buonava e tutte le porte erano successo.

«Era un freddo e triste inverno! — sospira Yma — e noi eravamo disperati. Ormai non avevamo alcuna speranza di ottenere qualche scrittura. Invece arrivò, inaspettata, dalla direzione del «Blue Angel's» un locale di lusso dove Yma aveva già cantato. Non sapeva però di essere ad una svolta decisiva della sua vita. La sera del debutto c'erano in sala due esperti inviati dalla casa di dischi Capitol, i quali avevano l'incarico di ascoltare un cantante per un eventuale contratto. Invece ascoltarono Yma Sumac ed entusiasti lasciarono il loro posto per correre nel suo camerino ad offrirle un contratto che segnerà l'inizio della strepitosa carriera della cantante.

Un mese dopo negli studi della Capitol ad Hollywood ebbero luogo le registrazioni e i dischi ebbero un successo strepitoso. Per Yma si adottò il seguente slogan: «Ecco tutto Bing Crosby e Frank Sinatra».

Yma fu denominata la «Vergine del Sole», la Paramount le fece girare un film sui segreti degli Incas e in breve lei e il marito divennero tanto celebri quanto ricchi da permettersi il lusso di acquistare una villa a Beverly Hills, il villaggio dei divi hollywoodiani.

Sennonché la ricchezza non diede felicità alla coppia. Liti, rimproveri, scenate quotidiane caratterizzarono la vita coniugale di Yma.

«Tu non sei cantare affatto! — le urlava Mosè — non sei un'artista, non capisci niente di musica e senza di me tu non saresti mai niente! Io sono il tuo maestro e tu sei la mia esecutrice!».

Parole durissime a cui che era stata definita dai critici come la cantante meglio dotata del mondo, colei che poteva con la sua voce «esplorare l'universo acustico».

«Eravamo diventati anche noi dei VIP (Very Important Personnalities, cioè personaggi molto importanti nella società americana) ma eravamo due nemici. Noi momento in cui avremmo dovuto essere più uniti per affrontare l'avvenire ormai sicuro, litigavamo per un nonnulla ed eravamo entrambi «feroci» nelle nostre discussioni!».

Così si arrivò alla famosa sentenza del tribunale di Los Angeles che dichiarò la separazione di fatto. I coniugi però vennero ad un compromesso. Mosè fa sempre parte della *troupe* di Yma, ne dirige l'orchestra e all'occorrenza accetta di posare con lei per i fotografi, ma pur senza sorridere.

E. C.

Dipinti di Ettore Fico

Ettore Fico, un pittore di avanguardia nei cui lavori si ritrovano però qualche volta effetti realistici, ha un suo pubblico. Un pubblico che lo ha seguito con attenzione nelle affannose ricerche di una sua strada. La Mostra che Ettore Fico presenta ora alla Galleria Fogliato rappresenta la sua più recente tappa raggiunta. La quarantina di lavori esposti comprende dipinti ad olio che ora espone stanno a dimostrare come egli si ripromette sempre di ottenere una sintesi delle cose che sceglie a modello e come in molti casi vi riesca. Nelle sue opere vi è sempre una personale interpretazione che richiama l'attenzione del suo pubblico. La Mostra che si è inaugurata oggi rimarrà aperta fino al 29 corrente dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

In una pausa della lavorazione di un nuovo film, l'attore inglese Tony Britton fa una serenata alle due graziose attrici Norma Madgen e Karen Forde negli studi di Shepperton

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Musica operistica*, alle 21,30 sul Programma Nazionale - Sul Secondo (ore 21) *Il pianeta delle fortune*, «romanzo geologico» - Alla televisione il film *Processo alla città*, alle ore 21**

LUNEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m. f. II). — Ore 14,30: Parlo contro musica, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 15,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Gruppo triestino Italiani Oggi: Nove improvvisazioni (Sergio Tabaro, pianoforte); Medini: Suite breve, per fagotto e pianoforte - 17: Programma per i piccoli: «Oh che bel castello!», a cura di Luciana Lanzieri ed Ezio Benedetti; Allestimento di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerti di Stagione 1957: Orchestra diretta da Carlo Zecchi - 18,50: Quando ancora sempre; segnali, cronisti e inviati di ogni ora ogni frase - 19,45: Bruno Zanetti: «La sua orchestra» - 19,15: Conquistare e preservare economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appoggio»: settimanale di istruzione ai soci. Direttore U. S. Angiolelli: «Consiglio a Goldoni» a cura di Diego Valeri (Dal Convegno di studi goldoniani di Venezia) - 20: Il club dei gialli - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: La voce che ricorda: cinque motivi famosi in un concorso a premi per gli ascoltatori - Piccola grossa: documentario di Nino Saglio, Gianni Nocenzi, musicista il particolarmente dedicato agli uomini della sera; che — come, del resto, tutti potranno che applicano una qualsiasi attività intellettuale, fisica, artistica ecc. — arrivano a un certo momento della loro vita in cui il respiro diventa affannoso e la mente comincia a cedere di un limite ormai superato, oltre il quale non ce la fa più - 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Arturo Corsi. Recitati: «Otello», sintesi; Verdi: «La forza del destino»; «O tu che in seno agli angeli»; «Pace, pace mio Dio!»; «Rataplan»; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; «Turandot»; «Nessun dorma»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Intermezzo»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; «Vesti la giubba»; Bellini: «Norma»; sinfonia. Interpreta del coro Roberto Benaglio, Orchestra e coro di Milano - 22,45: Ray Anthony e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,1, Torino m.f. II, Alessandria Roma Cuneo m. 100,1). — Ore 14,30: Trasmissioni per le scuole - 15,45: Orchestra Trovajoli - 16: Appuntamento alle dieci - 18: R. C. - 18,30: Giornale - 18,55: Oggi in retina - 14,30: Saberani e ritratti - 14,45: La vedetta del giorno - 19: Giornale - Pagina d'orchestra - 19: Terza pagina - 19: Radiosera - 19: Giornale - Bollettino del mare - 19,30: Attualità musicali - 20: Radiosera - 20,30: «I figli di Don Chisciotte», microrivista - 21: Segnalazione - 21: Orchestra R. Martin - 21,30: Telegiornale - 22: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Mezzo secolo di traduzioni - 19,30: Musiche di H. Rodings - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rivoluzione Cubana - 21,50: La opere di M. Ravel - 22,30: La Rassegna - 23,00: Musiche di L. Boccherini.

TELEVISIONE — Ore 17,00: «La volpe rossa», film - 18,00: Telegiornale - 20,00: Carosello - Gli Yes; e voci della foresta - 21: Quando arriva stasera - 22,00: «La regina di Ka» - 23: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 22 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: «Le brevi stagioni», radiocommedia - 11,30: Musica operistica - 12,10: Successi di tutti il mondo - 12,40: Il... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 18: Concerto sinfonico - Chitarristi Marconi - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Capitano dopo Dio», dramma di J. De Hartog - 22,45: Orchestra Xentil - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 9,00: Orchestra Truvajoli - 10: Apparecchiamo alla dieci - 11: R. C. - 12,30: Giornale - 13,55: Oggi in retina - 14,30: Saberani e ritratti - 14,45: La vedetta del giorno - 18: Giornale - Pagina d'orchestra - 19: Terza pagina - 19: Radiosera - 19: Giornale - Bollettino del mare - 19,30: Album musicale - 20: Radiosera - 20,30: «I figli di Don Chisciotte», microrivista - 21: Segnalazione - 21: Orchestra R. Martin - 21,30: Telegiornale - 22: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Mezzo secolo di traduzioni - 19,30: Musiche di H. Rodings - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rivoluzione Cubana - 21,50: La opere di M. Ravel - 22,30: La Rassegna - 23,00: Musiche di L. Boccherini.

TELEVISIONE — Ore 17,00: «La volpe rossa», film - 18,00: Telegiornale - 20,00: Carosello - Gli Yes; e voci della foresta - 21: Quando arriva stasera - 22,00: «La regina di Ka» - 23: Telegiornale (seconda edizione).

Conferenza di A. Lombardo su «Melville e la letteratura americana»

Domani, alle ore 21,15, nella Biblioteca «Usis» in piazza San Carlo 197, Agostino Lombardo parlerà su «Melville e la letteratura americana».

Il prof. Agostino Lombardo, incaricato di letterature inglese alla Università di Roma e di letteratura americana all'Università di Roma, è uno dei più noti americanisti italiani. Dirige la rivista «Studi Americani». Collabora a «Criterio» ed a altre riviste letterarie. Ha tradotto diverse opere di Tolkien e Boswell.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XIV. — Hild e Johnny sono diretti in nave ad Amsterdam. Gaby viaggia in treno per la stessa destinazione con la contessa, la quale si allontana per spedire un telegramma. Mentre la contessa è assente e il treno fa manovra, Gaby scopre, con sorpresa, che una valigia contiene dei sigari

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

III. — Sir Charles, uscito dal suo palazzo di Baskerville per fare una passeggiata nel parco, è assalito da un grosso cane

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via Gr. Tarone N. 7)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGETTO possibilmente servizi cerco massimo trecentino, ceduti intermediari. Telefonare 44-919. M3037

GERMANI 2-4 camere servizi non portierato. Telefonare 00-740 mattino. M3011

GERMANI ufficio camere, appena camere ovest, centrissimo, privata. Tel. 43-078.

CERCO alloggio prestigioso 6 vani servizi. Telefonare 871-775. M3979

CERCO camera oppure camera cucina cucinando, Rattazzo. Telefonare 682-755.

CERCO locale mq. 200 borgo San Paolo. Telefonare 490-869. M3454

DIPENDENTE Fiat cerca camera indipendente vicolo, camera cucina. Telefonare 871-026. L3638

PERSONA sola cerca camera, cucina e servizi, zona Crocetta o Municipio, ore 19 o 9. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. L2256

STATALE cerca camera servizi, camera cucina non cucinando. Telef. 31-500.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A affittuari esercizianti disponiamo locali adatti industria, magazzino, qualsiasi azienda. Geometra Della Valle, Facchino 35.

A borgata Parella, Novacasotto affittasi alloggi serviti 13.000-14.000. Telefonare 61-883.

A distinti coniugi soli stabili affittasi matrimoniale cucina indipendenti servizi. Telefonare 872-107. M3829

A S. Donato camera cucina 20.000 senza cauzione, referenziando. Telef. 871-028.

A S. Rita camera stanza servizi, primo piano. Telefonare 626-765. M3382

A 5000 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti, Marsiano, Sant'Anselmo 4.

A 8500 [illegible], cucinino, indipendente ammobiliato, Madonna Pilone. Telefonare 871-028. L3542

A 10.000 camere cucina grandi [illegible] Stilano, Vanchiglia. Telefono [illegible]

A 10.000-11.000 camera cucina, alloggetti 12.000. Garosci, 6. Torino 12. F3369

AFFITTASI 4 alloggi 11.000, 12.000, 15.000 17.000. Nizza 16, telef. 44-919.

AFFITTASI 3 locali uso ufficio, centralissimi. Telef. 48-124. L3632

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere cucina terzo mensile. Telefonare 772-469. M3382

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi, S. Paolo, libero subito. Telefonare pomeriggio 874-780. L3368

AFFITTASI negozio laboratorio mq. 60, Zandi, Balsamo 51, tel. 36-838. F3442

AFFITTASI ragione Borsa camera cucina cucinando servizi 13.000. Graziani, via Galliari 2. L3496

AFFITTASI subito alloggio sei locali doppi servizi. Piazza Vittorio Veneto 1.

AFFITTASI, via Pesaro 3, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, terzo. L3030

AFFITTASI 6000 camere, 12.500 camere cucina centralissimi. Arona, San Massimo 43. M3856

AFFITTO soffitta libera ingombro via dei Bosco, 7000. Telef. 299-982. L3432

AFFITTO via Gorizia 18 suo ultimo alloggio primo piano, 9 camere [illegible] soleggiato. Scrivere Bosco, corso Palestro 7. M3050

BELLISSIMO [illegible] alloggio due grandi camere cucina bagno minuta lorazzo posso pranzo in cam signorile con ascensori prima scelta. Crocetta 4 minuti giro piazzetta novembre. Telef. ore 14-16 al 561-713.

BELLISSIMO 4 affittasi due camere cucina. Telefonare 48-134. M3063

BORGO Vittoria (Francesco Baracca 49) camera tinello cucinino servizi 14.000. Telefonare 299-982. L3434

PIED-à-terre ammobiliato centrale camera salotto bagno affitto. Telefonare 553-668.

PORTA Nuova, 6 camere cucina servizi permesso subaffitto, 30.000, rilievo parte mobili. Telefonare 299-963. L3420

RICEVANDO bagno completo affittasi 13 mila 2 camere servizi, telefono, zona RAI. Telefonare 890-872. M3398

SAN Donato affitto appartamento mobiliato composto cucina bagno 10.000 mensili. Telefonare 553-682. G3149

SANGONE, telef. 969-987, corso Monchieri vendo alloggio libero 3 camere cucina servizi. G3472

SARDEGNA, telef. 299-987. Due mobiliate camere 36, vendo perfetta Fiorio 19.800.000.

VIA Pallavicino Cinà, affittasi ampia camera cucinino; 11.000. Telefonare 31-844.

ZONA Cast due camere cucina 14.000; Vanchiglia 12.000. Telefonare 871-028.

ZONA Rivoli affittasi 3 camere cucinino ai piedi 3. Rua. Telefonare 879-590.

3 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 364, telef. 50-354.

COLLEGIO Maestilla Duposso, Vetrelli, Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati ripasso anni. [illegible]

CORSI pagbe, contributi per tutti i posteri ai istituti. Il 6 novembre all'Istituto Stenografico «Cima», via Roma 364, telefono 50-354. M4106

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera signorile, centrale, tranquilla, piedi-terra. Telefonare 882-312. L3361

AFFITTASI poster bellissima camera 2 letti, camerata indipendente. Telefonare 834-631. F3458

AFFITTASI elegante ammobiliata piedi-terra. Telefonare 882-417. F3969

AMMOBILIATA affittasi persona distinta stabile, non affittacamere. Telefonare 771-942. L3121

AMMOBILIATA elegante camera indipendente affittasi Porta Nuova. Telefonare mattino 522-150. M3858

CENTRALISSIMA matrimoniale persona non affittacamere, preferibili due anziane signorine. Telefono 531-382. M3969

CERCO compagno per dividere grande ammobiliata 7000, termosifone, uso cucina. Telefonare 31-288. G3189

CERCO due camere ammobiliate 3 letti, un letto, non affittacamere. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. M3830

CONCEDESI pensione a signore sanissima, trattamento familiare. Telef. 554-541.

DISTINTA signorina cerca camera ottimo trattamento con pensione centrale presso serie famiglia. Telefonare 881-036 dalle ore 12 alle 21. M3272

MATRIMONIALE a due letti, acqua corrente, volendo cucinino. Telef. 834-671.

OFFRO modicissima grande acqua corrente terzo centrale bagno. Telefon. 527-813.

PENTAMILIA confortevole ammobiliata affittasi studenti, impiegati, volendo pensione. Telefonare 43-858. M3272

ZONA signorile, confort, affittasi camera indipendente, uso cucina. Telefonare lunedì in poi 51-156. M3948

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

DIPLOTTENNE stenodattilografia abito ufficio, offresi. Telefonare 872-189 L3114

EX impiegato statale pensionato 62enne ultimo quadriennio Ragioneria cerca impiego decoroso, massimi fiducia, referenziato. M3193

RAGIONIERA stenodattilocomputerista conoscenza lingue francese, tedesco, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare 523-617. M3957

RAGIONIERA diplomata, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, paghe contributi, ottima conoscenza, impiegherebbesi presso serio ditta. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L3339

RAGIONIERE diplomato Economia Commercio serio, referenziato, primo impiego offresi. Telefonare 291-871. L3022

RAGIONIERE Donna primo impiego, anche pratica. Telefonare 596-082. L3343

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

BOBBOLI, Nizza 95, [illegible] cerca impiegati. Metodo pratico, sistemi moderni.

DATTILOGRAFA abile ufficio cercasi. Scrivere alla prova, Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino. T4179

GEOMETRA neo-diplomato volenteroso pratica, cercasi. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. M3257

GIOVANE 18-19enne cercasi medio tecnico, esente militare, primo impiego volenteroso, cercasi per ufficio ricevimento fornitori-commerciale. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. M3614

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTISTA motorista offresi pratica serie Ditta. Telefonare 284-821. G3127

BERSA lavori operaio qualificato trapanista limatore. Telefonare 870-272.

DONNA ed ora offresi. Telefon. 288-826.

ESPERTO in disillusione di qualsiasi genere disposto prova teorica pratica offresi. Scrivere cassetta 0249, SPI, Torino.

FABBRO saldatore offresi. Tel. 288-826.

FATTORINO 20enne, patente motorista, offresi. Telefonare 389-836. L3658

IMPARI giovanotto patente 3ª offresi qualsiasi lavoro. Tel. 389-281. L3749

METALDO civile, mite pretese, offresi falegname. Telefonare 220-925. L3968

LABORATORIO assistenza autogena alluminio e non legno assume lavoro accurato. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

PENSIONATO 61enne distinto ragioniere offresi maschera cinema pulizia. Telefonare 551-098. L3193

PERITO chimico cuoio 31enne, militare esente, offresi. Telefonare 288-826.

PERITO siderurgico 29enne oppure diplomato corso corrispondenza, Napoletano, Salernitano 78. G3263

SARTA abile anche in serie offresi. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.

SARTA donna bambini offresi laboratorio o famiglia. Telefonare 876-239.

SEDICENNE stenodattilocomptometrista offresi serio ditta. Telefonare 370-134.

SIGNORA 40enne ben colta bella presenza, stenodattilografa, pratica amministrazione accetterebbe mansioni di segretaria fidata presso ufficio o per traduzione clienti seguire articoli di moda, ottima referenze controllabili. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. G3446

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bar vapore cameriera tuttofare, Susa, alto stipendio adeguato. Sira, Pietro Micca 13

A buona serie offresi conveniente sistemazione in laboratorio in [illegible]. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. M3810

ABILE cucina governo casa coppia sola per signora occupata, trattamento familiare. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

ABILISSIMA istitutrice giovane referenziata amante bambini cercasi per Ivrea. Scrivere: Vesco Nicola (22) Ivrea. L3630

ABILISSIMI assistenti diventano frequentando Scuola, via Cavour 12. Specializ. calzatura elettrica tutte posizioni. Diploma riconosciuto. L3760

AGENZIA Assicurazioni assume persona ottima moralità ambiente, Cassiere, referenziata. Scrivere cassetta 6545, SPI, Torino. M3343

AFFIX commesso cercasi ingrosso drogheria, inoltrare fogli scrupoli. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. M3811

APPRENDISTA lavorino Ivrea volenteroso cercasi per officina meccanica (Lucrezia). Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. L3794

APPRENDISTA assume officina elettromeccanica massimo 16enni. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. F3793

ASSISTENTE alla vendita impresa. Scrivere indicando pregi personali, cassetta 6277, SPI, Torino. M3080

ASSUMESI istitutore, giovane, preferibilmente romana, friulano, orario 8-12. Telefonare 523-836. L3768

ASSUMIAMO ragazza apprendista in fabbrica specialmente, indispensabile volenterosità massima, serietà, robustezza. Collegno, 3, Maurizio 5. L3762

ASSUNSI specializzato riparazioni motoscafo e apparecchiatura. Offrire, Cristoforo 1.

ATTIVI elementi cercasi per vendita articoli casa cinematografiche. VE.CE., C. Ferrucci 121, dopo ore 10. L3749

AUTISTA lunga esperienza guida veicoli pesantissimo città, conoscenza piccoli lavori domestici assumesi, concorso referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L3018

AUTISTA referato pulicabimo città per consegne, carico, scarico ditta [illegible] ingrosso zucchero. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. L3343

AZIENDA esercizio cerca periodi stagionali turismo, ottima paga, posti comodi, referenze. Scrivere cassetta 5171, 4PI, Torino. L3078

BALIA prima primipara, massimo 45-ne, assume famiglia con due bimbi, 18 mesi e neonato. Presentarsi lunedì: Gillio, 19 Pinerolese 2. T1697

BALZANOTTA preferibilmente referenze controllabili cercasi. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L3181

CAMPENTIERI fabro, ferraiuolo, lattoniere saldatore, zona Nichelino assumesi. Telefonare 628-1376, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] verniciatori già pratici, Settimo, corso Brianza 149.

CERCASI ragazzi e ragazzi 14-15enni per bar. Decorosi, via Goberti 23.

CERCASI fonte intitolare qua referenze. Telefonare 47-697 M3039

CERCASI ragazza libera per negozio alimentari. Telefonare 688-702. L3287

CERCASI istitutore pratica scuola e giuridica. Telefonare 594-354.

CHIOSCO benzina di gran marca, località centrale, da riavviare con buone prospettive di vendita, affidasi in conduzione a persona seria, pratica del mestiere, avente il capitale necessario per l'acquisto delle merci. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano persona servizi cucina istitutore, fissa, referenziata, massima garanzienza. Presentarsi negozio Radio, via S. Donato 52. L3425

FABBRI ecorsi calorai farrieri meccanico industria torinese. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. M3069

INDUSTRIA meccanica [illegible] magnetofoni installatore [illegible] Telefonare 774-913. M3081

PASTICCERIA cerca aggiudista commesso bianco. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M3781

RAGAZZA istitutore seria giovane cercasi per torrefazione centralissima. Vitto eventualmente alloggio. Telefonare 81-030.

SIGNORA sola, bella presenza, praticissima commercio, offresi, assolesi, commessa saniaima ditta. Telefonare 84-696 ore 14-15 e 20,30-21,30. M3802

SIGNORINE bellissima presenza cercasi per dimostrazioni lavatrici. Lavoro stabile. Ottimo. Regina 19 F. M3949

VITTORIA cerca abilissime stiratrice. Telefonare 534-738. L3234

TUTTOPARK cercasi persona famiglia referenziata massima, [illegible] corso Vittorio Emanuele 76, telefono 590-558. M3984

VENTICINQUENNE cultrice sola, referenziata, orario 8-21, assume famiglia qualche adulti. Telefonare 72-558.

VENTIDUENNE offresi come barista cameriera possibilmente cucina toscana, Libero. Telefonare 683-647. M3880

VERNICIATORE carrozzeria abilissimo completa specie Rattazzo. Presentarsi Carrozzeria Montecrosa, borgo S. Pietro.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIONORA sola, bella presenza, praticissima commercio offresi rappresentanza seriissima ditta. Telefonare 84-696 ore 14-15 e 20,30-21,30 M3804

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abili detectives affidasi indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 88-104. T3316

RIZZO compera, vende, permuta. Alzzio, l'autocentrale di Edoardo, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. L1808

500 C giardiniera bella, perfetta, privato vende (permuta motocicletta). Tel. 561-327

600 azzurrina 1956 ottimeria accessori perfetta. Telefonare 298-287. M3274

1100 A 1948 perfetto, 500 A salacrian vendo cambio scooter. Telefonare 51-401.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOPURISSIMO Ape nuovi, usati, cabine, rimorchietti. Facilitazioni. Cavalieri, Nizza 35. 9617

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, botte, litri, diretti, acquaiuoli, oggetti vari. Telefonare 782-845. 201

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateizzabile. Largo rabaudengo. Corso Francia 196.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetta. Chiappo, tel. 61-542, rappresentante esclusivo Steinway Rochlein.

PRIVATO vende letto matrimoniale imbottito, lettino impero, tempietto. Telefonare 45-187. M3037

TRASFERIMENTO vende camera primo rimontaggio, Pozzo 30. Rossini.

ULTIME NOTIZIE

BELGRADO TEME le conseguenze economiche della rottura con Bonn

La Germania occidentale è stata finora il più importante mercato per la Jugoslavia, che ha usufruito inoltre di notevoli crediti e investimenti tedeschi A Washington si chiede che gli Stati Uniti interrompano ogni forma di aiuto al paese balcanico

Vienna, lunedì sera.

A meno di ventiquattro ore di distanza dall'annuncio della decisione del governo di Bonn di rompere le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia, l'ambasciatore jugoslavo Dusan Kveder ha lasciato la capitale germanica.

Mentre a Bonn non si registrano commenti alla decisione di rompere le relazioni con Belgrado, in questa capitale le reazioni sia ufficiose che semi-ufficiali sono numerose e assai vivaci. Ieri la stampa, ispirata dall'agenzia Tanjug, definiva la decisione tedesca come «un ritorno alla guerra fredda, una interferenza negli affari interni della Repubblica jugoslava». Ma sul giornale di Belgrado sono sono apparsi commenti anche più brucianti. *Politika* paragona il ministro degli Esteri di Bonn a un ministro hitleriano e Borba afferma che la rottura decisa da Bonn è nello stile del «Drang nach Osten».

A Belgrado si temono soprattutto le conseguenze economiche della decisione del governo Adenauer. La Germania occidentale, infatti, è stata in questi ultimi anni il mercato più importante per le esportazioni jugoslave, e inoltre il governo di Tito ha ricevuto finora importantissimi crediti da quello di Bonn, senza contare che le industrie e il capitale finanziario tedeschi hanno fatto notevoli investimenti in Jugoslavia.

Tuttavia le autorità jugoslave non mettono in evidenza questo aspetto della situazione, preferendo sottolineare quelli politici. Si ha addirittura l'impressione che il governo jugoslavo stia mettendo in atto una violenta campagna contro la Germania occidentale. Ieri, ad esempio, il presidente della commissione Esteri del Parlamento federale, Vlahovic, dopo essersi compiaciuto, in un discorso, delle buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, ha commentato la decisione tedesca in questo modo: «Negli ultimi quarant'anni la Germania ha preso tre volte questa iniziativa: due volte la rottura significò la guerra e l'aggressione. I tempi del Kaiser e di Hitler — ha concluso il parlamentare — sono però tramontati e noi siamo molto più forti che nel passato».

Ugualmente accesi sono i commenti sovietici. La *Pravda* ieri affermava: «A Bonn non vogliono capire che la Jugoslavia è uno Stato sovrano e indipendente».

Negli Stati Uniti la situazione creatasi in seguito all'iniziativa germanica è seguita con molta attenzione. Autorevoli parlamentari hanno già proposto che il governo revochi gli aiuti «di qualsiasi genere» alla Jugoslavia. Tuttavia non tutti approverebbero un simile passo di Washington, e ne dà avviso il *New York Times* di ieri, ammonendo: «Sarebbe un errore prendere una decisione precipitosa». Ma il giornale, rivolgendosi alle autorità jugoslave, soggiunge: «Belgrado non deve però farsi illusioni. Essa ha profondamente scosso quella persuasione che negli Stati Uniti sono state in favore di aiuti economici alla Jugoslavia».

Il principe Filippo indica interessato il modello del razzo-vettore destinato a lanciare prossimamente il satellite americano. Nella fotografia il razzo è in due esemplari: uno con l'ogiva montata, l'altro in sezione. Il principe è accompagnato dal dottor Homer Newell, dell'Accademia delle Scienze di Washington (Radiofoto a «Stampa Sera»)

L'avvenimento atteso per oggi a Cape Canaveral

Segnale rosso sul pennone: si lancia il razzo Vanguard

In un secondo tempo il potentissimo ordigno sarà destinato a innalzare negli spazi il satellite artificiale americano - Difficoltà per «Sputnik» che sta attraversando sciami di meteoriti - I russi preparano «Lune» ad auto-propulsione?

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Giornalisti e fotografi sono affluiti in gran numero alla base di Cape Canaveral, nella Florida, in seguito al diffondersi della notizia che oggi verrà sperimentato il «Vanguard», il missile con cui gli Stati Uniti sperano di riuscire il prossimo marzo a lanciare un «satellite artificiale» nello spazio. I rappresentanti della stampa avevano cominciato a raccogliersi alla base venerdì scorso, data in cui fonti ufficiose avevano annunciato che sarebbe avuto luogo la prima prova con il complesso razzo. Per due volte però, quando il «Vanguard» era già stato fornito del combustibile necessario, l'esperimento venne rinviato per ragioni tecniche e meteorologiche, risulta che durante il week end gli scienziati hanno controllato accuratamente i meccanismi interni dei missili così da essere pronti per la prova odierna.

Il «Vanguard», un sottile ed affusolato ordigno lungo circa ventidue metri, verrà impiegato per inserire in una orbita attorno alla Terra la versione americana dello «Sputnik» sovietico. E' opinione generale, però, che la prova odierna riguarderà soltanto il potente meccanismo del razzo, e non la «luna artificiale». Scopo dell'esperimento sarebbe quello di accertare il comportamento della prima delle tre sezioni di cui si compone il missile. Le altre due sezioni saranno piazzate regolarmente al loro posto, ma conterranno semplicemente strumenti scientifici con i quali gli esperti contano di raccogliere informazioni sufficienti a garantire il successo del non lontano lancio del satellite.

Queste sono le previsioni di maggior parte dei giornalisti sull'esperimento previsto per oggi. Ma, com'è naturale, al riguardo non si ha nessuna notizia certa, mancando qualsiasi comunicazione ufficiale. Così non si esclude che il missile venga «sperimentato sul posto», come si dice nel linguaggio tecnico, vale a dire non venga lanciato, ma sottoposto a un controllo per accertare se il suo funzionamento è regolare.

Comunque, ieri giornalisti e fotografi sono rimasti per tutto il giorno sulla spiaggia nelle vicinanze di Cape Canaveral, per evitare di essere colti di sorpresa nel caso in cui i responsabili dell'esperimento avessero deciso di procedere al lancio del «Vanguard». Nella base però non si sono uditi segni di un'attività insolita e sull'apposito pennone non è stato issato il pallone rosso che costituisce il segnale di pericolo per le navi che incrociano nella zona. Verrà issato oggi?

Frattanto è stato precisato che l'esplosione verificatasi sabato notte nell'area di lancio non è stata altro che la conseguenza di una «prova di statica» effettuata su un missile balistico intermedio del tipo «Thor».

Quanto al satellite artificiale russo, il dott. Richard McCrosky, dell'Osservatorio dell'Istituto smithsoniano di astrofisica, ha dichiarato che «Sputnik» ha fornito agli scienziati americani «un meraviglioso campo di esperienza» per il lancio dei loro «satelliti» artificiali. Il dott. McCrosky e il suo collega Charles Whitney hanno precisato che le informazioni desunte dal «volo» dello «Sputnik», informazioni visive e matematiche, saranno applicate «direttamente» alla «vera luna» americana.

Per «Sputnik», intanto, sono tornati i giorni difficili. Da oggi fino a mercoledì prossimo, infatti, l'atmosfera terrestre sarà sottoposta ad un intenso bombardamento di meteoriti provenienti dalla scia della cometa di Halley. Se «Sputnik» riuscirà a sopravvivere a questo pericolo, hanno affermato gli astronomi sovietici, egli continuerà a rimanere nello spazio ancora per lungo tempo.

Alcuni scienziati russi, a quanto riferiscono alcuni giornali americani, hanno affermato che l'Unione Sovietica è ora pronta a lanciare «Sputnik 3», di trattero, — essi hanno detto — di un satellite «assai più grande del primo» e in grado di raggiungere altezze molto maggiori». Il dott. V. Dobrotravov, un fisico e matematico che, almeno apparentemente, è stato scelto al Cremlino per la divulgazione di notizie spaziali, ha inoltre prospettato la possibilità di satelliti ad auto-propulsione «in grado di passare da una traiettoria all'altra e di avvicinarsi tra di loro». Dobrotravov ha affermato che tali satelliti «apriranno la strada alla creazione di grandi stazioni cosmiche che dovrebbero ruotare intorno alla terra».

Dopo una disgustosa scenata in un locale notturno

Errol Flynn in prigione con un'amica ventenne

Le accuse: oltraggio alla polizia, ubbriachezza molesta, furto della stella-distintivo d'un commissario - I due rilasciati stamane su cauzione di 20 dollari

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Errol Flynn ed una sua amica, la ventunenne Maura Fitzgibbons, hanno passato la notte in prigione a Los Angeles per insulti ed oltraggio alla polizia, ubriachezza molesta e furto di una stella-distintivo a un commissario. I due sono stati rilasciati dietro cauzione di 20 dollari per ciascuno questa mattina, con l'obbligo di comparire lunedì in giornata davanti al giudice municipale per rispondere delle accuse elevate contro di loro.

Errol Flynn, che è già al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica americana, per le rivelazioni della rivista «Confidential», confermate anche dopo il processo di Hollywood e la querela dell'attore, sulle stranezze della sua vita privata e sulle orge alle quali sarebbe uso prender parte, si è recato ieri sera al ballo degli agenti di pubblicità di Los Angeles accompagnato dall'amica.

L'attore e la sua amica hanno dato prova di molta vivacità durante tutta la serata bevendo anche molto. Fra gli scherzi di Errol Flynn c'è stato quello a spese di un commissario di polizia che l'attore incontrò di vista. Egli si è avvicinato al commissario, che era in borghese e fuori servizio, e gli ha detto con tono di sfida: «Voi siete un... poliziotto, vero?». L'irripetibile offesa non ha particolarmente irritato il commissario William Friedman, che ha risposto in tono di burla all'attore, vedendolo alquanto alticcio. Mentre la compagna di Flynn rincarava la dose delle offese, l'attore riusciva a farsi mostrare dall'ufficiale di polizia la placca-distintivo a forma di stella. Friedman stava ancora allo scherzo ma per non guastare la serata, ma per comprensibile orgoglio di Errol Flynn.

Ma l'attore non si accontentava ancora e portava via di mano al commissario la stella-distintivo della polizia allontanandosi quindi fra la folla. Quando più tardi il commissario Friedman ha domandato a Flynn di restituirgli il distintivo, l'attore gli ha allungato cinque dollari dicendogli: «Andatevene a comperare un altro».

Sulla fine del ballo, mentre il locale si andava svuotando, il commissario avvicinava nuovamente Errol Flynn e gli chiedeva ancora il distintivo: «Basta, seccia, adesso non scherziamo più, ridatemi il distintivo...». Ma la risposta di Flynn è stata secca: «Andate al diavolo». Dopo ulteriori e vani tentativi di ribboniere l'attore, Friedman e un agente di polizia in servizio lo hanno arrestato.

Flynn è stato portato alla prigione di Los Angeles ovest e la sua amica alle carceri principali di Los Angeles. La ragazza, mentre veniva arrestata ha detto: «Questi poliziotti americani sono come la Germania. In Inghilterra non è così».

Durante tutto questo episodio l'attore è stato rumorosissimo ed ha continuato ad usare espressioni scurrili verso chiunque gli si avvicinava. Il bisogno di scacciare la preoccupazione, dicono gli amici di Flynn, avrebbe indotto l'attore ad ubriacarsi al punto da non essere più padrone di sé.

Henry Geis

20 mila miglia percorse a bordo di una barca

Viareggio, lunedì sera.

Una folla numerosa ha festosamente accolto ieri il cutter «Marina» un'imbarcazione lunga otto metri e mezzo, a bordo della quale due ceraresi italiani navigatori, Vincenzo Jacopucci di Bagni di Lucca e Franco Rocchi di Roma, hanno percorso ventimila miglia marine, attraversando due volte l'Atlantico e toccando successivamente l'Africa occidentale, il Brasile, l'Argentina, il centro America e gli Stati Uniti.

L'idea del viaggio nacque sei anni fa al medico condotto di Bagni di Lucca, dott. Tullio Campetti. Unitamente alle Jacopucci, a un certo Scaramelli, proprietario di un'autorimessa a Lucca, ai Rocchi e ad altri giovani del luogo, il dott. Campetti pose mano alla costruzione della barca. Il lavoro venne eseguito con mezzi di fortuna.

Il 2 giugno 1954 la «Maria» levava le ancore e metteva la prua verso l'America del Sud. Le 20 mila miglia sono state percorse quasi interamente a vela.

Quattro ladri bloccati dalla polizia romana

Stavano svaligiando una tabaccheria dopo avere effettuato altri arditi "colpi" nella notte - Catturato uno dei delinquenti e recuperato un'ingente refurtiva

Roma, lunedì sera.

Un drammatico episodio si è svolto nelle prime ore di ieri mattina al Parioli.

Verso le 4,30 due agenti mentre compivano un normale servizio di pattuglia per le strade del quartiere, scorgevano ferma davanti ad una tabaccheria di viale Parioli un'«Alfa 1900» di colore grigio. I due agenti costatavano anche che la saracinesca del negozio era stata scardinata. Senza esitazione essi entravano in azione e correvano verso la macchina dei ladri sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio per impedire che quattro individui, usciti proprio in quel momento dalla tabaccheria, potessero risalire sull'automobile e fuggire. Visibili perduti i malfattori erano costretti a darsi alla fuga a piedi attraverso alcuni giardini (agli stabili vicini), abbandonando sul posto la macchina carica di refurtiva. Dopo un lungo inseguimento gli agenti riuscivano a raggiungere e a catturarne uno, mentre tentava di scavalcare un cancello. Il delinquente veniva portato subito in Questura dove poteva essere identificato per il pregiudicato romano Fernando Roca, di 23 anni, tappezziere disoccupato.

Nell'auto abbandonata venivano trovati alcuni arnesi per lo scasso e la refurtiva di ben tre furti che essi avevano già compiuto durante la notte. I quattro erano infatti penetrati in una terrazzione asportando alcuni sacchi di caffè per un valore di oltre due milioni di lire. Quindi erano entrati in una tabaccheria di via Flaminia dove si erano impossessati di sigarette e denaro, il tutto per oltre mezzo milione; infine avevano fatto irruzione nella tabaccheria di viale Parioli asportando tabacchi e denaro per complessivi due milioni.

La macchina di cui si erano serviti i delinquenti era stata rubata al sig. Riccardo Gentili, presidente della Società assicurativa finanziaria immobiliare mercantile, La Squadra Mobile sta ora ricercando i tre ladri fuggiti, i quali sono stati già identificati.

Spara all'avversario e poi si sopprime

Tragedia all'alba fra commercianti al mercato di Siena - Un morto e un ferito grave

Siena, lunedì sera.

Un tragico fatto di sangue è accaduto stamane all'alba al mercato ortofrutticolo della nostra città. Già da diverso tempo, per motivi di interesse, tra i commercianti grossisti Ettore Pianigiani, di 58 anni, e Adamo Gambelli, di 62, non correvano buoni rapporti a causa di divergenze in relazione agli affari che i due svolgevano nel medesimo settore.

Poco dopo le 6 di stamane si accendeva fra i due l'ennesima discussione che ben presto degenerava. Improvvisamente il Pianigiani estraeva dalla tasca della giacca una pistola calibro 6,35 e, puntatala contro il Gambelli, faceva partire due colpi, raggiungendolo all'addome. Spaventato quindi dalle conseguenze del suo folle gesto, dopo avere guardato, impietrito, il Gambelli che accasciato al suolo rantolava, si puntava la pistola a una tempia facendo fuoco prima che alcuno potesse intervenire.

Il Pianigiani, fulminato all'istante, è caduto accanto al cerito che poco dopo veniva trasportato al Policlinico e sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono gravissime e i medici disperano di poterlo salvare.

Per quattordici milioni disposto a cedere un occhio

Cagliari, lunedì sera.

Un giovane cagliaritano, Renzo Simbula di 20 anni, si è offerto ieri sera di cedere un occhio alla persona che ne è alla ricerca e che è disposta, come hanno pubblicato i giornali, a pagare 14 milioni di lire. Il giovane, che abita in via Argiolas 18, ha detto che è disposto a sacrificare il suo occhio per fare conoscere una vita agiata alla madre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri amorevolmente assistito dai suoi cari, dopo una salutare tutta dedicata alla famiglia, donava la sua giovane vita a Dio nella immatura età di 27 anni il

Dott. Enzo Pagella

Medico veterinario

Profondamente addolorati da un dolore che non trova conforto, ne piangono la perdita la mamma e il papà, gli affezionati zii e zie, le cugine ed i cugini, i parenti, gli amici e i conoscenti.

Cuneagrosso - Imp. Ventolina, Alessandria, 21 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo domani martedì 22 corr. mosso alle ore 8,30, partendo dall'abitazione del caro estinto in frazione Ventolina, Cuneagrosso. Il presente serve d'avviso e di partecipazione.

21-10-1957 21-10-1957

Coram. Lorenzo Almerito

Una preghiera ed un ricordo per lui, che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Per una incredibile serie di errori anagrafici

La moglie risulta sua matrigna i quattro figli suoi fratellastri

Protagonista dell'episodio un albergatore francese il cui padre sarebbe ora "legalmente" bigamo - Ricorso in tribunale

Parigi, lunedì sera.

Succede spesso che un impiegato dell'anagrafe commetta a un dato momento un errore di registrazione e capita quindi ogni tanto che un giovane, giunto all'età del servizio militare, si accorga di essere legalmente una donna, oppure che una ragazza riceva a vent'anni l'invito di presentarsi dinanzi al Consiglio di leva; e capita anche che un individuo in ottima salute, figuri invece morto per lo Stato Civile; e viceversa.

Raramente però gli errori accumulati sulla stessa persona hanno creato una situazione così imbrogliata come quella in cui si trova attualmente il signor Luis Kloeckner, proprietario di un ristorante a Aix en Provence.

Dovendo farsi consegnare la carta nazionale d'identità, egli domandò un certificato di nascita a Salina, graziosa città del Jura, dove egli vide la luce molti anni fa. Ma il documento non recava l'annotazione secondo cui il Kloeckner, che ha meglio e quattro figli, aveva contratto matrimonio nel 1947 a Kulos.

Desiderando mettere in regola la situazione, si rivolse quindi al Municipio di Kulos per chiedere un certificato di matrimonio e ricevette pochi giorni dopo una lettera in cui si dichiarava che alla data da lui indicata era stato registrato effettivamente uno sposalizio, ma al nome di Augusto Kloeckner e non al nome di Luis.

Ora Augusto Kloeckner è appunto suo padre. Attualmente quindi, secondo lo Stato Civile, il proprietario di ristorante Kloeckner, ammogliato e padre di quattro figli, come abbiamo detto, è tuttora celibe; sua moglie sarebbe la sua matrigna, e suo padre bigamo.

E non si creda che i vari errori possano essere rettificati facilmente; occorrerà un giudizio del Tribunale.

Migliaia di ammalati d'«asiatica» in Svizzera

Forse vaccinazioni in massa

Ginevra, lunedì sera.

L'influenza asiatica che in questi ultimi settimani ha investito tutta la Svizzera colpendo migliaia di ammalati, potrà essere arrestata o forse favorevolmente combattuta grazie alla possibilità di procedere a vaccinazioni in massa. Infatti, l'Istituto sieroterapico e vaccinale svizzero di Berna, ha annunciato il rifornimento di vaccino contro l'influenza asiatica che ha registrato in questi ultimi giorni, un netto miglioramento.

Notevoli quantitativi di vaccino sono a disposizione del pubblico: si tratta di un vaccino polivalente che protegge non soltanto dall'influenza asiatica ma anche contro altre specie di influenza. Esso contiene infatti, oltre a due virus del gruppo «A» e due del gruppo «B», anche l'agente dell'influenza asiatica, il noto virus «A - Singapore». La prove di laboratorio e gli esperimenti compiuti ultimamente hanno dimostrato che questo vaccino conferisce una immunità attiva contro le diverse specie di virus contenuti nel vaccino stesso.

In una fabbrica di cioccolato

Incendio in Svizzera per 450 milioni di lire

Ginevra, lunedì sera.

A circa trecento milioni di franchi (450 milioni di lire) ascendono i danni causati da un violento incendio che ha completamente distrutto una fabbrica di cioccolato del noto gruppo industriale Suchard, avvenuto sede a Serrières, nel Cantone di Neuchatel.

Verso le quattro di domenica, per ragioni finora ignote, si sviluppava improvvisamente il grave sinistro: in un baleno d'occhio le costruzioni che fungono da magazzini e incendiavano trasmettendo il fuoco ad altri locali contigui. Gli uffici, le officine con le macchine e i grandi depositi di materiale venivano distrutti, nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco accorsi da Neuchatel e coadiuvati dagli operai della fabbrica.

Morta la fattucchiera ustionata dalla cliente

Una incredibile storia di inoubi, sortilegi e ricatti

Napoli, lunedì sera.

Tragico epilogo ha avuto nella corsia d'un ospedale cittadino, un'incredibile storia di incubi e di sortilegi della quale sono state protagoniste la moglie d'un magliaio divisa dal marito e madre di cinque figli, Carmela Zaino che conta oggi quarantatre anni, e una vecchia fattucchiera di Pozzuoli, Maria Castellano.

Le due donne si conobbero nel 1953; a quell'epoca la Zaino viveva con due cognate. Assunta e Nunzia Buonocore. Queste ultime odiavano con invidia la fratello non invidiava loro neppure un centesimo e allora ricorsero alla Castellano mettendosi d'accordo sul compenso per l'esorcismo che avrebbe dovuto trarre alla tomba la Zaino e i suoi cinque figli; ma passò un anno senza che le «pratiche» della Castellano portassero a qualche utile positivo. La fattucchiera d'altra parte non avendo il coraggio di continuare e non volendo perdere l'assegno si recò direttamente dalla Zaino e le propose che la avrebbe esorcizzata dietro compenso di 800 lire mensili. La donna accettò la proposta e corrispose per quasi vent'anni la somma pattuita che dopo la guerra venne rivalutata a 2000 lire mensili.

Ma mercoledì scorso la Zaino, giunta alla soglia dei 64 anni e stufa di quella tirannia, mandò a chiamare la fattucchiera e le disse ch'era stanca del suoi esorcismi e non voleva più darle nemmeno un centesimo. La donna vecchia che sospettava simile accoglienza trasse di tasca una bottiglia contenente dell'alcool, versò il liquido in una pentola che pose sul fuoco. A tale vista la Zaino, temendo un esorcismo, tolse dal fornello la pentola e la scaraventò contro la fattucchiera. Sfortuna volle che il liquido infiammabile prendesse fuoco e la fiamme si appiccassero alle vesti della Castellano producendole gravi contusioni. E ieri la povertà è morta all'ospedale.

La Zaino è stata denunciata per omicidio colposo.

IL PULLMAN NEL BURRONE

Altri particolari sulla sciagura di Borgomanero

Borgomanero, lunedì sera.

I ricoverati all'ospedale di Borgomanero in seguito al pauroso volo dell'autopullman degli invitati a uno sposalizio, sono saliti a oltre venti. Quattordici di essi sono stati trattenuti e verranno oggi stesso sottoposti tutti a esame radiografico. Mentre alcuni presentano fratture gravi, altri appaiono feriti in modo lieve: parecchi sono in stato di «choc». Nessuno è comunque in condizioni tali da preoccupare.

L'autista, Secondo Tosi, di 38 anni, da Borgomanero, è sempre in preda a un forte stato di «choc» traumatico. Ha comunque avuto qualche istante di lucidità ed ha raccontato come si è svolta la disgrazia. Il pullman, proveniente da Borgomanero, era salito a Sorico per trasportare gli invitati dello sposo: con almeno quaranta persone, si era diretto verso Gargallo. Superata la curva ove si incrociano le strade dei due paesini, nell'iniziare la salita di Gargallo il Tosi sarebbe stato abbagliato da una macchina proveniente in senso opposto: perduta la visione della direzione, avrebbe finito per portare l'autemezzo a sbalzo, precipitando quindi per la ripida scarpata fino in fondo al burrone.

Nessuno dei feriti ha tuttavia ancora confermato la versione del guidatore.

Rinviato a giovedì il processo della cocaina

ROMA, lunedì sera.

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti, causa la indisposizione del giudice istruttore dott. Bagone, è stato rinviato a giovedì 24 corrente.

In apertura il presidente dott. La Rua, dopo aver comunicato la causa del rinvio, ha precisato che i testimoni debbono tenersi a disposizione del tribunale dal 6 novembre in poi.

C R O N A C A

Ferrata la cassa del cine trovano solo 500 lire

La cassa del cinema «Regina» in corso Regina Margherita 113, è stata svaligiata stanotte da ignoti che però hanno fatto un magro bottino: soltanto 500 lire. I ladri sono riusciti ad entrare nel locale passando da una finestrella della toletta che guarda sul cortile. Di lì si sono recati nella sala di proiezione e infine nell'ingresso dove si trova la cassa. Con palanchini sono riusciti a far saltare la serratura e ad aprire i cassetti. Forse l'incasso della giornata era stato portato via dal direttore o dall'esercente Dario abitante in via Frejus 42 — che pensa, lasciando solo 500 lire in mancia da 5 lire.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi l'anima buona del

Dr. Prof. Alberto Vergnano

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Emilio; la sorella Emilia; zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della famiglia del Dott. ALBERTO VERGNANO si associa l'amico e collega Mario Brassini.

Gli amici di Asiglano:
Cavaliere Agostino e famiglia
Arnò fratelli e famiglia
Carlo Casella
Mario Castagno
Geom. Luigi Carello e famiglia
Geom. Delio Carello e famiglia
Rag. Giacomo De Vitis e famiglia
Ernesto Carola e famiglia
Brigada Gela e signora
Francesco Lavagnino e famiglia
Carlo Terraglio e famiglia
rag. Tirone e famiglia
Domenico Chiaramello
Aldo Chiaramello
avv. Francesco Cipolla.

Soc. p. A. ARCHAT in liquidazione prende vivissima parte al lutto della famiglia Vergnano per il decesso del suo liquidatore Dottore ALBERTO VERGNANO.

Giuseppe Brassano partecipa al lutto della famiglia.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega Dott. ALBERTO VERGNANO.

Stamane, munita dei Conforti della Fede, si è spenta nella sua serena vecchiaia, la signora

N. D. Edvige Albini vedova Avv. Enea Tatti

La piangono:
la figlia: Albina col marito Paolo Alfonso Fasinel,
Livia col marito Enea Formentini, e la figlia Daniela e Gianna;
i cugini e i parenti tutti.

Asola, 20 ottobre 1957.

I funerali avranno luogo in Asola martedì 22 corr. alle ore 9 partendo da via Croce-de-Villa 32. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Como, dopo la benedizione nella cappella del cimitero monumentale martedì 22 corr. mese alle ore 16,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al grande dolore Antonia, Rina Farinet coi figli e nipoti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Cocco

di anni 51

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Bertelli;
la figlia Rosalba col marito Arturo Vittone;
le sorelle: Lina, Maria, Anita, Romilda e Ida;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

La famiglia Vittone partecipa al grande dolore della famiglia Cocco.

Partecipano: Dirigenti, Impiegati, Maestranze Ditta Tesio.

Cristianamente è spirata

Carolina Giovannitti

Commerciante

Danno il doloroso annuncio la sorella e fratello: Caterina, col marito Mario Buratti; Karinherina col Conti e figli Francesco, Arisido e famiglia; Teresa col marito Giacomo Scavero e figli Bruno, Firenze, Rita; Giuseppe colla moglie Maria Carossa e figli Dalo, Battista, Rosina e famiglia; i nipoti: Aristide Tricalli, Maria Corsato e famiglia; i parenti tutti.

I funerali martedì ore 10,30 da piazza Gran Madre di Dio 7.

Anna Peroglio col marito Oribaldo partecipano al dolore della famiglia Giovanotti per la perdita della cara CAROLINA.

Alle ore 6 di ieri, munita dei Conforti religiosi si è spenta serenamente la

Contessa Geneviève Ferretti di Castelfidardo nata Baronessa de Potesta de Waleffe

Ne danno il triste annuncio: il marito Carlo; i figli: Pierella col marito Antelao Ernst, Giorgio colla moglie Luciana e Rolando; la sorella sinor Thorede de Jonge; cognati, nipoti, parenti tutti.

Palombina Vecchia di Ancona Villa Margherita 32 ottobre 1957.

Le esequie avranno luogo martedì ore 10 nella cappella di famiglia nel cimitero di Castel Ferretti.

La presente serve di partecipazione personale.

A coronamento di una vita interamente dedicata all'amore della famiglia più alle cure della sua amata terra, serenamente s'è spento

Camillo Negri fu Saverino

lasciando in un dolore che non ha conforto: la moglie Vittoria Galbiati; la figlia Gina, ved. Scaltrasso col figlio Remo; il fratello Fidele e cognata Adalgisa Ravel; la sorella Armida; cognati, nipoti, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Vignale il 22 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodolina Ambrosiani

di anni 78

Le piangono: i figli, le figlie, i nipoti, le nuore, i generi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì ore 11 c. m. alle ore 14 in Borgo Vecchio - Avigliana.

Avigliana, 20 ottobre 1957.

Titolari, Impiegati, Maestranze della Ditta Carello & C. si uniscono al dolore dei familiari per la immatura perdita della sig.na

Rag. Irene Vinassa

che alla Ditta ha offerto oltre un trentennio di ammirevole attività.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Frini

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Amalia Martini; i figli Violetta e Vasco, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 21 corr. alle ore 14 da corso Lecce 1.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato

Giuseppe Carrone

La piange, inconsolabile, la desolata moglie Gina Marchisotti.

I funerali martedì ore 10,30 dall'Ospedale Molinette.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Francesco Barucchieri

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlio e parenti.

I funerali lunedì 21 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maurizione.

E' stato ucciso Joanovici lo "straccivendolo miliardario"?

Non si hanno più sue tracce - E' risultato che era l'animatore di una fittizia società d'esportazione con cui frodò mezzo miliardo di franchi

Parigi, lunedì sera.

Un sensazionale colpo di scena si è verificato nell'«affare» Joseph Joanovici, lo straccivendolo miliardario scomparso due settimane fa lasciandosi alle spalle debiti per oltre un miliardo di franchi: uno dei suoi «soci» principali è stato smascherato e tratto in arresto.

Si tratta di tale Georges Mercier, di cui si sapeva soltanto che era stato generalmente in contatto con lo Joanovici, il quale lo avrebbe derubato prima di volatilizzarsi. Ora invece risulterebbe che il Mercier era uno dei più importanti anelli di congiunzione di un'organizzazione attraverso la quale lo Joanovici frodò il Governo per non meno di mezzo miliardo di franchi. L'identificazione del Mercier è una conseguenza del «Processo di Marsiglia» e delle rivelazioni rivelate da Marcel Becque, l'uomo che rispondeva appunto di questa categoria fisale e che invece ha confessato di avere lavorato al servizio dell'onnipresente Joanovici di cui era un semplice impiegato.

L'arresto del Mercier dovrebbe ora gettare nuova luce sulla natura dei rapporti tra lo stesso Mercier, il Becque e lo straccivendolo miliardario. L'ingarbugliata faccenda sarebbe basata sulle attività di una società fittizia: la «Omnium Commercial du Sud-est», che speculava su esportazioni altrettanto fittizie. Il Mercier avrebbe fatto da finanziatore di questa società, agendo per conto dello Joanovici. La «Sud-est» era d'altra parte diretta da un certo Del Grosso, anch'egli coinvolto quale ennesimo agente dell'avventuriero.

Nell'intento di far maggior luce sulle incredibili attività dello Joanovici e dei suoi «soci», il tribunale di Marsiglia ha disposto il processo del Becque ed ordinato un supplemento di istruttoria. Di giorno in giorno «l'eredità» lasciata dallo Joanovici va facendosi più colossale e la portata delle sue attività va rivelandosi in tutta la sua complessità. Mentre la giustizia si sforza di ricostruire questo gigantesco «puzzle», le speranze di ritrovare il responsabile sembrano essere completamente perdute. Non manca chi afferma che Joanovici sia stato «soppresso». Gli avvocati difensori del Becque hanno fatto balenare questa eventualità al processo di Marsiglia. Ma per il momento non sembra che si possa andare al di là di una semplice supposizione.

TORINO A. XI - N. 249
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Ottobre 1957
L. 90 (sped. in abb. postale)

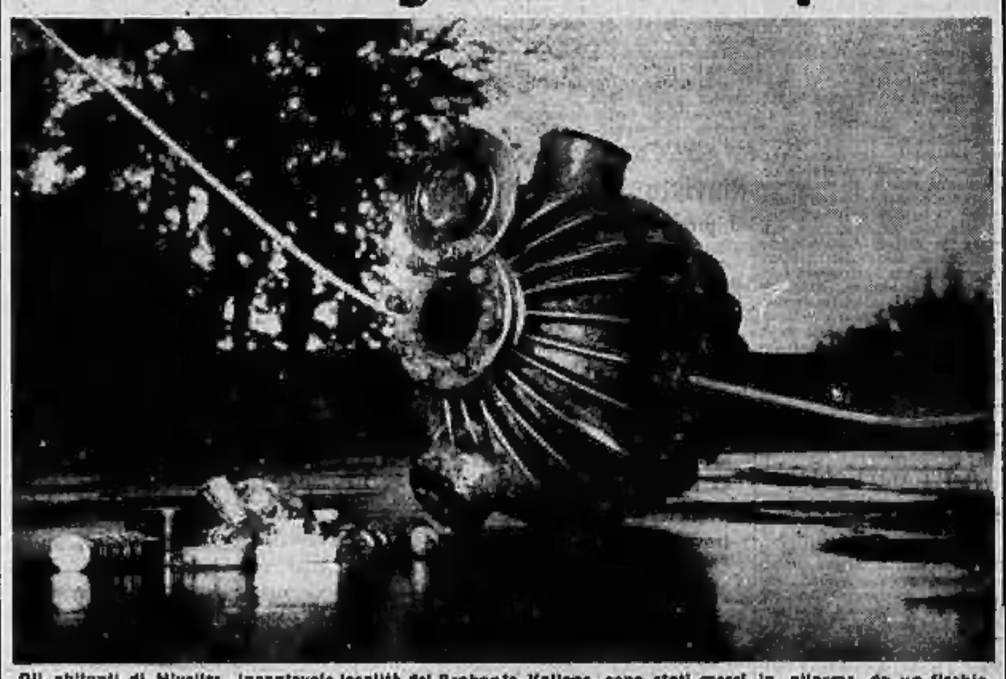
Angoscia a Moncalieri per la fulminea tragedia

La popolazione di Moncalieri è ancora vivamente impressionata per il terribile dramma svoltosi improvvisamente ieri sera. L'assassino Franco Pecoraro qualche ora prima del delitto aveva giocato a bocce col marito della sua vittima, Godano, e il nipote di questi (nella foto a sinistra). Oltre a uccidere la Rosa Godano, egli ferì gravemente nella sparatoria Caterina Cattel in Del Mastro e di striscio al collo e a una spalla Caterina Sudano. Il Pecoraro, che si era innamorato della Rosa Godano, pare che nelle ultime settimane avesse inutilmente ingiunto alla donna di abbandonare il marito e il figlio e di fuggire con lui. Nella foto al centro e a destra il marito e la figlia della Del Mastro. (Fotografia Molaio)

La Sagan rievoca il suo incidente

Françoise Sagan ha dovuto partecipare a Milly-la-Forest, alla ricostruzione del grave incidente d'auto che sei mesi fa stava per costarle la vita. Ecco la Sagan accanto alla sua macchina fracassata. (Publifoto)

Allarme in Belgio: è caduto Sputnik!



Gli abitanti di Nivelles, incantevole località del Brabante Vallone, sono stati messi in allarme da un fischio seguito da una esplosione. Una strana sfera metallica, coperta di brina, era caduta dal cielo in una via. Subito si formò un assembramento e corse la notizia che si trattava di «Sputnik», il satellite artificiale russo. Dallo strano apparecchio, munito di quattro antenne, furono tolti diversi pezzi scientifici e specialmente delle valvole termoioniche. Ma una immediata inchiesta fatta dalla polizia stabilì trattarsi di uno scherzo di studenti.

che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 15% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scorrevole l'automobile

ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni